ANNO XXXIX - Mercoledì 24 Maggio 1939 - XVII - N. 122 ULTIMA EDIZIONE Roma - Palazzo Sciarra - Telef. Centrale 62042 - Cent. 30

IL GIORNALE D'ITALIA

ABBONAMENTI — Italia: Anno L. 75, Sem. L. 38, Trim. L. 20 - Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. L. 45 — Inviare importo all'Amm.ne del Giornale, Palazzo Sciarra - Prezzo della copia arretrata cent. 40, per l'estero cent. ... una colonna: Commerciali L. 6 - Cronaca L. 7 - Necrologie L. 5 - Finanziarie, Legali, Varie: L. 7 Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana S. A. via Parlamento. Avvisi Economici rivolgersi all'Amm. del Giornale d'Italia, vic. Sciarra o presso le sedi dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. — Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile

GIANOPHAPS

IL MONDO DI FRONTE ALL'ALLEANZA ITALO-GERMANICA

la più forte potenza militare per la giusta pace

Mussolini e Hitler acclamati dai due popoli in entusiastiche dimostrazioni per lo storico evento

L'ultimo invito alla collaborazione

(Per telefono dal nostro Direttore)

BERLINO, 23 mattina.

La firma del Patto di alleanza politica e militare tra l'Italia e la Germania ha grande risonanza mondiale. Altrettanta risonanza hanno le due successive dichiarazioni fatte dal Conte Galeazzo Ciano e da von Ribbentrop che ne rappresentano l'immediato e definitivo commento. Il mondo è messo di fronte ad uno dei più decisivi fatti compiuti dell'attuale storia europea. Lo impressionano di questo patto fondamentale ed eloquente il meccanismo, il significato militare e i dichiarati fini politici.

* * *

Il meccanismo, quale appare evidente dal testo del Trattato, è elementare, progressivo, fatale. La solidarietà fra i due alleati si attua con la consultazione permanente per tutti i problemi di interesse comune e per quelli che riguardano la generale situazione europea. Passa all'appoggio politico e diplomatico se gli interessi e la sicurezza di una delle due parti sono minacciati. Arriva all'immediato intervento armato a fianco dell'alleato, se per qualsiasi ragione una delle Potenze si trova impegnata in guerra.

Questo è il Trattato della chiarezza e della immediata funzionalità: sempre e dovunque. E', come l'ha definito con espressiva frase il Conte Galeazzo Ciano, il Trattato senza sottintesi. I due Governi si garantiscono il reciproco aiuto per tutte le eventualità e con tutti i mezzi senza riservarsi evasioni o contraddittorie interpretazioni sui vari casi dell'aggressione. Il Ministro Ciano ha ieri rievocato la frase detta da Mussolini nello storico discorso del 28 settembre 1937 a Berlino, al Campo di Maggio:

« Essere amici, e quando si è amici marciare insieme fino in fondo ». Questa frase della solidarietà totalitaria ha avuto la sua contropartita in una eguale affermazione di Hitler:

« Il mondo ci vedrà al fianco del nostro amico nelle ore decisive, nelle quali l'Italia dovesse accettare la battaglia per i suoi legittimi interessi ».

Questo spirito e questo meccanismo dell'alleanza italo-germanica individuano, con netto rilievo, l'associazione delle due Potenze dell'Asse dall'altro sistema delle alleanze espresso dalle due democrazie imperiali nella politica dell'accerchiamento. Lunghi mercanteggiamenti, riserve di interpretazioni, grigia genericità di obiettivi e di mezzi caratterizzano la faticosa formazione, non ancora compiuta dopo qualche mese dal suo inizio baldanzosamente annunziato, della cintura democratica contro la Germania e l'Italia. E tali aspetti depressivi e infidi corrispondono alla eterogeneità degli elementi che compongono la politica dell'accerchiamento e alla non lieve diversità dei loro veri interessi vitali.

Per questo la Gran Bretagna e la Francia, pur senza confessarlo, sentono la temibilità della nuova alleanza costituita fra l'Italia e la Germania; potente strumento di azione per l'entità delle sue forze, ma anche per l'unità e la decisione delle sue ispirazioni e dei suoi fini. Le parole di von Ribbentrop, il fiero combattente della grande guerra, il fedele collaboratore del Führer fin dalla lontana vigilia, sono più che eloquenti. « Ogni attentato ai diritti italiani e tedeschi si troverà in avvenire di fronte alla forza unita dei due Paesi. Ogni palmo di territorio tedesco od italiano sarà in avvenire difeso in comune da soldati italiani e tedeschi ».

* * *

Non per questo l'Italia e la Germania intendono fare della loro alleanza uno strumento offensivo. Le due dichiarazioni concentriche del Conte Ciano e di von Ribbentrop, che riprendono nel loro spirito gli ultimi discorsi di Mussolini e di Hitler, confermano che l'alleanza è stata ideata ed intende funzionare come strumento di pace. Vorremmo dire che con la firma della loro alleanza l'Italia e la Germania hanno rivolto alle due democrazie imperiali l'ultimo invito alla collaborazione.

La politica dell'accerchiamento, in quanto diretta contro un esclusivo obiettivo — la compressione delle due Potenze dell'Asse — ha un manifesto scopo offensivo.

L'alleanza italo-germanica — in quanto è una risposta a questa politica, ha invece un evidente scopo difensivo. La politica dell'accerchiamento, in quanto è avviata dalla Gran Bretagna e dalla Francia per la restaurazione degli indirizzi mentali e politici di Versailles, tende a mantenere una sedicente pace con l'imposizione, nella quale si dovrebbero cristallizzare i sistemi storicamente sorpassati delle gerarchie dei privilegi e degli imperi. L'alleanza italo-germanica, in quanto è diretta a ristabilire non soltanto l'equilibrio delle forze, la così detta *balance of powers*, ma anche la parità dei diritti e delle posizioni, tende a creare una pace con la collaborazione, nella quale si dovrebbero sciogliere i nodi senza l'intervento della spada con una risoluta revisione delle attuali e intollerabili disarmonie europee.

L'Europa è giunta da ieri a una svolta decisiva della sua storia. L'Europa è giunta al bivio della pace e della guerra. I blocchi delle forze di guerra delle due parti sono ormai costituiti. Quale uso ne sarà fatto? Vorranno le due democrazie imperiali, che ne hanno preso l'iniziativa, scatenarle ciecamente verso lo estremo conflitto o trarranno da questo parallelogramma di opposte forze l'ispirazione per una nuova politica più cauta ma anche più generosa?

Non vi è ormai più dubbio che il blocco delle forze italiane e germaniche, al quale vanno associati gli importanti mezzi dei Paesi amici, ha la superiorità di fronte al blocco opposto dell'accerchiamento versaglista. La Germania e l'Italia non intendono però prendere l'iniziativa di far uso della forza per la soluzione dei problemi aperti. E però intendono anche che l'Europa si rinnovi e per cominciare che sia definitivamente liberata da un sistema di ineguaglianze politiche che crea nei rapporti internazionali la vera dittatura delle democrazie imperiali sulle così dette dittature delle Potenze dell'Asse e vuole ignorare, anzi contestare il diritto delle due Nazioni agli spazi vitali opponendovi l'esosa difesa di spazi superflui accaparrati dalla Francia e dalla Gran Bretagna.

* * *

E' la revisione, che l'Italia e la Germania in sostanza domandano del sistema sorto a Versailles e rigenerato in forme esasperate a Londra e a Parigi negli ultimi tre anni, appena è cominciata, attraverso l'impresa etiopica e la Albania e la dislocazione della potenza politica germanica sul territorio nazionale tedesco, la necessaria trasformazione delle posizioni delle due Potenze dell'Asse.

Questa revisione deve essere riportata ai suoi elementi naturali e nelle sue vere sedi geografiche. Essa interessa in Europa sopratutto la Germania e l'Italia da una parte e la Francia e la Gran Bretagna dall'altra. Non ha bisogno, quindi, di complicazioni e deformazioni con conferenze internazionali più o meno mondiali o con sistemi collettivi di accerchiamento che tendono a riversare responsabilità e rischi su Nazioni estranee alla sostanza del conflitto e interessate soltanto per la loro stessa libertà all'equilibrio delle forze e dei mezzi in Europa.

Ecco il problema globale oggi ufficialmente posto. E' venuto il momento della sua soluzione. Senza impazienza, ma senza flaccida tolleranza l'Italia e la Germania, forti della loro alleanza e dei loro mezzi, aspettano ora di sapere a quale soluzione intendano avviarsi le due democrazie imperiali.

Virginio Gayda

« La più chiara e la più lungimirante alleanza »

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 23. — (U.C.) - *Il patto di alleanza militare italo-tedesco forma l'argomento principale anche nei giornali della mattina che pubblicano i discorsi di Ciano e von Ribbentrop nel testo completo. La « Herald Tribune » definisce il patto come la più chiara e la più lungimirante alleanza dei tempi moderni.*

Il Conte Ciano ricevuto dal Fuehrer nel suo studio al Palazzo della nuova Cancelleria

Hitler pensava all'alleanza sin dal 1919

Ciano lascia Berlino salutato da calorose acclamazioni

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 23. — Il Conte Galeazzo Ciano ha lasciato stamane alle 11 Berlino, e l'atmosfera che ha caratterizzato la sua partenza ha riaffermato uno stile corrispondente ad un modo di vita: quello delle Potenze dell'Asse. Si sentiva nel grido della folla assiepata per chilometri e chilometri tra l'Albergo Adlon e la stazione Anhalt qualche cosa di sacro, come una promessa ed un pegno ad un tempo. Col suo appassionato grido, la moltitudine ha voluto ripetere, a nome dell'intero popolo germanico, la propria esultanza per il Patto firmato ieri, e nel contempo porgere all'ospite così vicino al cuore di tutti il più commosso saluto, diretto al Duce e all'Italia fascista.

E il Ministro squadrista ha certamente sentito che la fraternità italo-germanica consacrata dallo storico atto che, auspici i due supremi Condottieri dell'Asse, ha indissolubilmente unito in pace e in guerra, nel campo politico e militare, le Rivoluzioni dell'ordine, rimarrà viva e pronta nel tempo e nelle azioni.

Il saluto alla stazione

Poco prima di salire in treno, il Ministro Ciano ha percorso il fronte dello schieramento, la cui massa bruna era tratto tratto interrotta dai rettangoli chiari delle formazioni giovanili; ed è stato allora che mille e mille voci hanno scandito in coro: « Arrivederci, saluta l'Italia e il Duce ».

La Stazione Anhalt, come le vie attraversate dall'autocolonna nella cui macchina di testa era il Ministro degli esteri del Governo fascista, erano un tripudio di bandiere dell'Asse. Sotto la larga tettoia, ancora tricolori e vessilli croceuncinati, e attorno alle colonne d'acciaio che sostengono la volta, aiuole di fiori freschi.

Sulla prima banchina, presso il convoglio, si trovavano i principali Gerarchi del terzo Reich e le alte personalità italiane convenute a Berlino. Erano presenti il Ministro von Ribbentrop, con tutto il personale del suo Dicastero; il Ministro al Cancellierato, in rappresentanza del Fuehrer, gli Ambasciatori dell'Asse, Attolico e von Mackensen, il Capo del Comando supremo delle Forze armate germaniche, il Comandante in capo dell'Esercito germanico, il Comandante in capo della Marina da guerra, il Sottosegretario all'Aeronautica, in rappresentanza del Feld-Maresciallo Goering, il Ministro plenipotenziario, conte Magistrati, il Console generale d'Italia, l'Ispettore dei Fasci per la Germania, nonchè i rappresentanti diplomatici del Giappone, del Manciukuo, della Spagna, dell'Ungheria, della Jugoslavia e dell'Albania.

Sulla piazza della stazione erano schierate le formazioni d'onore, cioè un battaglione di formazione della Guardia del Corpo, con fanfara. Ai lati dell'ingresso stavano le centurie fasciste con i gagliardetti e i labari, gruppi della Hitler-Jugend e dello Jung-Volk.

L'arrivo del conte Ciano e del generale Pariani è stato accolto dal suono degli inni nazionali delle due Potenze dell'Asse, eseguiti dalla musica della Leibstandarte.

Subito dopo, il Ministro degli esteri, conte Ciano, e il Sottosegretario alla Guerra, generale Pariani, accompagnati dal comandante della piazza di Berlino, hanno passato in rivista i reparti militari irrigiditi nel presentat'arm; poi il conte Ciano ha raggiunto l'ingresso d'onore della stazione, donde si è dovuto voltare ripetutamente per rispondere col saluto romano alla folla plaudente.

Sotto la pensilina, il nostro Ministro degli esteri si è intrattenuto assai cordialmente, per qualche minuto, con il suo collega germanico, mentre il nostro Sottosegretario alla Guerra scambiava cameratesche parole con i generali delle Forze Armate del Reich.

Quindi, giunto il momento della partenza, il conte Galeazzo Ciano e Gioacchino von Ribbentrop scambiavano un lungo e caloroso saluto; di squadristi, di amici, di camerati, di fedeli esecutori delle supreme direttive degli amatissimi Condottieri dell'Asse.

Poi il conte Ciano saliva nella vettura, e il treno si metteva subito in moto, mentre la folla gridava ripetutamente: « Duce! Duce! Duce! ».

Il nostro Ministro degli Esteri che indossava la divisa nera con la sciarpa littoria, è rimasto a lungo affacciato al finestrino della sua vettura e ha salutato romanamente la folla acclamante assiepata lungo il terrapieno della linea ferroviaria.

Una missione germanica, alla cui testa è il Vice Capo del Protocollo della Wilhelmstrasse, accompagna il Ministro Ciano fino alla frontiera del Reich.

L'importanza del Patto

Lungo il percorso, il passaggio del convoglio speciale è stato salutato dalle popolazioni festanti, che si sono raccolte in massa nelle stazioni ferroviarie addobbate con bandiere dell'Asse.

Il Ministro Ciano reca al Re Imperatore, al Duce e al popolo fascista, con l'esultante saluto del Popolo tedesco, il patto d'amicizia e di alleanza tra l'Italia e la Germania, alla cui firma il Fuehrer ha voluto dare, con la sua presenza, un'impronta di maggiore solennità.

La grande importanza dello storico atto, destinato a servire la pace con giustizia in nome di centocinquanta milioni di uomini, ai quali ne vanno aggiunti altrettanti di fedeli e provati amici, trova la sua più limpida documentazione nei sette articoli del Patto, nei messaggi scambiati fra il Sovrano e il Führer, fra quest'ultimo e il Duce, nelle dichiarazioni fatte alla radio e alla stampa dai due firmatari.

Il Fuehrer tra i giornalisti italiani

Le due trionfali giornate berlinesi del Conte Ciano, caratterizzate dalle manifestazioni appassionate del popolo, che ha tributato al rappresentante della Nazione amica ed alleata indimenticabili dimostrazioni di amicizia, sono state laboriosissime e improntate alla più salda amicizia, che si è manifestata in mille guise tanto nei contatti con le altissime sfere dirigenti quanto con le masse del popolo: che tutti, dal Führer al più piccolo Giovane Hitleriano, tutti i camerati germanici hanno voluto ribadire il loro sentimento e la loro ammirazione per il Duce e per la forte e grande Italia fascista, che il Conte Ciano ha tanto nobilmente rappresentato.

Una nota di particolare significato, che sottolinea il vigore dei rapporti italo-germanici, è stata personalmente fornita dal Führer, che, oltre ad avere assistito, come abbiamo detto, alla firma del Patto, ha voluto unitamente a Goering prendere parte alla colazione offerta dall'Ambasciatore Attolico e dalla sua Consorte, nonchè al pranzo dato da von Ribbentrop in onore dell'inviato del Duce. Al pranzo di ieri sera hanno partecipato anche alcuni rappresentanti della stampa fascista, fra cui il Direttore del *Giornale d'Italia*.

Il Führer si è fatto presentare da von Ribbentrop i giornalisti italiani presenti; ha avuto per ciascuno cordiali parole, e manifestando il suo alto compiacimento per la nuova tappa della solidarietà italo-germanica, ha detto che essa era nel suo pensiero fin dal 1919.

E' stato ieri sera, alla villa del Ministro degli Esteri del Reich, che il Conte Ciano ha preso commiato dal Führer, e mai commiato fu più commosso ed eloquente. Hitler ha pregato il nostro Ministro degli Esteri di recare al Duce e al popolo della grande alleata Italia il suo più caldo e affettuoso saluto.

I risultati del viaggio

Abbiamo detto che le due giornate berlinesi del primo collaboratore del Fondatore dell'Impero sono state laboriosissime, ma dobbiamo aggiungere che lunghi e ripetuti colloqui da lui avuti tra domenica e lunedì col Führer, con von Ribbentrop e col Maresciallo Goering, sono stati ampiamente esaminati tutti gli aspetti dell'attuale momento politico internazionale, aspetti ai quali le due grandi Nazioni alleate sono interessati. Dalla vasta e approfondita rassegna è ancora una volta emersa la piena ed assoluta concordanza italo-germanica.

I risultati del quinto viaggio in Germania del nostro Ministro degli Esteri non potrebbero essere stati coronati da maggior successo, e la stampa nazista, che nell'inviato del Duce saluta il valoroso esecutore della lungimirante e realistica politica mussoliniana, sottolinea le eccezionali doti di uomo di Stato del Conte Galeazzo Ciano.

Esaminando il momento politico questi commentatori scrivono che nulla potrebbe caratterizzare più chiaramente l'attuale situazione europea del fatto che proprio nello stesso giorno in cui i rappresentanti delle democrazie si riunivano a Ginevra per cercare di perfezionare nuovi piani di accerchiamento contro i totalitari, a Berlino veniva firmato un Patto che in virtù del genio del Duce e del Führer costituisce la più sicura garanzia della pace europea e del giusto ordine.

Ma, notano gli ufficiosi della Wilhelmstrasse, combattere il blocco italo-germanico significa volersi uccidere perchè non esiste nulla di più potente, di più pronto e di più armato, e nulla di simile è mai esistito nella storia per cui tutte le dottrine del passato sono cose da relegare in un vecchio polveroso archivio. Pochi giorni fa, scrivono gli organi ufficiosi, il Comandante in Capo dell'esercito germanico « ebbe modo durante la sua visita in Italia di apprezzare in sommo grado l'altissimo potenziale bellico, lo stupendo addestramento e le formidabili capacità tecniche delle forze armate create dal Duce».

La *Boersen Zeitung*, organo di queste Forze Armate, aggiunge: « Numericamente e tecnicamente le Forze Armate dell'Italia e della Germania costituiscono la più forte potenza militare del mondo; a questa forza della massa compatta, che dispone di una indiscutibile superiorità tecnica in fatto di armamento, va addizionato lo spirito che anima ogni soldato italiano e germanico ».

La vera pace

Fra i principali commenti degli organi che interpretano il pensiero del Capo dello Stato e ad un tempo il sentimento della massa, va citato quello del giornale ufficiale del Partito Nazista che come tutti gli altri quotidiani riproduce un lungo sunto dell'articolo di fondo del *Giornale d'Italia* di ieri e dà il massimo rilievo alle entusiastiche dimostrazioni che hanno avuto luogo al Senato, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e a Piazza Venezia. Il *Voelkischer Beobachter*, dopo aver rifatto la storia dei così detti trattati di pace che invece di dare all'Europa la vera pace e la sincera collaborazione fra le Nazioni la posero sotto la dittatura anglo-francese che ha ostinatamente negato i bisogni vitali dei popoli e la parità di diritto fra le grandi Potenze, scrive che il Patto di amicizia e di alleanza firmato ieri a Berlino è animato dallo spirito di creare la vera giusta pace in luogo di quella ipocrita di Versailles.

« Questo patto non è nato dai sentimenti di odio che caratterizzano il fronte coalizionista, capeggiato dall'Inghilterra, e non è diretto contro alcuna Nazione. Inoltre esso non solo non impedisce una pacifica chiarificazione della situazione generale dell'Europa, ma anzi la facilita e ciò perchè soltanto l'inscindibile unità italo-germanica può impedire una comprensione per le storiche necessità vitali che vengono negate attraverso un equivoco giuoco diplomatico basato sull'agitazione dalla quale potrebbero risultare pericoli per la pace. Di fronte all'aperta minaccia che si delinea con l'accerchiamento, le due Potenze dell'Asse stanno però all'erta con tutti i mezzi di cui dispongono e dove gli interessi delle due alleate fossero attaccati e minacciati, entrambe interverrebbero prontamente. Il Patto non lascia alcun dubbio sulla completa e assoluta collaborazione delle due Potenze nel campo diplomatico, in quello militare e in fatto di economia di guerra, ma non lascia alcun dubbio che l'intera forza vitale delle due Nazioni è pronta ad ogni eventualità ».

La *Boersen Zeitung* dal canto suo afferma che, come ha dichiarato il Conte Ciano, il Patto è una alleanza senza sottintesi e senza riserve. E' un Patto della pace in quanto costituisce una potenza insormontabile contro i fautori occulti e aperti del bellicismo, comprende tutte le possibilità di una guerra ed è anche in questo senso chiarissimo per poter essere inteso come monito da tutti i responsabili bellicisti. La Germania e l'Italia non ammoniscono soltanto con la loro potenza, ma anche con l'impeto di due popoli totalitari e disciplinati che nelle mani dei loro supremi Condottieri sono due armi quali la storia mondiale non ha mai conosciuto.

A quegli insoliti fogli anglo-francesi che cercano di rimettere in circolazione gli storici concetti della sorellanza e della cugnanza o che tentano di lanciare insinuazioni circa presunti pericoli che la Germania costituirebbe per l'Italia o viceversa, risponde per tutti la *Deutsche Allgemeine Zeitung* la quale ribadisce che il testo del Patto e le dichiarazioni fatte dai Ministri Ciano e von Ribbentrop dopo la firma, hanno chiaramente dimostrato come stanno le cose e cioè quanto totale sia la comunanza di sentimento e di azione fra le due alleate.

Il Patto costituisce una forma completamente nuova di alleanza politica e militare, un'alleanza totalitaria di popoli e di Stati totalitari.

Tanto più presto il mondo democratico comprenderà questa decisiva realtà di fatto, conclude l'organo della Wilhelmstrasse, e tanto meglio sarà per la rapida soluzione dei residuati nodi europei per la quale non vi è bisogno di porre mano alla spada».

Mario Franchini

Il Fuehrer ospite dell'Ambasciata d'Italia

BERLINO, 23. — Ieri, alle 14, ha avuto luogo alla R. Ambasciata, offerta dalle LL. EE. l'Ambasciatore Attolico e l'Ambasciatrice, una colazione.

A questa colazione prendono parte il Führer, che, per la prima volta, è ospite della nostra Ambasciata, il Feld Maresciallo Goering, il Grande Ammiraglio Roeder, i Generali von Keitel e von Brauchitsch, il Ministro von Ribbentrop e signora, i Sottosegretari agli Esteri Weiszaecker e Woermann, il Direttore generale Gauss, i Ministri Lammers e Meissner, pure con le loro mogli, gli Aiutanti del Führer, Brueckner e Schaub; da parte italiana il Ministro Conte Ciano, gli Ambasciatori Buti e Giannini, i Ministri Vitetti, Celesia e Magistrati. Vi sono 52 coperti.

Non appena von Ribbentrop è giunto all'Ambasciata il Conte Ciano gli ha consegnato il Collare della Santissima Annunziata.

Intanto davanti alla Regia Ambasciata d'Italia e nelle strade adiacenti si radunava una numerosa folla fra cui erano gli italiani della colonia con in prima linea *le formazioni* della G.I.L. con i gagliardetti.

Quando il Führer è uscito, per primo, dal Palazzo dell'Ambasciata, egli è stato accolto da una interminabile ovazione. Anche il Ministro Ciano — che subito dopo ha lasciato la sede della Rappresentanza italiana — è stato salutato e assediato dalla folla che gli gettava fiori e invocava il suo nome. L'automobile del Ministro Ciano ha durato fatica ad aprirsi la strada in mezzo a questa folla di italiani e di tedeschi, che ha rotto ad un certo punto i cordoni.

Il Ministro Ciano, dalla Regia Ambasciata è andato direttamente al Ministero degli Esteri, dove ha avuto un nuovo lungo colloquio politico col Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop.

Il colloquio è durato oltre un'ora.

Il Ministro è poi rientrato all'Adlon ed alle ore 18.15 ne è ripartito, assieme ad alcune persone del suo seguito e accompagnato dal capo del cerimoniale per far visita al Feldmaresciallo Goering nella sua abitazione al Ministero dell'Aeronautica.

Dopo la visita al Maresciallo Goering, il Ministro Conte Ciano si è recato nella villa di von Ribbentrop, a Dahlem, sobborgo di Berlino, partecipando ad un pranzo offerto in suo onore dal Ministro degli esteri del Reich.

Al pranzo è intervenuto il Fuehrer. Erano presenti anche tutte le più alte cariche dello Stato, del Partito e delle Forze armate: complessivamente oltre quattrocento invitati.

E' seguito un brillante ricevimento, nel vasto giardino della villa.

Induzioni inglesi

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 23 — Nessuno sforzo della stampa londinese per sminuire l'importanza dell'Alleanza fra l'Italia e la Germania riesce a coprire la preoccupazione che traspare da tutti i commenti. La tendenza generale è di insistere su quanto nessuno ha mai contestato, e cioè che il Patto non costituisce un fatto nuovo nella politica europea, perchè questo Patto di alleanza è la logica conseguenza di una evoluzione naturale e dà al mondo la prova documentaria di qualche cosa che era una realtà politica da molto tempo.

Osserva il corrispondente del *Times* da Berlino: « Se si considera che l'Asse era stato fin dal principio un'Alleanza per lo scopo di mutare la forma all'Europa di Versailles, il Trattato di Berlino non introduce un fattore nuovo nella politica dell'Europa; ma il fatto che sia stato necessario documentare i reciproci impegni in una forma chiara e senza ambiguità rispecchia lo stadio più pericoloso a cui la politica della revisione è ora arrivata. E questo fattore senza dubbio spiega perchè il Reich, per ottenere la firma dell'Italia, abbia in certo qual grado limitata la sua libertà di azione individuale attraverso l'impegno di consultarsi con l'Italia in tutte le questioni che tocchino i comuni interessi e la situazione generale europea ».

E' questo un concetto che viene presentato anche da scrittori di opposizione, come il *News Chronicle* il quale nel suo articolo di fondo arriva ad ammettere che l'alleanza può essere un

Aspra

Aspra è un paese della Sabina passato che si sia Poggio Mirteto, passato Piperno, Passata la Casa degli Armeni. Al bivio di Roccantica si volta a sinistra e si arriva dopo mi pare un paio di chilometri alla staggionata del paese. Ma prima di arrivare Aspra si vede apparire il suo monticolo, la sua aspra collina che assomiglia da lontano e per le sue accatastate casette ad un nido di vespe. I nidi delle vespe sono grigi e non hanno la disposizione delle cellette regolari, come quelli delle api. Tale è di lontano la bianca Aspra. Quando vi si arriva si vede a sinistra una chiesa isolata. E' quella chiesa che, di eguale, ve n'è una in ogni paese. Io ne conosco per esempio, una simile in Camerino Marche, e si chiama della Misericordia. Ne conosco un'altra in Sassari e si chiama non ricordo più come. Ne conosco un'altra a Caltagirone e si chiama dell'«Osservanza». Ne conosco un'altra in Avezzano e si chiama del convento di Petracquario. Non vi giuro che non sbagli nei nomi: Ad ogni modo si tratta della chiesina fuori del suburbio. Meta delle corte passeggiate dei paesani: Spiazzale del dì di festa. Io passavo per Aspra di domenica a sera, verso le quattro ore ed erano in questa breve piazza dai dieci alberelli e la vista di tutta la Sabina, un ragazzo e una ragazza che facevano all'amore. La ragazza stava seduta mezzo a cavalcioni sulla staggionata. Il ragazzo stava in piedi con il ginocchio di destra appoggiato alla staggionata, una mano nelle saccocce, mentre con l'altra mano teneva per quella della ragazza. La ragazza vestiva un corpettino colore arancio ed aveva una sottana si potrebbe dire di moda cioè quasi di buon taglio; il ragazzo portava il fazzoletto al taschino di sinistra della giacca: come a tempo dei nostri nonni e bisnonni. Ma tutto andava benissimo e non c'era se non da invidiare la loro felicissima tessitura di ragni d'amore. In quanto agli altri paesani, mi accompagnava un signore di Aspra molto per bene, riguardoso e meticoloso, il quale stava narrando che il paese possiede una succursale di una Banca non ricordo più quale e della quale narrazione, a vero dire, non mi importava gran che; per non dire, più schiettamente, che non mi importava niente. Guardavo, invece, mentre salivamo per l'erta, la solita erta di ogni paese che conduce alla medioevale piazza del Comune le mura di Aspra: che sono a bastioni rotondi ed oltre i quali bastioni si vedeva un campanile del quattrocento assai grazioso, tale da reggere paragone artistico con le pitture quattrocentesche in Santa Caterina della Ruota, chiesina di Roccantica. Ma neppure delle divine e sacre arti belle mi importa molto quando viaggio per curiosità, e se non fosse che, quando si viaggia, occorre seguire i gusti degli altri viaggiatori della comitiva, io avrei fatto, per esempio, a meno di entrare nella chiesina suburbana di Aspra; dove c'era da vedere, sull'altare maggiore un quadro mi pare che sia stato della maniera del Sassoferrato o, forse, di mano del Sassoferrato; mentre, a sinistra e a destra dell'altare, splendevano, nel loro fascinoso antico fasto, una pleiade di reliquari di legno dorato tarlato. Non ebbi il tempo di starli a guardare a lungo e soltanto in uno mi pare di aver letto che contiene il legno della Sacra Croce, di non so quale santo martire, e forse di San Pietro.

Eravamo già fuori della chiesa da un pezzo, avevamo già fatta l'erta rampa, passati si era sotto la porta medioevale ed io credevo che non ci avesse osservati anima viva meno che un uomo, un povero uomo che si era messo a correre per cercare del «messo» o famiglio comunale, come gli era stato comandato dal signore, assai meticoloso, che ci accompagnava. Il signore di Aspra intendeva mostrarci, non appena gli avessero portate le chiavi, le sale del non rammento quale club o quali sale del comune. Cosa anche questa della quale mi importava ben poco o niente. Io andavo invece, rammentandomi i vecchi vicoli, stradettine, botteguccie, logore insegne stinte insegne del barbiere, del caffè, dello spaccio, del mio paese. E rammentavo, per l'ennesima, a me stesso, come e quanto e perchè il mondo sia eguale in ogni luogo, e quasi eguale da paese a paese, quanto lo è e l'uno e l'altro nido di vespe e l'uno e l'altro operoso onesto e modesto nido di api. Anche osservando le persone mi sembrava averle già viste un'altra volta e mi sembravano quelle del mio paese, una che suona il trombone, un'altra che trascina insalate tenere, carciofi verdissimi, asparagi e cavolfiori, nonchè mazzi di cipolline bianche, trecce di turgido aglio, rami di rosmarino, ciuffetti di salvia e di prezzemolo.

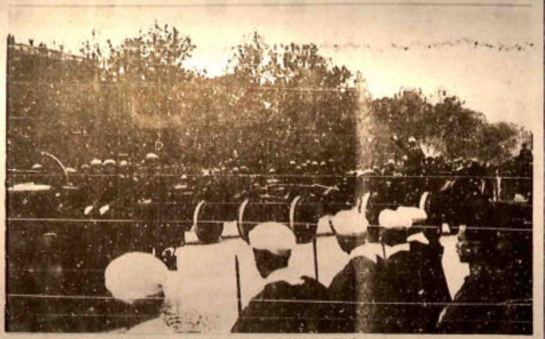
Tutto essendo eguale nel mondo, io continuavo a pensare, tra me e me, che sarebbe anche inutile di viaggiare. Eppure anche viaggiare è bello — pensavo per altro sovrapposto pensiero — passando per uno dei più modesti vicoli di pietre umidette e scure. Fra muri di pietre umide e scure osservai una, due, tre finestrette nelle quali dava un occhio di sole e dove erano affacciate alcune ragazze. Un occhio di sole si sa che per i garofani e per i poeti rappresenta la salvazione, ossia la innocenza della gioia del bacio di Apollo. E mi sembrò che veramente Apollo, attraverso i fili di raggi iridescenti, verdi rossi turchini violetti, le volesse baciare in fronte. Noi si passava gravi sotto alle loro finestre ed, anzi, il meticoloso signore di Aspra stava parlando della anidride solforosa, cosa che a dire il vero mi importava non molto, mentre invece mi sembrò (o fu un pensiero arbitrario che passò per la mia mente) che egli si fosse scocciato, cercasse di svicolare, a motivo della ilarità della giovanette. Festevolezza che era, invece, piena di fascino in quanto, anche ai tempi antichi, ai tempi primi, — ai tempi dei raggi del sole, raggi non guizzanti nel bianco ferro delle rotaie del tramwai ma che splendevano sui frontoni dei templi, fra le colonne dinanzi alla dorica naos — giovinette, belle innocenti, pie salutavano l'oracolo, o l'araldo, il forestiero ospite illustre della città. E' queste giovinette di Aspra forse erano state informate, avevano inteso dire dai loro parenti, che ospiti di riguardo sarebbero passati oggi per il paese. Si tenga poi conto che gli uomini di riguardo sono considerati nella fantastica innocenza dei sentimenti della natura, ossia delle donne giovinette non diversi da uomini giovani belli, mai visti di eguali in paese, ricchi, pieni di ogni dovizia. E per cui io considerando la mia pancia ed anche considerando quella rispettabile, degli altri nostri ospiti, temevo che, da parte delle giovanette, e passato il primo momento di stupore e di curiosità e dopo che ci avessero osservato ben bene da dietro le finestre (stavano a naso schiacciato sul vetro ed occhi sbarrati intenti) dovessero scoppiare dal ridere, come a dire: «E sono, questi, gli illustri ospiti?» «E' quello là lo scrittore che ci avete dettto sia tanto bravo o per lo meno che sia uno dei pochi leggibili, oggi in Italia?» «E' — dunque — quello là, con quella pancetta rotonda come quella dei nostri fattori di campagna, il celeste cantore di Anna Stickler? Se la Anna Stickler è bella quanto lui siamo più belle noi aspresi, o «asprette» «asprettine» (non so come si dica). E quasi quasi stavo per farmi rosso a questo maligno pensiero di sospetto di dispiacere e di aver deluso quelle bellissime, quando, ecco, invece cosa mi accade: Una di esse non quella che già da dietro ai vetri si era messa a battere le mani ma le altre due, le più belle, arditamente disserrando la finestretta si misero a battere le mani, e, tutte festevoli, a gridare: Viva gli ospiti di Aspra! Viva i poeti! Viva Aspra!

E certo è che se, per me, dannoso, sopra il mio capo, pioverebbe un ramo di alloro e, disastrosa quanto mai, una più o meno accademica tegola, questi applausi delle ragazze mi piacquero invece così tanto, lo confesso, così tanto da quasi quasi rimanerne turbato e commosso. In un battibaleno mi si affacciarono alla memoria i tempi di quando anch'io era ragazzo, e i ragazzi e le ragazze del mio paese, e i giochi che si facevano pei vicoli, innocenti giochi con ossi di ciliegio, ossi di pesco; oppure giochi a nascondiecera, oppure a tocca bandiera, oppure a salta la pecora e finalmente anche a quello delle elezioni a poeta. Mi ricordai di Nerina figlia di Checcuccio il fornaio, solitaria stella, rimasta nella mia memoria, separata dalla memoria dei volti di altre ragazzine d'infanzia, eppure tutte belle e fra le quali una che si chiamava Osiride ed era la figliola del medico.

Alzai pudicamente gli occhi verso le belle aspresi o asprette o asprettine e vi confesso che non ebbi il coraggio di guardarle bene, ma che mi sembrarono molto belle; belle d'una virginea bellezza non ritrovabile in città. Oh sì, belle! Belle con il candore delle loro labbra non dipinte, belle con le loro fattezze del volto, non istrane fattezze, non «impersonali», e cioè non truccate, non ridotte al massimo comune denominatore di bellezza strereotipa, come lo sono le belle donne, di città. Belle donne di città, tutte le direi troppo belle e tutte eguali, con le loro calze di alto prezzo, le loro giarrettiere di seta color oro vecchio fra fiorellini di biscuit, e le loro acconciature tutte truccate in un istesso modo; con i loro occhi non più da donne, ma infossati e per la più parte demoniaci. Con le loro linee affilate. Le loro gote lisciate sì, i loro colli ben lavati sì: ma io preferisco la bellezza della natura. Io sono un povero uomo che vado in brodo di giuggiole soltanto dinanzi alla bellezza della natura, e che mi commuovo soltanto per le semplici cose incantate, come questa dell'innocente saluto delle aspresi, asprette asprettine come le vogliate chiamare.

Luigi Bartolini

La Parata della Vittoria a Madrid



Le radio campali del C. T. V.

I concorsi artistici
della Biennale veneziana

VENEZIA, 23 — I concorsi banditi fra gli artisti italiani dalla Biennale per la XXII Esposizione internazionale d'Arte di Venezia sono sette, dei quali due aperti contemporaneamente a pittori e scultori, ed uno aperto a pittori, scultori, incisori e disegnatori.

Tutti gli artisti concorrenti dovranno essere iscritti al Sindacato Belle Arti con tessera dell'Anno 1939-XVII.

Per il primo concorso per composizioni in affresco o in bassorilievo, le opere dovranno essere ispirate ad uno dei seguenti temi: «Il Duce e il popolo», «Squadrismo» «Marcia su Roma», «Le nuove città», «La famiglia», «L'Impero», «Legionari». In seguito al concorso potranno essere ammessi complessivamente all'Esposizione sedici affreschi e sedici bassorilievi dei quali la metà è riservata ai giovani iscritti al G.U.F., che siano studenti o diplomati delle R. Accademie di Belle Arti e dei R. Istituti d'Arte. I concorrenti dovranno notificare la loro partecipazione alla Biennale non oltre il 1. settembre 1939-XVII.

Il concorso sarà a due gradi. Il primo grado verrà giudicato presso le sedi delle otto R. Accademie di Belle Arti di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, alle quali i concorrenti dovranno far pervenire i bozzetti e i particolari per il primo grado entro il 20 ottobre i bozzetti e i particolari prescelti per la seconda prova dovranno essere presentati a cura dei rispettivi autori entro il 1. novembre alla Biennale di Venezia.

Il secondo concorso, che s'intitola a Venezia, è riservato ai pittori, per illustrare gli aspetti, la vita e la storia di Venezia con piena libertà per il soggetto e le dimensioni delle loro opere. Il terzo concorso per ritratti è aperto a pittori e scultori. Piena libertà è lasciata ai concorrenti circa le dimensioni e il soggetto della loro opera, che dovrà essere intesa con senso vivo di umanità.

Agli scultori è riservato il quarto concorso per statue da giardino. Piena libertà è lasciata ai concorrenti circa il soggetto delle opere, dalle figure isolate al gruppo, dall'uomo agli animali e anche alla composizione di elementi decorativi.

Il quinto concorso è riservato agli incisori, per stampe eseguite con qualunque tecnica ed ispirate ad immagini e concetti dedotti dai discorsi del Duce.

La notifica di partecipazione dovrà avvenire entro il 1. settembre prossimo, la consegna delle opere alla Biennale entro il 1. marzo 1940-XVIII.

Il sesto concorso è bandito tra gli scultori per medaglie che rappresentino ed esaltino espressioni della vita atletica e sportiva.

Il settimo concorso si rivolge ai pittori, scultori, incisori e disegnatori per saggi d'interpretazione dall'antico, sia in pittura od in scultura che con incisioni o disegni.

ALLA MOSTRA MERCATO DI FIRENZE

Il processo di rinnovamento dell'artigianato italiano

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, maggio.

Le manifestazioni dell'artigianato hanno un duplice aspetto: commerciale ed artistico; si comprendono quindi, nell'ambito della IX Mostra-Mercato, gli sforzi notevolissimi compiuti dalle organizzazioni artigiane per curare nei limiti del possibile la diffusione dei prodotti e per sollevare il tono della produzione ad un livello degno delle gloriose tradizioni dell'artigianato italiano.

EMILIO PAOLI — Paglie (Firenze)

Poichè è un fatto che il periodo di massimo fulgore dell'illusione meccanica ha agito come forte deprimente sui prodotti artigiani, ingenerando la tendenza allo «standard», sottoponendo il gusto delle tradizioni locali ad un lento processo di livellamento.

La decadenza e la genericità del gusto da parte del pubblico, toglievano così la possibilità, ad alcuni rari e onesti maestri, di competere sul mercato coi produttori, per così dire all'americana; e costringeva il piccolo artigianato locale ad intristire sul già fatto, sul già visto, cercando essi di sfruttare quel minimo di curiosità che un'antica e nobile tradizione poteva ancora suggerire.

Scemato tuttavia, col tempo e con una più concreta e più umana valutazione delle cose, il fatto morboso di una civiltà cosiddetta meccanica, s'è alquanto dissipata l'atmosfera temporalesca che gravava sulle sorti dell'artigianato; risorto in mezzo a grevi travagli e fatali incomprensioni un interesse vivo per l'arte, era logico che l'artigianato dovesse risentire per via diretta gli effetti di codesto rinnovamento.

In questo senso l'istituzione della Mostra-Mercato di Firenze, sollecitando le facoltà inventive degli artigiani e stabilendo un immediato confronto fra i prodotti, ha agito profondamente sulle direttive e sul carattere del risorto artigianato italiano, soprattutto con l'ispirare ai maestri produttori quel coraggio e quella fiducia che sono il presupposto necessario di ogni vero e generale rinnovamento.

Arte e commercio

Arte e commercio: ecco i due termini entro i quali son polarizzati i problemi dell'artigianato; ma esiste fra i due termini una soluzione di continuità, un naturale antagonismo, una netta separazione? E' questo un [illegible] problema, che tutti i dilettanti d'arte hanno per lo meno sfiorato: il problema, in sostanza, dei rapporti fra arte e successo, artista e pubblico; il qual problema tuttavia, se nei riguardi dell'arte rimane spesso racchiuso in una platonica incertezza, nei riguardi dell'artigianato si pone più concreto ed urgente; [illegible] le però da giustificare quel sospetto e quella separazione fra artista e pubblico, che portano a rinchiudere in un nobile isolamento la produzione [illegible] e incoraggiare il moltiplicarsi di quella produzione [illegible], spesso di gusto dubbio, che sarebbe, in linea di massima, [illegible] destinata all'acquisto. Il pubblico, quello medio s'intende, che è poi in sostanza quello che compera, può entrare in sospetto che gli si voglia offrire un prodotto di second'ordine, o tale che non meriti d'essere ricercato in una rassegna d'eccezione qual'è la Mostra-Mercato; sospetto ingiusto, naturalmente, dato il tono generale della Mostra; distinzione sottile, dettata [illegible] necessità di un così grande organismo, che ha certamente le sue zone di maggiore o minore sensibilità; ma fra Mostra e il Mercato, vogliamo insistere, non c'è soluzione di continuità.

Il prodotto nobile, l'artigiano d'ingegno s'incontrano ad ogni passo; ed un occhio attento difficilmente si lascia ingannare dalle lusinghe di una presentazione. Noi crediamo, in sostanza, che il sistema più diretto per difendere le sorti dell'artigianato italiano, sia quello di sollevare il tono della produzione, sotto la guida di artisti di valore indiscusso, e di agire contemporaneamente sul gusto del pubblico, educandolo, interessandolo, svegliandolo dal facile abbandono a tradizioni ormai esauste (che sono per lo più false tradizioni) o contenendone il troppo facile entusiasmo per il gusto «falso moderno».

L'arredamento

A proposito del quale gusto ci sarebbero da muovere serie obbiezioni per quanto riguarda una delle manifestazioni più impegnative dell'artigianato: vale a dire l'arredamento; dove, pur figurando come progettisti di mobili nomi di architetti spesso illustri, il compromesso fra antico e nuovo, ottocento e novecento, tradizionale e razionale, origina ambigui modelli, con quanto beneficio del gusto generale è facile immaginare; tanto che le creazioni più accettabili si trovano proprio là dove minore è l'impegno formale e dove il buon gusto d'un singolo artigiano, dal cervello sgombro di formule mal digerite, ha saputo inventare qualcosa che ha per lo meno il pregio della semplicità e della sincerità.

Nel campo, dunque, del mobile, dove tante forme dell'attività artigiana vengono ad incontrarsi, vorremmo avere la presunzione di offrire qualche consiglio, più che in veste di critici, in veste di consumatori; vorremmo dire ai nostri artigiani e ai loro illustri progettisti: la vostra prima preoccupazione non sia il lusso o l'apparenza o l'originalità; siate innanzi tutto semplici e sinceri e sarete perciò stesso moderni; che i vostri mobili abbiano un carattere, il quale sia, il più approssimativamente possibile, il vostro carattere; gli interni che voi arredate, rispecchino la vostra e la nostra vita, non un mondo fantastico, che esiste solo negli acquarelli di qualche rivista d'architettura. Non ideate ambienti, che per esser troppo razionali hanno una temperatura sotto zero, nè datevi a costruire modelli farciti dei residui di innumerevoli indigestioni.

Così, anche senza esser sempre tocchi dalla grazia dell'arte, i vostri mobili possederanno almeno quel minimo di individualità, che li farà ricercare fra qualche tempo, come si cercano oggi gli antichi mobili autentici. Fate insomma anche oggi mobili autentici.

Così per l'artigianato minore certo spolvero novecentesco falsa alquanto il carattere di alcune genuine tradizioni locali; un servizio rustico, poniamo, stile novecento somiglia a un contadino che invece d'un buon bicchiere di vino beva un «cocktail»: che non è certo spettacolo edificante.

Tanto più che il novecento standardizzato oggi sta tramontando anche nel gusto dei suoi più accaniti teorici.

Un passo avanti

Torniamo insomma allo spirito del nostro autentico artigianato, come non pochi espositori di questa Mostra hanno mostrato di aver pienamente compreso; e non sarà un passo indietro, ma un passo avanti, come tutte le manifestazioni di carattere e di individualità; guardiamo ad esempio nella presentazione tematica dei centri da tavola, quali risultati si sian raggiunti nel vetro e nella ceramica; o nella presentazione della paglia, come il gusto sia raffinato e modernizzato, pur restando nell'ambito della nostra tradizione più schietta.

Gli appunti da noi mossi fin qui, quanto al gusto e alle direttive estetiche di taluni settori, non incidon per nulla sulla perfezione d'esecuzione e sulla nobiltà delle materie impiegate; il nostro rammarico era suscitato se mai, dall'aver riscontrato troppa intelligenza, dove s'era sperato di trovare invece più cuore.

L'artigianato sia insomma il riflesso vivo e il vivaio perenne dell'arte; la sua proiezione nel campo della sensibilità generale; giacchè è proprio nell'artigianato che si riscontrano i caratteri genuini di una civiltà artistica autentica.

In questo senso, abbiamo già detto, l'edizione attuale della rassegna fiorentina, ha compiuto giganteschi progressi, sia nel decoro della nuova cittadina artigiana sorta in breve tempo per ospitare la Mostra, sia nel gusto ineccepibile di alcune opere esposte. Una più viva coscienza popolare di tale gusto porterà senza dubbio a quei risultati estetici ed economici, che spettano al glorioso artigianato italiano.

Giorgio Prosperi

GINA ASSINELLI — Ricamo in seta e oro su disegno di Fallica

Concorso arredamento — (Bolzano)

Il prezioso dono del Duce alla Nazionale di Napoli

Le Epistole di S. Girolamo stampate a Ferrara nel 1497

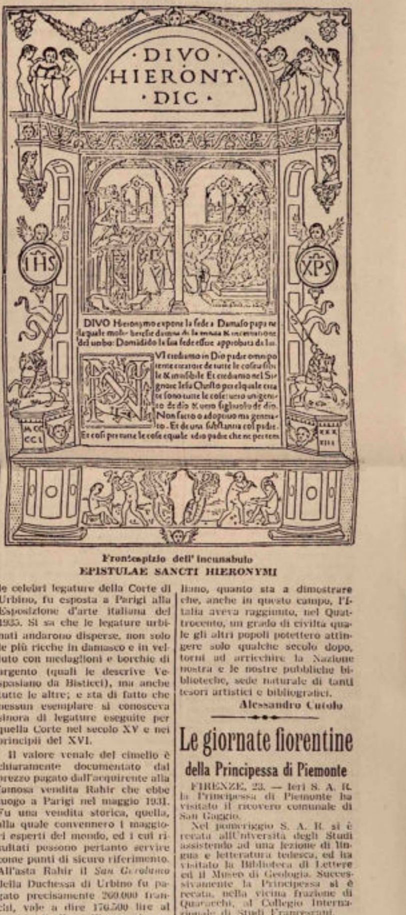
Giorni or sono il Duce ha ricevuto in dono ed ha passato, a sua volta, alla Biblioteca Nazionale di Napoli, uno fra i più leggiadri ed importanti incunabuli italiani del XV secolo.

Le Epistole di San Girolamo, stampate a Ferrara nel 1497, sono considerate fra i più notevoli libri figurati del '400, non solo dell'Italia, ma del mondo. Esiste una ricchissima letteratura su questa magnifica edizione, pubblicata, come dice l'iscrizione dedicatoria, dall'editore Lorenzo de' Rossi, «*Eleonorae Estensis ducis Ferrarae ac Lisabgliae ejus filiae... munificentia ac liberalitate*».

I più insigni storici dell'incisione in legno, dal Delaborde (*La Gravure avant Marc Antoine*) al Lipmann (*Italian wooden-graving in the 15t century*), dal Gruyer (*L'Art Ferrarais à l'époque des princes d'Este*) all'Hind (*History of Woodcut*) si sono occupati delle 180 silografie che adornano il volume, espressamente disegnate ed incise a Venezia, ma da un artista che appartiene, per la maniera e per l'ispirazione, alla Scuola fiorentina.

Quanto al testo, si tratta dell'unica edizione di una traduzione fatta, nel secolo XV, e variamente attribuita. J. G. Isola, nella prefazione alla sua edizione dell'*Epistola* ad Eustochio, condotta su un manoscritto della Biblioteca Municipale di Genova, contenente la versione di 111 epistole, afferma che la traduzione edita in quel codice è opera di un Niccolò di Berto di Martino Gentiluzzi da San Geminiano, vissuto tra il 1410 e il 1461. Io non ho avuto occasione di vedere nè l'edizione dell'Isola, nè il manoscritto di Genova; ho però confrontato l'inizio del testo, stampato a Ferrara, con quello del Codice della Biblioteca Nazionale di Parigi (già Biblioteca Reale n. 7241) riportato da Antonio Marsand (*I Mss. italiani della Regia Biblioteca parigina*) nel qual codice la traduzione è assegnata al *nobil huomo Ser Nicholao di Berto cittadino fiorentino*. Dal riscontro risultano notevoli differenze, sicchè si può concludere che la traduzione messa in luce da Lorenzo de' Rossi nel 1497 non è quella del codice parigino, nè quella del codice genovese, tutt'e due opera di Nicolao. Per affinità stilistiche, e per ragioni di data, si potrebbe pensare ed attribuire la traduzione stampata nel 1497 a quel frate Gesuato Matteo da Ferrara che tradusse la *Regola del vivere nei monasteri* dalle lettere ad Eustochio; ma la questione è da considerarsi tuttora insoluta.

La legatura di questo esemplare, fatta per la Duchessa di Urbino, è, nell'austera eleganza del disegno, un capolavoro d'arte e come tale, e come documento delle celebri legature della Corte di Urbino, fu esposta a Parigi alla Esposizione d'arte italiana del 1935. Si sa che le legature urbinati andarono disperse, non solo le più ricche in damasco e in velluto con medaglioni e borchie di argento (quali le descrive Vespasiano da Bisticci), ma anche tutte le altre; e sta di fatto che nessun esemplare si conosceva sinora di legature eseguite per quella Corte nel secolo XV e nei principii del XVI.



Frontespizio dell'incunabulo
EPISTULAE SANCTI HIERONYMI

Il valore venale del cimelio è chiaramente documentato dal prezzo pagato dall'acquirente alla famosa vendita Rahir che ebbe luogo a Parigi nel maggio 1931. Fu una vendita storica, quella, alla quale convennero i maggiori esperti del mondo, ed i cui risultati possono pertanto servire come punti di sicuro riferimento. All'asta Rahir il *San Girolamo* della Duchessa di Urbino fu pagato precisamente 260.000 franchi, vale a dire 176.500 lire al cambio di allora. E' vero che un esemplare integro e ben conservato di queste *Epistole* può essere valutato sulle 50.000 lire ma è noto, del pari, che il pregio artistico e storico della legatura sposta notevolmente il prezzo dei libri. Per dare qualche esempio, ricorderò che, nella stessa vendita Rahir, un esemplare del *Polifilo* (Aldo, 1499) che vale dalle 40 alle 45 mila lire in un esemplare in legatura comune, raggiunse la bella somma di [illegible] franchi perchè rivestito di una legatura francese del secolo XV. E per citare un caso anche più significativo, mi riferirò alla vendita Dusmpe-Scrive, avvenuta a Parigi nel 1932, nella quale le favole di La Fontaine, illustrate da Oudry (libro che vale dalle 12 alle 20 mila lire, secondo la tiratura delle tavole) fu pagato circa trecentomila franchi, perchè l'esemplare, legato in marocchino, recava le armi della Regina Maria Antonietta impresse sui piatti e sul dorso.

* * *

Il gesto di questo nobile mecenate si ricongiunge ad altri, del genere, che hanno fatto rientrare in Italia codici miniati, incunabuli, libri preziosi, emigrati, chissà quando e chissà perchè, se non anche rapinati nelle tante scorrerie dei francesi.

Ed è bene che quanto è nostro, quanto adornò le librerie dei principi del Rinascimento italiano, quanto sta a dimostrare che, anche in questo campo, l'Italia aveva raggiunto, nel Quattrocento, un grado di civiltà quale gli altri popoli potettero attingere solo qualche secolo dopo, torni ad arricchire la Nazione nostra e le nostre pubbliche biblioteche, sede naturale di tanti tesori artistici e bibliografici.

Alessandro Cutolo

Le giornate fiorentine
della Principessa di Piemonte

FIRENZE, 23. — Ieri S. A. R. la Principessa di Piemonte ha visitato il ricovero comunale di San Gaggio.

Nel pomeriggio S. A. R. si è recata all'Università degli Studi assistendo ad una lezione di lingua e letteratura tedesca, ed ha visitato la Biblioteca di Lettere ed il Museo di Geologia. Successivamente la Principessa si è recata, nella vicina frazione di Quaracchi, al Collegio Internazionale di Studi Francescani.

Proseguendo nelle visite la Principessa di Piemonte accompagnata dalla Dama e dal Gentiluomo di Corte ha visitato stamani l'Ospedale Meyer per bambini. L'augusta signora accompagnata dal Direttore dell'Ospedale e dagli assistenti ha percorso tutti i padiglioni intrattenendosi affabilmente ed amorevolmente con i piccoli ricoverati.

TELEFONI 62041 - 62042 62043 - 62044

CRONACA DI ROMA

TELEFONO NOTTURNO 62042

GIANOPHAPS

PROBLEMI DA RISOLVERE PER L'E. 42

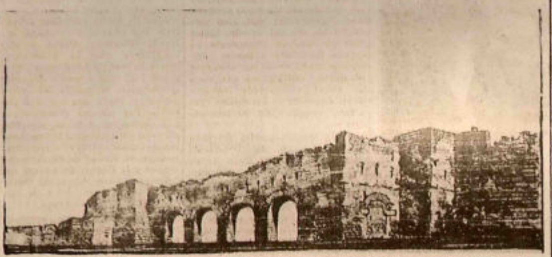
Inutile diaframma sulla Via Imperiale

In un nostro articolo, pubblicato su queste colonne il 18 marzo u. s. « Le necessità moderne e il rispetto per l'antico », facevamo notare, modestamente, come spesso il fervido ritmo edilizio di Roma venga interrotto, e talvolta addirittura sospeso sine die, a causa del ritrovamento di ruderi la cui importanza storica è molto discutibile e quindi manca la ragione che giustifichi la loro « conservazione » o perchè di quei ruderi, cioè documenti di quella epoca, « altri ne esistono, più significativi » o perchè la « grandiosità dei nuovi monumenti dell'Era fascista compensa la perdita dei tronconi di mura venute alla luce ».

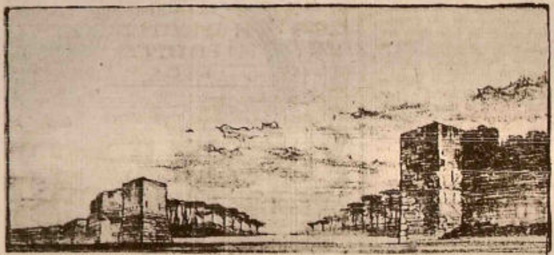
Qualche settimana dopo, e precisamente il 1 aprile il Ministro Cobolli Gigli illustrando agli « Studi Romani » il contributo dato dal suo ministero al Piano Regolatore di Roma Imperiale rilevò, a proposito del traffico, che a Roma alcune « sistemazioni richiedono un coraggio antitradizionalista » e che « Roma ha le sue esigenze e occorre, pur rispettando il più possibile dell'antico pregevole, vincere in questo campo le titubanze e soddisfare alle esigenze moderne ».

Noi rilevammo queste dichiarazioni del Ministro, che confermavano i nostri modesti rilievi, in un articolo pubblicato il 25 aprile u. s. La strada di accesso. Il « moderno » e i « ruderi », e insistiamo oggi pubblicando il seguente articolo dell'architetto Frezzotti che rileva un grave errore che si sta per commettere sulla grandiosa via Imperiale aprendo dei fornici attraverso le mura Aureliane; errore cui già accennammo con un nostro articolo del 3 febbraio u. s. in cui descrivevamo « Come nasce la via Imperiale ».

Ed ecco l'articolo del nostro collaboratore.



A questo punto la Via Imperiale verrebbe chiusa dalle mura nonostante i quattro fornici progettati e che certamente saranno di intralcio all'intenso traffico; a parte la considerazione che la vista della grande strada sarà così irrimediabilmente preclusa



Lasciando ai due lati le quadrate torri la via acquisterà un maggior respiro... estetico e per il traffico

La maestosa Via Imperiale in costruzione che dal Piazzale del Circo Massimo attraverso il Parco di Porta Capena si prolunga sino alla piazza Imperiale della Esposizione Mondiale del 1942, sarà certamente la più suggestiva del mondo in quanto è favorita dal punto di vista urbanistico, con i più suggestivi sfondi panoramici: i Monti Albani, la biondeggiante Campagna Romana con i suoi caratteristici pini ad ombrello, i ruderi maestosi delle Terme di Caracalla e le mura ardeatine erette dai Papi Clemente X, Urbano VIII ed altri per la sicurezza di Roma dalle incursioni dei barbari.

Migliore soluzione di tracciato non si poteva trovare e di questo possono vantarsi gli urbanisti di Roma, perchè la via Imperiale passerà alla storia per importanza come le vie consolari e sarà considerata come la più suggestiva opera compiuta nell'Era fascista.

Ora, io mi domando, perchè questa via Imperiale, arrivata sotto le mura ardeatine, deve subire una interruzione e viene fatta proseguire attraverso una serie di arcate ricavate in quel tratto di mura che ne ostruisce il percorso iniziale pieno di respiro?

Indipendentemente dalle suddette considerazioni, e supponendo di dover spingere il nostro culto di conservatori fino al feticismo, cosa resterà di quel tratto di mura che sbarra la via Imperiale, una volta sforacchiato per tutta la sua lunghezza?

Come risultante ne avremo la trasformazione completa ed una alterazione nella sua funzione originaria.

Capisco che il culto ci spinga, per la conservazione, fino al rifacimento fedele ed intelligente, ma quando per ragioni di massima utilità specie in questo caso si escogitano dei ripieghi camuffati di antico, allora è meglio ricorrere, a mio avviso, alle soluzioni radicali, perchè per lo meno si giustificano con la necessità di creare una arteria di maggior respiro alla espansione di Roma verso il mare e i colli.

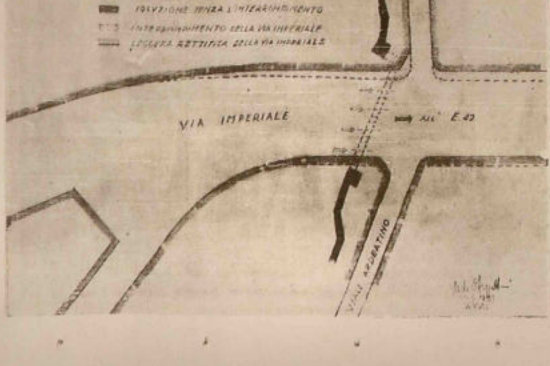
Ed allora, perchè dati questi poco lusinghieri risultati non si affronta la soluzione radicale, quella di abbattere l'attuale diaframma per quel tratto compreso fra le due torri le quali potrebbero con imponente effetto funzionare da testate monumentali e segnare i termini fra la Roma di Cesare e quella di Mussolini?

Non so cosa ne pensino in merito gli insigni conservatori dei monumenti. Sono certo che in un primo momento questa mia proposta potrà sembrare ardita, taluno giungerà a chiamarla profanazione. Ma cari colleghi, anch'io amo queste nostre vestigie immortali al pari di voi e non vi proporrei certo di abbattere il Bastione del San Gallo. Qui si tratta di un po' di muraglia compresa fra due torri con i camminamenti di ronda e le feritoie di difesa, ma di simili tratti ne abbiamo per chilometri e chilometri in continuazione così a destra come a sinistra delle due torri, di modo che ne abbiamo la più copiosa documentazione storica e funzionale.

Se si preparasse una via secondaria, non avrei osato mettere il campo a rumore. Ma qui si costruisce la via Imperiale, e pertanto vi chiedo venia se v'invito a considerare se valga o no la pena di abbattere il diaframma così negativo per la riuscita dell'imponente arteria e per la sua funzione.

A tale fine mi permetto sottoporre alla vostra attenzione le due soluzioni. E che la fede nei nuovi destini di Roma vi illumini.

Arch. Oriolo Frezzotti



XXIV Maggio

Domani, Roma celebrerà la fatidica data. La bandiera nazionale sventolerà dalla Torre Capitolina, dalle Torri dei Conti e delle Milizie; nei balconi dei Palazzi dei Conservatori e dei Musei; la bandiera di Roma sarà issata sulla Loggia del Palazzo Senatorio.

Tutti i Palazzi Capitolini saranno addobbati con gli arazzi e le bandiere dei Rioni.

Le Bandiere, nazionali e di Roma, sventoleranno dalle antenne dell'Esedra arborea del Foro dell'Impero Fascista e all'Esedra Termini. Tutti i trams, gli autobus, i tassì, le carrozze saranno imbandierati.

Il Governatore di Roma deporrà tre corone di alloro con bacche dorate sull'altare della Patria, dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto, sull'ara dei Caduti Fascisti, e presso la lapide dei Dipendenti del Governatorato.

Le bande militari daranno concerti nelle Piazze e in serata l'urbe sarà straordinariamente illuminata.

Adunata di Combattenti

I combattenti romani e gli iscritti alle Sottosezioni e Gruppi della Sezione romana devono trovarsi domani mercoledì 24 maggio, alle ore 9 precise in Piazza Navona per partecipare alla celebrazione del XXIV Annuale dell'intervento.

* * *

Tutti i mutilati di guerra sono invitati a trovarsi domani 24 maggio alle ore 9 in Piazza Navona (lato chiesa S. Agnese) per partecipare alle manifestazioni indette per tale ricorrenza.

* * *

Tutti gli iscritti della Coorte Garibaldini di Roma, con il Labaro delle Legioni, debbono trovarsi domani mattina, alle ore 9 precise, in Piazza Navona. Uniforme: Camicia rossa senza decorazioni.

Il Sovrano ha visitato la Mostra del pittore Gabbiani

Stamane, alle ore 9, S. M. il Re Imperatore, si è recato a visitare la Mostra personale del Pittore Giacomo Gabbiani, aperta presso la Casa d'Arte Jandolo a Palazzo Barberini.

Il Sovrano, che era accompagnato da S. E. il Generale di San Marzano, si è soffermato lungamente nelle varie sale della Mostra, soffermandosi specialmente nella grande sala delle opere ispirate al Fascismo.

Il Sovrano, lasciato Palazzo Barberini, si è recato all'Istituto di Ottica Meccanica a San Paolo.

I Cavalieri del Lavoro in visita all'E. 42

Ieri, dopo l'assemblea ordinaria della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, i componenti della Federazione si sono recati a visitare i lavori dell'Esposizione Universale, soffermandosi in special modo al Villaggio Operaio, ai cantieri dei drizzagni del Tevere e dell'aeroidroscalo della Magliana.

La chiusura dei negozi

Domani, 24 Maggio annuale dell'entrata in guerra tutti indistintamente i negozi, ad eccezione dei pubblici esercizi, chiuderanno alle ore 13.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
DENUNCIE RICEVUTE
il 22 Maggio 1939-XVII

NATI	58
MORTI	35

Gli Addetti Militari presso l'Ambasciata giapponese al Sacrario della Milizia

Stamane, alle ore 11, gli Addetti militari presso l'Ambasciata giapponese, colonnelli Seizo Arisue e Jasuo Karakawa, che nel pomeriggio si scambieranno le consegne, si sono recati al Comando generale della Milizia, per rendere omaggio al Sacrario della Milizia, ove hanno deposto una corona di alloro.

Gli Addetti sono stati intrattenuti dal Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., che ha loro offerto un dono legionario, per il quale gli ospiti hanno espresso il proprio gradimento e che hanno ricambiato.

Ha reso gli onori una compagnia del Battaglione del Comando generale, schierata con Labaro e musica, la quale ha suonato gli inni nazionali del Giappone e dell'Italia fascista.

La festa di San Filippo Neri

Ricorrendo il 26 corr. la festa di S. Filippo Neri, il grande apostolo di Roma, alla Chiesa Nuova ornata a cura del Governatorato di fiori e piante ornamentali, il cardinale Lauri ha aperto la novena di preparazione. Secondo il pio e antico uso, la famiglia Lancellotti ha provveduto ad adornare di fiori e corone di rose la Cappella del Santo. Il giorno 26 il vice Governatore di Roma procederà alla tradizionale offerta del calice e di quattro grossi ceri in segno di gratitudine del popolo romano, fedele e devoto al suo grande protettore.

— Il G.U.F. dell'Urbe ha indetto per sabato prossimo una visita alla sede dell'E.I.A.R. I fascisti universitari potranno iscriversi a tale visita presso la Sezione Turismo del G.U.F. tutte le sere dalle 19 alle 20.

Quando il pubblico collabora...

Si chiedono una strada e la luce e si riparla del latte e dell'igiene - Riparliamo anche dei maleducati in tram e di altre cose ancora

E' davvero inconcepibile che si prosegua nell'antico sistema così deprecato quando si tratta di aprir nuove vie in nuovi quartieri. E' massima comune in ogni parte civile del mondo, che dovendosi iniziare la costruzione di case, secondo un programma urbanistico, in zone vergini, prima si costruiscono le strade e le fognature, mentre al tempo stesso si dispongono le tubature dell'acqua e del gas e si apprestano i servizi d'illuminazione. Da noi si fa quasi sempre a rovescio. Si mette il carro avanti i buoi ed è naturale che si debbano poi deplorare inconvenienti di ogni sorta imputabili ai signori edili guidati da vecchissimi errati sistemi. Questo pensavamo rileggendo quanto un cortese lettore avv. N. C. ci ha scritto per denunziare lo stato così poco decoroso di via Rubens, una via che da una parte e dall'altra ha delle ville abitate, in una zona fra le più belle di Roma, con un panorama superbo. Se non andiamo errati fin dal mese scorso la stampa richiamò l'attenzione delle autorità competenti su questo sconcio gravissimo, che, cioè, terminate le signorili costruzioni, nessuno si è dato cura di sistemare la strada che è appena tracciata e d'impiantare la luce che manca del tutto. D'allora non si è mosso un passo, e mentre la via dei Parioli è illuminata razionalmente, via Rubens, che ne è una biforcazione, se ne sta completamente al buio. Si spera che presto si faccia un po' di luce nel cervello di chi deve provvedere. Allora ne riparleremo; intanto stiamo ad osservare.

Una seria documentazione

Il signor U. C., per confortare di una documentazione ineccepibile, una sua telefonata alla cronaca per un grave inconveniente lamentato a proposito del latte, ci fornisce una dettagliata relazione di quanto gli è accaduto. Riferiamo imparzialmente.

« Lunedì 15 gli venne recapitata dalla latteria Fedeli in piazza Risorgimento la consueta bottiglia di latte di un quarto di litro, regolarmente incapsulata. Però il recipiente conteneva evidenti dei frammenti della vecchia capsula, uno dei quali di oltre 4 cm.. Si doveva con stretta logica dedurre che il personale addetto alla sterilizzazione dei recipienti non esegue il suo compito con quella cura e delicatezza che sono obbligo assoluto. Si ricordano purtroppo ancora gli effetti dolorosissimi di questa trascuratezza. La scrivente portò la bottiglia intatta all'Ufficio d'igiene, ove il funzionario di servizio redasse il relativo esame trattenendo altresì la bottiglia per il necessario esame.

Accogliamo anche le lamentele da parte di alcuni abitanti del Monte Sacro, i quali si lamentano che da vari giorni il latte ha un cattivo sapore ed è rifiutato dai propri figliuoli. Segnaliamo alla Centrale anche questo inconveniente.

Il signore sta seduto

Un signore, che si firma « un vecchio signore beneducato » si lamenta della maleducazione altrui con la seguente lettera che merita di essere pubblicata integralmente non perchè dice delle cose nuove ma riconferma tante denuncie di scortesia da parte degli uomini, specialmente dei giovani. Dice il nostro lettore: « Poco dopo le 10 di iersera, in una circolare esterna destra, a ponte Garibaldi, entrò una signora più che settantenne indubbiamente, la quale rimase per un pezzetto in piedi, aggrappata alla spalliera d'un sedile, mal riuscendo a sorreggersi per le inevitabili scosse del tram. A farlo apposta, tutti — meno uno, il mio — i posti erano occupati da giovani « non uno di essi sentì il dovere di alzarsi; il posto alla signora glielo offrii io, quasi suo coetaneo ». Lezione che non mi lusingo sia servita a qualche cosa: tutti quei bravi ragazzi mi guardarono (salvo i posti a sedere il tram era quasi vuoto) imperturbabili: qualcuno anzi aveva l'aria di chiedermi « perchè » fossi tanto ingenuo!

Un altro quesito

Un gruppo di abitanti nella zona di Piazza Vittorio ci scrive: « Non siamo riusciti a comprendere perchè le carrozze delle linee tranviarie provenienti da via dello Statuto e dirette verso San Giovanni, giunte alla altezza di via Foscolo, anzi che avere la fermata prima di attraversare quest'ultima via, la abbiano immediatamente dopo, contrariamente a quanto avviene nella quasi totalità delle fermate tranviarie. La fermata prima dell'attraversamento di via Foscolo, darebbe al pubblico l'enorme vantaggio di poter usufruire, durante l'attesa, del portico di piazza Vittorio che ripararebbe d'estate e d'inverno dai cocenti raggi del sole e dalla pioggia. Un provvedimento in questo senso comporterebbe uno spostamento di fermata per la lunghezza di una ventina di metri; è proprio impossibile attuarlo? Dal momento che si impiegano dei capitali per costruire pensiline e ripari dove non ci sono, allo scopo di riparare il pubblico dalle inclemenze del clima, perchè non usufruire di un portico come quello di piazza Vittorio capace di prendere sotto la sua protezione un numero considerevole di persone!

Giriamo pubblicamente questa proposta all'A.T.A.G. perchè voglia provvedere, in quanto essa, ci sembra abbastanza sensata e ragionevole.

Dissertazioni sulla moda

Rispondiamo a G. C. che a proposito di alcune nostre osservazioni sulla ridicolaggine dell'attuale moda femminile, ci invia una lettera risentita che non sa essere obiettiva nè spassionata, ma soltanto partigiana ed errata sotto parecchi aspetti. G. C. dice di ammettere che non sempre certe mode « sono eleganti » e sbaglia in quanto la moda potrà essere di gusto più o meno fine, ma è sempre elegante appunto perchè l'eleganza è costituita dalla moda e dal suo aggiornamento. Perciò l'aggettivo è pessimamente usato. Il secondo grosso errore (e questo è formidabile) è che la moda « è sempre bella! ». Beh, chi si contenta gode! Però dobbiamo veramente riconoscere che accettare supinamente ogni nuova invenzione, senza neppure badare se risponda ai più elementari criteri della serietà e dell'estetica, è almeno... un po' eccessivo, senza poi contare che annulla completamente la propria volontà dinanzi a quella degli altri. Fissate queste brevi osservazioni sulle incongruenze principali della lettera da noi ricevuta, ribattiamo insistendo che l'attuale moda dei cappelli e dei cappellini ha veramente un suo lato buono ed è precisamente quello di suscitare il sorriso e mettere il buon'umore. Ma è proprio poi questa la funzione principale della donna! A G. C. la risposta.

Gerarchi e popolo a Piazza Venezia inneggiano al Duce per il Patto di Berlino

CRONACA BREVE

GRAVE INVESTIMENTO. — Nel pomeriggio di ieri, tale Giovanni Sarconi, di anni 88, abitante in via Casilina 503, nell'attraversare la strada, dinanzi alla propria casa, è stato investito da un convoglio delle Ferrovie Vicinali, manovrato da Giulio Braguglia di Bartolomeo.

Il povero vecchio, che ha riportato l'amputazione traumatica della gamba sinistra, è ricoverato in imminente pericolo di vita all'ospedale di S. Giovanni.

PRECIPITA DAL SESTO PIANO — La cameriera Felicina Marconi, di anni 22, abitante in via Antonelli n. 47, sporgendosi da un davanzale del sesto piano, per ritirare della biancheria, posta ad asciugare, perse l'equilibrio, è precipitata nel vuoto, rimanendo uccisa sul colpo.

I LADRI si sono introdotti nel magazzino di stoffe Indri, in via Aldo Manuzio, ma, disturbati, sono fuggiti abbandonando la refurtiva.

UN BAMBINO, tale Remigio Di Gregorio, di anni 6, è stato investito, sulla Flaminia, dall'auto n. 15223, pilotato da Otello Biagi.

Grave lutto di Guido Cortese

Si è spento, amorosamente assistito dai suoi figli e dai parenti, Enrico Cortese funzionario del Ministero dell'Interno e padre adorato del camerata Guido Cortese. L'estinto aveva partecipato alla Grande Guerra, di cui era decorato, ed era iscritto al Fascismo fin dal 1919.

Alla famiglia Cortese e specialmente al camerata Guido i sensi del nostro profondo cordoglio.

Il treno della Speranza è tornato stamane

E' giunto a Roma S. Lorenzo, alle 7,50 di stamane il treno della « Speranza », col quale sono tornati da Loreto oltre duecento infermi, che si erano recati a pregare in quel miracoloso santuario.

Memorandum

Associazione Archeologica Romana — Dal 7 all'11 giugno sarà fatta per cura di questa Associazione una visita a Firenze per un corso di illustrazioni delle Gallerie, dei Musei, dei Palazzi, della Mostra Medicea, delle principali Chiese e di Fiesole. Il corso sarà diretto dal prof. Giulio Quirino Giglioli, della R. Università di Roma e dai rispettivi direttori ordinari locali. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Associazione (Roma, piazza Cenci, 56), nei giorni di 25, 26, 27, 29, 30 maggio dalle 19 alle 20. Il Corso sarà riservato soltanto ai primi 40 iscritti, che verseranno la quota complessiva di lire 300 circa.

Scuola di Educazione Civile. — Mercoledì 24, alle ore 20, in sede (piazza Risorgimento, 46), il professor Ettore Capra commenterà il « Canto dell'odio » (Divina Commedia, « Inferno », canto 33).

Pontificia Accademia Romana di Archeologia. — Giovedì 25 maggio alle ore 16,30 avrà luogo la pubblica adunanza scientifica nella sede accademica, in via Napoleone III, n. 1. Comunicazioni: P. C. Mohlberg O.S.B. socio effettivo: « Petri in Catacumbas »: una parola per la soluzione del problema della cosidetta « Memoria Apostolorum » sulla Via Appia. Prof. G. Marchetti-Longhi, socio corrispondente: « Theatrum et Crypta Balbi » (con proiezioni).

Parrocchia di Maria S. Ausiliatrice (Via Tuscolana). Festa di Maria SS. Ausiliatrice, nei giorni 21, 22, 23 e 24.

Te Roma Sequor. — Domenica 28 al Porto di Roma, al Sepolcreto dell'Isola Sacra al Lido, all'Idroscalo di Ostia e a Castel Fusano. Appuntamento alle 8 a Piazza Sonnino. Iscrizioni oggi e domani dalle 9-12, alle 15-19, presso E. Rainaldi (Via delle Zoccolette 14; tel. 53-907).

All'Accademia di San Luca, il 27 maggio, alle ore 18 avrà luogo una solenne adunanza generale nella quale il segretario prof. Quirino Giglioli celebrerà gli accademici scomparsi. L'accademico Gino Chierici terrà poi una conferenza su Leonardo da Vinci architetto.

Centro Sperimentale di Canto e Danza. — Domenica mattina 28, alle ore 10, avrà luogo nella sala del Supercinema, gentilmente concessa, un pubblico saggio dato dai giovani artisti e da alcuni allievi del Centro Sperimentale di Canto e Danza, Scuola professionale della Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo. L'incasso sarà interamente devoluto ad integrare il fondo « Borse di studio » per gli allievi più meritevoli e bisognosi.

Gli spettacoli

Novità all'Eliseo

La compagnia Benassi-Carli, primattore Nino Pavese, annuncia per questa sera alle 21,30 precise la novità in tre atti di Eligio Possenti « Risveglio ».

Novità al Quattro Fontane

Alle ore 21,30 di stasera, avrà luogo l'atteso debutto della Compagnia Molinari 1939, che presenterà in una sfarzosa cornice scenica la nuova rivista « I tre desideri », in 24 quadri di Nino Davis.

All'ARGENTINA la compagnia Merlini e quasi al termine della fortunata stagione. Questa sera replica della commedia in tre atti di G. Deval « Una perla! ».

TEATRI E CINEMA

ARGENTINA — Ore 21,30 (C.ia Elsa Merlini e Sandro Ruffini) « Una perla » tre atti di G. Deval.
ELISEO — (C.ia Benassi-Carli) ore 21,30 « Risveglio » 3 atti di Eligio Possenti (novità).
NUOVO 4 FONTANE — (C.ia Molinari 1939) ore 21,30 nuova rivista « I tre desideri ».
CAPRANICA — C.ia Fantasi Comiche Totò, ore 21,30 « Fra moglie e marito la suocera » e il dilue gran successo.
QUIRINO — (C.ia Cimara-Cellini-Pavese) ore 21,30 « Reazioni A.B.C. » di Giuseppe Zucca.
TEATRO DELLE ARTI — Riposo.
VALLE — (C.ia Riviste Macario) ore 21,30 « Trenta donne e un cameriere ».
APOLLO — Ore 21,30 grandioso programma di varietà internazionale. Ore 23,45 Varietà, Danze per il pubblico, Attrazioni.
FLORIDA — Ore 21: Gran Varietà. Ballo fino a notte alta 24 danzatrici.
ACQUARIO — « Io, suo padre! »; « Amazzoni bianche » e LUCE.
AMBASCIATORI — « Piccoli naufraghi ».
ANIENE — « Biancaneve e i 7 nani » e « I banditi del fiume rosso ».
AUGUSTUS — « Quella certa età » con Deanna Durbin e « La grande menzogna ».
AURORA — « Aeroporto del deserto » e Compagnia De Marco-De Marco.
BARBERINI — « Piccolo e grande amore »; « Soggiorno in Italia Principe Reggente di Jugoslavia. Spett. 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40.
BERNINI — « Vorrei volare » con Polly Ward. Sulla scena, successo della Compagnia Taranto.
BRANCACCIO — « La sua maniera d'amare » e Successo C.ia Bluette-Navarrini « Amore a Regime ».
COLA DI RIENZO — « La grande imperatrice » e Gran Varietà.
CINE ATTUALITA' — « La famiglia della miseria ».
COLOSSEO — « Accadde una volta » con Robert Young, Barbara Stanwyck e « Cortigiane del Re Sole ».
COLONNA — « Amore e mistero » con Madeleine Carroll, Robert Young e « Maschera di mezzanotte ».
CORSO CINEMA — « Il raggio invisibile » (B. Karloff, F. Drake, B. Lugosi) e Comp. Riviste Viviana Dart.
EDEN — « L'ultimo scugnizzo » con R. Viviani e « Allora la sposo io » con D. Darrieux.
EXCELSIOR — « Piccoli naufraghi » con Riccardo Santelmi e Frilca Minotti.
FLAMINIO — « Paradisi artificiali » e « Cortigiana del re sole ».
GALLERIA — « Vogliamo la celebrità » con Maurice Chevalier; Cartone animato a colori e LUCE.
GIULIO CESARE — « Via della taverna 23 » con R. Catterton e « Modella di lusso ».
GLORIA — « La Regina di Broadway » con Ginger Rogers e George Brent e « L'Imperatrice perduta » (F. Morgan).
IMPERIALE — « Diamanti » con L. Ducanti, E. Glori.
LA FENICE — « Allarme a Gibilterra »; Cartone animato a colori e LUCE.
LUX — « Il convegno dei 5 » (V. Mac Laglen) e « Sotto i ponti di New-York ».
MANZONI — « La dama bianca » e « 13 Uomini e un cannone ».
MODERNO — « Uomini coraggiosi » e Documentario Luce: Strade ducali.
MODERNISSIMO — Sala A: « Mariolette ». Sala B: « Notte gialla ».
NAZIONALE — « L'intrusa » con Danielle Darrieux e « La signorina 30.000 ».
ORFEO — « Il dominatore di donne » con George Raft, Billie Burke e Joan Bennett e LUCE.
OLYMPIA — « Ai vostri ordini signora » e « Non siamo più ragazzi ».
OTTAVIANO — « I deportati » con Florence Rice e « Ambizione ».
PALAZZO — « La bisbetica innamorata » e « E' nata una stella ».
PRINCIPE — (C.ia De Rege-Di Firenzi) ore 15 « Lasciate fare a noi » e film 1. vis. zona « Deserto rosso ».
QUIRINALE — « Deserto rosso » con Marie Bell, Charles Vanel, Abel Jacquine.
QUIRINETTA — Ore 17,30 e 21,30 « His Lordship » (Sua Eccellenza) con George Arliss, Renee Ray, Jessie Winter.
REGINA — « Premi o sparo » con J. Perry, Prijet e « Il dominatore » con C. Brook e M. Carroll.
ROMA — Ore 15 « Luciano Serra pilota » e « Club del 39 ».
ROSA — « Dramma al circo » con Albert Matterstock; « Passeggero misterioso » e LUCE.
SALA UMBERTO — « Papà Lebonnard » con Ruggero Ruggeri e « A lume di candela » con Elissa Landi.
SALARIO — « La città dalle mille luci »; « Nina Petrowna » e LUCE.
SALONE MARGHERITA — « Ritorno all'alba » con Danielle Darrieux e Cartone.
SUPERCINEMA — « [illegible] »; « Viaggio del Duce in Piemonte » e LUCE. Spett. 16, 18,10, 20,20, 22,30.
TRIESTE — « Il Conte di Brechard »; « Come nasce l'E. 42 »; « Il Conte » e LUCE.
TRITONE — « Una partita scandalosa » con Clive Brook, A. Todd, M. Scott e « Le 6 mogli di Enrico VIII ».
XXI APRILE — « Amore sublime » con B. Stanwyck e « Ragazzaccio » con D. Darrieux.
VITTORIA (Testaccio) — « Amore sublime » con Barbara Stanwyck e « Vicino alle stelle ».
VOLTURNO — « Quella certa età » e Compagnia Riviste Ruota delle Luci.

SFERISTERIO dell'URBE
— O. N. D. —
VIALE CASTRENSE (ang. via Nola) presso S. Croce - TUTTI I GIORNI con inizio ORE 21
Grandi gare di Tamburello
Martedì, Giovedì, Sabato, Domenica anche gare diurne, inizio ore 16.30. Ingresso L. 3 ordinario, L. 2 a riduzione. Funziona il totalizzatore.

OGGI "PRIMA„ al
BARBERINI
IL PICCOLO E IL GRANDE AMORE
Interpretazione di
JENNY JUGO
GUSTAV FROHLICH
Inoltre l'interessante docum. Luce:
IL SOGGIORNO IN ITALIA DELLE LL. AA. RR. IL PRINCIPE REGGENTE PAOLO DI JUGOSLAVIA E LA PRINCIPESSA OLGA
Da oggi prezzi ribassati
PLATEA L. 6 - O.N.D. L. 4.50
Orario spettacoli:
16 - 17.40 - 19.20 - 21 - 22.40

GELATI INIMITABILI
PALAZZO DEL FREDDO
Via Principe Eugenio, 65
NESSUNA SUCCURSALE
GUSTATE LA
Torta Gelata
Fresco Bacio

Domani al
SUPERCINEMA
GRANDIOSO
Avvenimento Artistico
Sulla scena:
SPETTACOLO DOLLIVERIANO
di cui fanno parte le più grandi vedette internazionali
Il più clamoroso successo della stagione
Sullo schermo:

IL DISCORSO DEL MINISTRO THAON DI REVEL ALLA CAMERA

L'azione della Finanza dello Stato per l'apprestamento bellico della Nazione e lo sviluppo delle attività produttive del Paese

La seduta alla Camera si è aperta oggi alle ore 16, presieduta da COSTANZO CIANO. Siedono al banco del Governo i Ministri Starace, Thaon di Revel, Guarneri, Bottai, Benni, Rossoni; i Sottosegretari Medici del Vascello, Jannelli, Host Venturi. Moltissimo pubblico nelle tribune.

Un telegramma di Ciano

Fra le acclamazioni dell'Assemblea, il Presidente dà anzitutto lettura del seguente telegramma diretto al Presidente della Camera dal Ministro Galeazzo Ciano, spedito da Berlino: «Ho letto il fiero ordine del Giorno che la Camera dei Fasci e delle Corporazioni esprimendo la sua riconoscenza al Duce, ha votato per acclamazione nel momento in cui veniva suggellata a Berlino col Patto di amicizia e di alleanza italo-germanica, l'indissolubile solidarietà delle due Rivoluzioni. Vi rivolgo i sensi del mio animo grato per le espressioni inviatemi e vi prego di rendervi interprete dei miei sentimenti presso i camerati di codesta Assemblea».

Parla il Ministro

Subito dopo il Presidente dà la parola al Ministro delle Finanze THAON DI REVEL che sale alla tribuna salutato da vivi applausi.

Il Ministro inizia il suo discorso affermando che nell'epica ora che viviamo la Finanza italiana è tuttora in prima linea pronta ai maggiori compiti che l'attendono. Mentre si attenuano gli oneri connessi all'impresa africana, e mentre le vittoriose vicende di Spagna consentono di ritenere che la relativa partita di bilancio sia prossima a chiudersi, altre realtà impongono nuovi problemi finanziari: abbiamo quattro provincie libiche, che richiedono grandiosi piani di valorizzazione demografica; abbiamo l'Albania, la quale esige che l'Italia assuma il compito di elevare le sue nobili e valorose popolazioni a maggiore grado di sviluppo e benessere; abbiamo infine gli armamenti in terra, in mare ed in cielo, i quali richiedono nuovi mezzi atti a garantire al nostro Paese la sicurezza per qualsiasi evenienza.

Dopo aver ricordato che l'esperienza recente ci dimostra come molte delle spese stanziate per provvedere a situazioni ritenute transitorie, si vadano lentamente consolidando, assumendo l'aspetto di spese normalmente ricorrenti, il Ministro illustra l'evoluzione del bilancio dello Stato affermando che valutando complessivamente la *gestione normale* e quella *eccezionale* del nostro bilancio, noi abbiamo nei quattro esercizi che vanno dal 1. luglio 1934 al 30 giugno 1938 le seguenti cifre di disavanzo complessivo: milioni 2.030, milioni 12.686, milioni 16.230 e milioni 11.174.

La consistenza del Tesoro

L'oratore aggiunge:

Per fronteggiare tutti i disavanzi nella parte effettiva del bilancio avutisi negli esercizi dal 1934-35 al 1937-38, disavanzi che, come si desume dalle cifre che ho già esposte, raggiungono l'ammontare complessivo di milioni 42.120, ai quali è da aggiungere il disavanzo dei primi nove mesi dell'esercizio corrente, si è ricorso a mezzi eccezionali di bilancio e di tesoreria. Fra i primi sono da segnalare l'emissione della Rendita 5 per cento e del Prestito Redimibile 5 per cento, che hanno dato complessivamente al 31 marzo 1939 milioni 14.182, nonchè l'emissione di biglietti di Stato da L. 10, l'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni, il realizzo di titoli esteri e titoli italiani emessi all'estero, ecc. I mezzi di tesoreria sono stati tratti principalmente dai Buoni del Tesoro Ordinari 5 per cento e dai conti correnti con la Cassa Depositi e Prestiti, con il Banco di Napoli ed altri Istituti.

Al 31 marzo u. s. si avevano in circolazione Buoni del Tesoro ordinari per milioni 12.203 circa, di cui milioni 1.738 emessi a tutto il 30 giugno 1936, milioni 3.614 nell'esercizio 1936-37, milioni 4.089 nell'esercizio 1937-38 e milioni 2.812 nei primi nove mesi dell'esercizio corrente. Anche nel mese di settembre decorso nonostante la crisi politica internazionale, le nuove sottoscrizioni superano i rimborsi per oltre 243 milioni.

Anche il mercato dei valori ha subìto in modo soddisfacente la dura prova dei mesi scorsi.

I conti correnti con la Cassa Depositi e Prestiti e con gli Istituti di Previdenza da essa amministrati, sono saliti dal 1.o luglio 1934 al 31 marzo 1939 da milioni 10.424 a milioni 21.126.

Quanto al ricorso alla circolazione dell'Istituto di emissione, il Ministro fa presente che, secondo l'ultima situazione definitiva del 10 maggio, il Tesoro, oltre alla anticipazione normale, ha attinto alla circolazione stessa per il servizio di tesoreria, per circa un miliardo. Ma è da tener conto che alla stessa data il Tesoro aveva presso i propri contabili fondi disponibili per oltre 920 milioni.

La circolazione monetaria

La circolazione complessiva, cioè quella bancaria e di Stato, è salita dal 1914 al 31 marzo 1939 da milioni 3.967 a milioni 22.785. Ma poichè i milioni 3.967 del 1914 equivalgono oggi a milioni 24.635, la circolazione in effetti sarebbe discesa, tra il 1914 ed il 1939, da milioni 24.635 a milioni 22.785. Considerando codesta circolazione per «capita», abbiamo L. 518 al 31 marzo 1939 contro L. 684 nel 1914.

Se, poi, il confronto tra la circolazione attuale e quella del 1914 si fa con riferimento all'indice dei prezzi all'ingrosso (121 nel 1914 contro 100 nel 1920) si ha che contro una circolazione per «capita» di L. 518 nel 1939 ne sta una di L. 523 nel 1914, in altre parole l'aumento della circolazione risulta quasi esattamente in proporzione all'aumento del suddetto indice, che è in relazione all'andamento mondiale dei prezzi.

Se paragoniamo, in ultimo, l'aumento della circolazione bancaria italiana passata da milioni 13.672 al 1932 a milioni 19.1[illegible]9 al 31 marzo u. s. e da milioni 18.374 al 10 del corrente mese, all'analogo aumento verificatosi nella circolazione dei maggiori Stati del mondo, possiamo riscontrare che questi aumenti sono del tutto corrispondenti. Infatti la circolazione bancaria in Francia, Inghilterra e Stati Uniti d'America è aumentata dal 1932 ad oggi rispettivamente del 30, del 41 e del 25 per cento.

Ciò conferma che la circolazione monetaria attuale in Italia è appena corrispondente ai bisogni normali della Nazione, nè potrebbe essere inferiore alla cifra attuale senza disagio per la Nazione stessa. Ciò sia detto con buona pace di chi vede nell'aumento della circolazione per qualche miliardo di lire un pericolo di inflazione, che non si è verificata, o un pericolo della lira, che è tuttora fissa alla quota di L. 19 rispetto al dollaro: quota che è rimasta invariata dal 5 ottobre 1936 e a cui la lira rimane fermamente ancorata.

Il bilancio dell'Impero

Ma, indipendentemente dagli oneri straordinari dobbiamo rilevare come le dimensioni e la struttura stessa del bilancio, considerato in tutte le sue voci, siano venute quasi naturalmente ampliandosi ed allargandosi di anno in anno, attraverso un movimento ascensionale che è tuttora in corso.

Nel 1935-36 abbiamo ancora una spesa *normale* di milioni 21.921, ma nel 1936-37 essa sale a milioni 23.413, nel 1937-38 a milioni 29.615, nell'esercizio in corso si aggirerà a milioni 32.500 e nel 1939-40, giusta la previsione, dovrebbe essere di milioni 29.316, ma sarà certamente maggiore in relazione al migliorato trattamento economico del personale ed alle nuove esigenze determinate dall'unione con l'Albania e dagli ulteriori programmi di armamento.

Considerate attentamente le determinanti di questa ascensione calcolate sul metro dell'esperienza già fatta le esigenze connesse al potenziamento della Nazione ed alla valorizzazione dell'Impero, possiamo ritenere che l'andamento delle spese richiederà un bilancio normalizzato intorno ai 32 miliardi di lire.

Tale ammontare potrà sembrare ragguardevole, ma esso è di puro adeguamento alle imprescindibili esigenze dell'Italia imperiale.

Se alcuno credesse che l'assestamento su questa cifra si rende necessario a causa dello sviluppo delle spese militari di questi ultimi anni, dovrebbe rettificare tale impressione.

Il bilancio dello Stato che nel 1912-13 doveva far fronte ad un complesso di spesa per 17.647 milioni di lire attuali, nel 1938-39, oltrepassa i 29 miliardi.

E questa cifra è comprensiva del maggiore onere per il servizio del Debito Pubblico, passato da 3.296 milioni di lire attuali nel 1912-13 a 6.375 milioni nel 1938-39; della spesa per la difesa militare passata da 4.332 milioni di lire attuali a milioni 5.582; di quella per le opere pubbliche passata da 2.470 milioni di lire attuali a 3.818 milioni di lire e via di seguito.

Ricordo che in un solo decennio dal 1902-3 al 1912-13 le spese statali sono salite da milioni 1.484 a milioni 2.813.

Fatte le proporzioni fra l'Italia di oggi e quella di 27 anni or sono la cifra complessiva sulla quale dovrà assestarsi il nuovo bilancio, non è eccessiva; d'altra parte se è vero che un aumento esiste, esso si verifica per tutti i rami della spesa in misura per lo meno non inferiore a quello verificatosi per le spese militari.

L'equilibrio finanziario

Ma tra gli oneri ormai ricorrenti, da considerare come consolidati in quello che può chiamarsi il bilancio dell'Italia Imperiale, e il gettito dei tributi ottenibili dai vigenti sistemi ed ordinamenti tributari, esiste una differenza passiva di vari miliardi che occorre assolutamente sanare.

Sorge naturale da parte vostra — dice il Ministro — una domanda cui è doveroso per me rispondere: in qual modo potrà essere colmato questo vuoto e con quali mezzi sarà possibile ridare in avven[illegible] necessario equilibrio [illegible] dello Stato?

Già nel passato dicembre, in sede di approvazione del bilancio di previsione 1939-40 da parte del Consiglio dei Ministri, nel denunciare il disavanzo previsto in 4.755 milioni, veniva annunciato che provvedimenti idonei a ristabilire l'equilibrio tra entrate e spese di carattere continuativo erano allo studio e che essi si sarebbero gradualmente applicati, tenendo conto delle effettive possibilità e dei prevedibili sviluppi dell'economia nazionale.

Posso ora assicurarvi che lo studio dei provvedimenti prosegue, esso ha l'obiettivo di richiedere alla Nazione uno sforzo contributivo che possa essere da essa sopportato e possa nello stesso tempo recare ai bilanci futuri l'apporto idoneo ad assicurare il necessario pareggio fra le entrate e le spese. Certo questo intento deve essere e sarà fermamente perseguito poichè, senza l'equilibrio del bilancio, alla lunga non vi sarebbe salvezza nè per la Finanza statale, nè per l'economia della Nazione.

La riforma tributaria

Quale sia il preciso programma fiscale che si sta predisponendo non mi è possibile annunciarvi fin d'ora e ciò per ovvie ragioni.

Posso però dirvi che esso mira ad una radicale riforma dell'attuale sistema e degli attuali ordinamenti tributari, riforma già iniziata nel 1936 ed in via di graduale realizzazione.

Le direttive ricevute dal Duce per la progettata riforma mirano a conseguire questa triplice finalità: *a)* perequazione dei tributi; *b)* semplificazione degli ordinamenti tributari; *c)* razionalizzazione dei mezzi di cui dispone l'Amministrazione finanziaria.

La perequazione dei tributi è premessa necessaria a provvedimenti di aggravio per i contribuenti. Nel campo specifico dei tributi fondiari si è ritenuto di dover riportare ad uno stesso comune denominatore tutti gli imponibili ancora misurati con metri monetari ormai superati dagli eventi.

Era necessario ed urgente rimediare a questa grave sperequazione che conturba uno dei più importanti settori dell'economia nazionale. Vi provvede il recentissimo R. decreto-legge 4 aprile 1939-XVII, n. 589, col quale è stata disposta una revisione generale della base di valutazione dei redditi fondiari.

Questa complessa operazione, di una importanza e vastità mai realizzata dall'istituzione del Catasto italiano e cioè dal 1886 in poi, ha avuto immediato inizio e potrà ritenersi compiuta con la fine del 1942.

Ma anche nell'altro settore della proprietà immobiliare era necessario rivedere le basi imponibili. E' noto infatti che l'imposta sui fabbricati urbani è tuttora applicata a mezzo del catasto descrittivo formato, giusta la legge 26 gennaio 1865, n. 2136, in base alla denuncia dei possessori.

Era necessario sanare [illegible]

Semplificazione tributaria

[illegible]

...llare il criterio della tassazione in base alla normalità dei redditi percepiti.

Quale effetto delle riforme suddette 1.200.000 contribuenti all'imposta sul reddito agrario, buona parte dei quattro milioni circa di contribuenti all'imposta fabbricati, e gradualmente un milione e 200.000 contribuenti all'imposta di R. M., categorie B e C-1, a misura che gli accordi con le rappresentanze sindacali verranno perfezionati, non dovranno più subire le defatiganti procedure di accertamento in contraddittorio con i procuratori delle imposte. Inoltre i redditi di questa notevole massa di contribuenti verranno accertati con criteri uniformi, con l'ausilio di elementi tecnici e con la collaborazione, non individuale, ma collettiva, dei rappresentanti degli interessi di categoria.

L'elogio al personale

Per quanto concerne il personale dell'Amministrazione finanziaria sento anzitutto il dovere di esaltare l'alto spirito di sacrificio che esso ha dimostrato e che ha consentito di far fronte con un numero immutato o quasi di unità di lavoro, ai nuovi imponenti compiti sorti. Ma occorrerà rafforzare gli organici dell'Amministrazione finanziaria. Ciò sarà fatto prossimamente ed anzitutto per la Ragioneria Generale dello Stato.

Quindi si procederà alla revisione degli organici dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni periferiche. Per la Amministrazione delle pensioni di guerra e per l'Amministrazione del catasto si è già provveduto; ma altre provvidenze sono allo studio affinchè il personale delle Amministrazioni delle finanze sia posto in grado di garantire l'attuazione dei provvedimenti richiesti dai bisogni dell'Erario.

La Nazione si rende pienamente conto che essendovi un disavanzo da sanare occorrono nuove entrate atte a far fronte agli accresciuti bisogni finanziari. [illegible]

[illegible] per L. 3.525.000 di carbone Arsa, per L. 4.820.000 di energia elettrica, per L. 4.000.000 di paglia e per oltre L. 28.000.000 di macchine, materiali di manutenzione ed altre materie prime, tra cui sale per L. 650.000 acquistato dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato.

Frenare le spese

Nel mentre ci si accinge a chiedere al Paese nuovi sacrifici finanziari per assestare in modo stabile il bilancio, è doveroso segnare il passo nelle spese e resistere alle richieste sempre crescenti di nuovi stanziamenti.

Nell'azione moderatrice della spesa, che è funzione precipua del Ministero delle Finanze, deve comprendersi anche la remora alla tendenza di trasferire la soluzione di ogni problema economico o sociale sulle spalle della Finanza, chiamata a contribuire nei mezzi occorrenti, sia con la concessione di premi, con apporti o interventi d'ogni specie, sia con la rinuncia ad entrate mediante la concessione di esenzioni fiscali, che ormai costituiscono nella nostra economia delle vaste zone morte sulle quali la Finanza non può fare alcun assegnamento.

L'oratore dichiara di avere inteso con vivo compiacimento le dichiarazioni fatte dal camerata Lantini riguardo alle ormai troppo numerose zone industriali. A parte il fatto che esse costituiscono vaste zone di esenzioni, concorda pienamente con lui nel ritenere che, se agevolazioni si vogliono concedere, esse dovrebbero tendere ad un decentramento dell'industria verso i centri minori, così che notevoli masse operaie potrebbero ottenervi stabile impiego senza dover emigrare verso i maggiori centri urbani.

Ricorda l'oratore in proposito che vi sono dei grandi comuni che, per deficienza della propria capacità contributiva, non riescono ad avere un bilancio che consenta di provvedere a quanto è indispensabile per i servizi pubblici. Le situazioni di questi comuni vengono esaminate e vagliate dalla Commissione Centrale della finanza locale, e per alcuni di essi, nei casi più gravi, lo Stato ha dovuto intervenire direttamente con mezzi propri. Cita il caso di Napoli, il cui bilancio è stato sistemato con un contributo statale di 36 milioni all'anno per cinque anni. Ma tale contributo non avrebbe risolto nulla, poichè avrebbe sanato solo il bilancio e non la situazione economica cittadina, se, per volontà del Duce, non fosse stato [illegible]

Gli stanziamenti per le Forze Armate

[illegible]

La seduta al Senato

[illegible]

Il bilancio dei Lavori Pubblici

[illegible]

A LUCI SPENTE

Risultati e insegnamenti della Stagione al Reale

La stagione dell'anno XVII al Teatro Reale dell'Opera, iniziatasi la sera dell'8 dicembre 1938, s'è chiusa la sera del 28 aprile u.s. e segna un totale di 112 rappresentazioni. In 142 giorni, compresi quelli di riposo, sono state rappresentate 32 opere e 4 balletti, che, troppo numerosi rispetto alla durata globale della stagione, vanno da un minimo di una recita, come per le opere della «Tetralogia» di Wagner, ad un massimo di otto, come per «Tosca» di Puccini. Se valesse la pena, ma il lettore ce ne dispensa certo, potremmo indicare a fianco di ciascuna opera il numero delle repliche; per parecchie di esse, insufficienti.

I cantanti

Siamo nel vivo di una dibattutissima questione. Gli abbonati, e occorre tenere in massimo conto i loro desideri, dato che sono l'elemento base degli introiti della stagione, non amano che si assegni el loro turno più volte la stessa opera. Di qui la necessità di allestire sempre nuovi spettacoli ad un ritmo che non concede respiro nè possibilità di repliche per quelle opere che ottengono un particolare successo. Di qui spesso la impossibilità per la massa del non abbonati e degli stranieri di passaggio a Roma di assistere a rappresentazioni supplementari che in taluni casi potrebbero segnare altrettanti esauriti. Il problema non è insolubile. Qualche opera di meno in cartellone allargherebbe il respiro dell'attuale calendario e non danneggerebbe eccessivamente gli abbonati anche perchè numerosi sono gli abbonamenti agli stessi posti di più persone le quali tutte in tal modo vedrebbero tutte le opere: un prolungamento di stagione ridurrebbe al minimo la diminuzione numerica e moltiplicherebbe le repliche. Un prolungamento di stagione consentirebbe opportune riprese, allargherebbe la rotazione del pubblico, potrebbe giungere fino ad allacciarsi alla stagione estiva, dando modo ai numerosi stranieri ospiti di Roma di frequentare il Teatro Reale, toglierebbe alla stagione quel carattere di rigidità e privilegio di pochi che necessariamente la caratterizza.

Il Calendario

Ma sorge qui il più grave problema degli interpreti. Di cantanti e non dico soltanto ottimi o appena buoni, non c'è, pur troppo, dovizia: ed i pochi sono costretti a fare la spola fra i principali teatri d'Italia. Donde la impossibilità di replicare una opera che ha avuto successo e che troverebbe forse uno spiraglio nel calendario sia pure per una replica, per mancanza di artisti, costretti a partire, talora in aereo, per altre scene. E' un problema questo di basilare importanza e che va studiato fin dalla prima riunione, dai vari Commissari dei principali teatri, presso il Ministero della cultura popolare. Si tratta di coordinare i bisogni delle varie scene e di coordinarli in modo che lo stesso artista, dopo tre recite a Roma, non debba per esempio partire precipitosamente per una «prima» a Milano. E' necessario allargare le maglie dei cartelloni a catena. Non è certo cosa facile ma non è certissimamente impossibile, e rientrerebbe e farebbe rientrare il teatro in quel ritmo di vita corporativa che regola le discipline e vivifica le altre attività nazionali. Naturalmente un aumento di repliche d'un'opera in un dato teatro determina automaticamente un uguale prolungamento di repliche di altra opera in altro teatro — diremo — complementare, in quanto ad artisti, a quello.

Altra necessità, in conseguenza della quale occorre finalmente riconoscere l'importanza e provvedere adeguatamente, è, per ciascun teatro, quella di aver sottomano doppioni di artisti pronti per le riprese; e artisti di una classe almeno dignitosa. Non mi pare che a questa necessità si sia provveduto nella stagione passata in misura adeguata, almeno per quanto riguarda il nostro Teatro Reale.

Ed eccoci al problema più spinoso: quello delle opere nuove o seminuove o riesumate. Dopo la pubblicazione del cartellone della passata stagione, scrivemmo in un corsivo che le critiche anticipate erano oltrechè inopportune, inutili: e ci riserbammo di riprendere la quistione a stagione chiusa: la riprendiamo.

Le opere nuove

Che sia nel desiderio di tutti e necessità vitale per il nostro patrimonio artistico, la rappresentazione del maggior numero possibile di opere di nostri musicisti contemporanei, che per varie e complesse ragioni non sono divenute di repertorio, è fuor di dubbio. Il Teatro Reale dell'Opera ha quest'anno largamente risposto a questo desiderio e a questa necessità, generosamente collaborando all'azione svolta in questo campo dal Sindacato musicisti il quale giustamente sollecito degli interessi dei suoi iscritti, si adopera ad aprire la via della rappresentazione a quante più opere è possibile. Ma bisogna onestamente riconoscere che l'esperimento di quest'anno al Reale non è stato in tutto e sempre felice.

Quando per il passato si è trattato di opere nuovissime di giovani autori si è proceduto meticolosamente cauti e si è ripetuto fino alla sufficienza che il Teatro Reale dell'Opera non è teatro di esperimenti. C'è da chiedersi che se n'è fatto di questa cautela quest'anno, in questa stagione.

Il Maestro Serafin ha preso tutta su di sè la responsabilità di presentare tutte queste opere poco rappresentate di autori contemporanei; ed è stato atto di tanto più grande generosità e altruismo, in quanto c'è da credere che non si possa far risalire a lui una pari responsabilità della scelta. E' questa scelta che converrà in avvenire fare con la massima oculatezza e con il massimo rigore artistico. I nuovi allestimenti pesano troppo sul bilancio, e il livello artistico di un teatro come quello della Capitale non deve a nessun costo essere messo in pericolo.

L'opera nuovissima

Si sta già pensando al nuovo cartellone: è indispensabile tener conto di questa non lieta esperienza passata, e sopratutto stabilire una precisa responsabilità artistica nella scelta delle nuove opere. Occorre anche pensare all'opera nuovissima; alla novità [illegible] che potrà essere di aut[illegible] affermato o di autore [illegible]: ma che dovrà [illegible] caso e nell'altro passare [illegible] vaglio severissimo che non potrà offendere nessuno dato che anche autori celebri hanno pure avuto il loro momento di oscuramento artistico e la loro opera infelicemente riuscita. Occorre infine evitare gli autori fissi e non unanimemente reclamati. Una pausa di un anno è utile sopratutto allo autore ma è anche utile al pubblico il cui «umore», come diceva Verdi a Gatti Casazza, non può e non deve essere trascurato. E una pausa di un anno o anche di due consente una più larga ed equa rotazione di autori ed evita di incorrere in certe esclusioni già lamentate da noi all'inizio di stagione, nel corsivo già citato.

Nel campo dei direttori siamo già orientati verso questa varietà di rotazione che è il segreto della vitalità di una stagione. Sul podio del Reale si sono alternati i maestri Serafin, Bellezza, De Fabritiis e, per due opere, De Sabata. Si sono avuti ottimi spettacoli: «Oberon», «Tristano e Isotta», «Traviata», «Manon», «Le nozze di Figaro» e «Tetralogia» per diversi aspetti veramente degni del nostro massimo teatro e tali da dare lustro ad una stagione. Ed altro ancora si potrà fare in seguito. Perchè altrettanto non potrà essere fatto per le opere di autori contemporanei?

La stagione dell'opera al Teatro Reale deve ubbidire a due imperativi: il carattere di eccezionalità artistica e la severità amministrativa che non consente inutili dispersioni.

Considerazioni tutte, queste, che se possono dispiacere a taluno, non per questo debbono essere taciute, o tenute in nessun conto. In clima fascista l'interesse personale deve cedere il passo a quello della collettività.

Fernando L. Lunghi

NOVITA' TEATRALI

"Reazioni A - B - C„ di Giuseppe Zucca al "Quirino„

A quali reazioni diverse può portare un «movente» drammatico che fatto agire in tre ambienti speciali, esplica la sua azione deleteria? Una lettera anonima, per esempio, la meschina fatale funesta lettera anonima! Fatela arrivare a destinazione in tre ambienti diversi che tra di loro non hanno altra analogia che quella del loro movente, ma

GIANNA CELLINI

di cui ciascuno è nettamente indipendente dagli altri due avendo ciascuno la sua azione particolare e i suoi personaggi non confondibili: e vedrete quello che succede.

Ecco il quesito umano, patetico e ironico che ha interessato Giuseppe Zucca.

Al primo atto siamo negli uffici di direzione di una banca tenuta da due soci: uno anzianotto, sanguigno, distratto che è il commendator Volterra; l'altro più giovane, più staticato e raffinato che è l'avvocato Agliardi.

Le due segretarie Delia e Amelia cospirano contro la loro tranquillità. La più inviperita è Delia che, essendo stata licenziata dall'avvocato Agliardi (dopo averlo servito in più di una mansione) prepara la sua piccola vendetta: una lettera anonima che mira ad aprire gli occhi al commendator Volterra, la cui moglie capricciosa e sfrontata, la signora Giuliana, lo tradisce col suo giovine socio.

Ma ahimè! L'effetto della missiva non è quello desiderato dalla signorina Delia perchè il commendator Volterra ha altre cose per il capo e alla lettera non dà nessun peso; anzi la passa al suo socio avvocato Agliardi, come una pratica qualsiasi, per competenza... Quasi più inviperita di Delia è la signora Giuliana che a tanta indifferenza del marito prorompe, chiedendogli:

— Ma non ti passa per la testa che quello che è scritto nella lettera possa essere vero?

Niente: al marito non passa niente per la testa. Ha troppo da fare. Questa è la reazione A. Fine del primo «caso».

Passiamo al caso B. Il chirurgo Minardi adora la moglie Maria che lo tradisce con un suo discepolo ch'egli ha tirato su amorevolmente, il dottor Binna, fino a farlo nominare aiuto in una clinica di Bologna. Il dottor Binna, per gratitudine, lo aiuta a tenere allegra la signora...

Qualcuno naturalmente s'incarica d'informare della tresca il professore per mezzo di una lettera anonima. Quando la missiva è portata a destinazione, il professore sta per andare in clinica. Prende la lettera e se la mette in tasca.

Nel frattempo la signora, per il fatto che il giovanotto è stato nominato aiuto in una clinica di Bologna, monta su tutte le furie e gli fa una scena di gelosia. Rientra il professore che, mentre era in istrada, ha letto la denuncia e con un pretesto lascia la lettera sopra un mobile, fingendo di uscire. Il dottor Binna la legge esterrefatto e la fa leggere alla signora. Entrambi sono presi dal terrore e si disperano quando rientra, o finge di rientrare, il professore che dalla scena che si svolge dinanzi ai suoi occhi ha la certezza della sua disgrazia. Allora si ritira nell'altra stanza e si uccide con un colpo di rivoltella. Questa è la reazione B.

Il caso C si svolge in un quartierino da scapolo dove Gianni riceve la sua amica. Ed ecco sopraggiungere il marito. Mentre la moglie si nasconde nella camera da bagno il marito mette alla tortura il giovane giocando a spaventarlo. Alla fine lo avverte ch'egli non ha intenzioni sanguinarie e si fa rilasciare dall'amante un assegno di cinquemila lire che gli serviranno per andarsele a godere con una donna con cui ha parlato per telefono. Prima di andarsene dice a Gianni per lasciargli la bocca dolce: «quella donna è tua moglie». Questa è la reazione C.

Tre reazioni, dunque: una ironica, una tragica, una cinica. Il pubblico ha accolto il trittico cordialmente, interessandosi in modo particolare alle reazioni allegre e divertenti. Giuseppe Zucca è un umorista raziocinante, delicato e bonario: sopra tutto Giuseppe Zucca è un poeta. Come tutti gli umoristi egli trae dal dramma le sue macchinazioni e non sempre sa alleggerirle al punto da sorriderne. Una specie di pudore della verità spesso lo trattiene ai confini della irrisione: e il suo umorismo rimane allora sommesso e discreto, mentre per il teatro, per superare il mezzo metro di ribalta, occorre arrivare al pubblico elevando il tono.

L'interpretazione è stata buona, particolarmente per il Cimara al secondo atto, per il Pavese al primo atto (l'unico in cui ha recitato) per la Cellini e per Mirella Pardi specialmente, che non sentivo recitare da qualche anno e che mi pare molto progredita.

Applausi alla fine di ogni atto quattro o cinque al primo che è poi il più agile. Il pubblico si è imbronciato al secondo ma si è ripreso al terzo. Questa sera la commedia si replica.

I. a.

AVVISI SANITARI

Gr. Uff. Dott. CARLETTI
Gabinetto medico per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose Psichiche Endocrine
Visite: 9-12 e 16-18 - Festivi: 8-11
Piazza Esquilino, 12 - Roma

Dott. Comm. DE BERNARDIS
Specialista Malattie Veneree Pelle - Disfunzioni Sessuali
Via Principe Amedeo 2 (Stazione)
Roma. Ore 10-13; 16-20; tel. 40-191

Dott. THEODOR LANZ
Veneree, Pelle, Disfunz. sessuali
v. Cola Rienzo 152 T.31501 ore 8-20

Dr. R. BENINI
Specialista in Dermosifilopatia
V. 20 Settem. 1 (ang. 4 Fontane)
ore 10-13 e 16-20 - Tel. 45-396

Le giornate siciliane del Principe di Piemonte

A Trapani

TRAPANI, 23. — Il Principe di Piemonte è giunto a Trapani per compiere un'ispezione alla Caserma del 76. Reggimento Fanteria. L'Augusto Principe ha assistito allo sfilamento delle truppe a passo romano di parata. Successivamente ha reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Il Principe si è recato poi al Palazzo di città dove gli sono state presentate le autorità.

Intanto nelle adiacenze del palazzo municipale si erano ammassate le organizzazioni del Partito e una grande massa di popolo, che hanno rivolto al Principe, apparso ripetutamente al balcone, una calorosissima manifestazione.

In serata il Principe è partito in treno speciale.

A Catania e ad Acireale

CATANIA, 23. — La città è imbandierata a festa per l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte e una folla enorme si è riversata nelle vie.

Umberto di Savoia, accolto con calorose manifestazioni, ha passato in rivista le truppe della guarnigione e quindi ha visitato le caserme, tra sempre rinnovate acclamazioni del popolo. In Piazza Bellini, gremitissima di autorità, gerarchie e rappresentanze varie, da un apposito palco, dopo un saluto rivoltogli dal Podestà, il Principe ha ascoltato una smagliante orazione pronunziata da Carlo Del Croix e ha proceduto alla inaugurazione della Casa del Mutilato, che è stata benedetta dall'Arcivescovo.

Fatto segno a sempre rinnovate calorose manifestazioni, il Principe ha infine proseguito per Acireale.

Dopo l'inaugurazione della Casa del Mutilato, si è formato un imponente corteo con in testa le autorità e gerarchie, Carlo Delcroix con i componenti del Consiglio Nazionale e numerosi mutilati della Sicilia, ed al quale hanno partecipato anche le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni del Regime, che si è recato alla Casa Littoria a deporre corone sull'Ara dei Caduti fascisti.

Il Municipio ha offerto un ricevimento in onore di Delcroix e delle rappresentanze convenute per l'inaugurazione della Casa del Mutilato.

Il nuovo bacino del Pertuso

Il giubilo delle popolazioni di Valle Borbera per la nuova grande opera del Regime

NOVI LIGURE, 23. — Ieri ed oggi tutta la grande vallata del torrente Borbera ha esploso in manifestazioni di giubilo per la notizia — diffusasi ormai ovunque — della costruzione del grande bacino idrico di Pertuso, voluta ed annunciata dal Duce nella adunata di Alessandria. Da Borghetto a Cantalupo, da Rocchetta ad Albera e Cabella Ligure le popolazioni ed i Fasci di combattimento sono andati a gara per dare la migliore dimostrazione di gratitudine per l'alta deliberazione del Capo del Governo, che concreta finalmente una realizzazione vagheggiata da oltre un trentennio. Organizzati del Partito e popolazioni si sono adunate presso le sedi dei Fasci, con l'intervento del Podestà e dei Segretari politici, e con musiche e canti patriottici, hanno dato sfogo alla loro incontenibile gioia, esprimendo tutta la loro devozione al Duce, sempre sensibile per ogni aspirazione del suo popolo.

Anche dai Comuni isolati nelle montagne dell'alta valle, cioè da Carrega Ligure, Mongiardino Ligure, Volpara, Roccaforte, ecc., si sono avute analoghe manifestazioni di giubilo, perchè anche quelle zone, indirettamente, trarranno dalla grande opera fonte di lavoro e valorizzazione turistica della loro regione montana.

La Divisione « Volturno » di Napoli si chiamerà « Bologna »

NAPOLI, 23 — Da domani la nostra Divisione Militare cambierà nome. Essa non si chiamerà più Divisione « Volturno », ma Divisione « Bologna », assumendo il nome della Brigata di fanteria (39-40) che con il 10. Artiglieria e i due reggimenti celeri, Cavalleria e Bersaglieri, formano la nuova Divisione. Il Comandante della Divisione Generale Pafundi ha diretto alle truppe il seguente ordine del giorno in data 24 maggio XVII:

« Nasce oggi la Divisione « Bologna ». Fanti e artiglieri che la costituite giurate che vi batterete fieramente, ovunque lo richiederanno l'onore e la grandezza dell'Italia immortale ».

La cerimonia ufficiale della costituzione della Divisione che con il nuovo ordinamento dell'Esercito si trasforma in Divisione binaria prendendo il nome della gloriosa Brigata « Bologna » che ebbe a suo tempo a comandante Massimo D'Azeglio, avrà luogo domani a Caserta, alla presenza del Comandante del Corpo d'Armata, di tutte le autorità e gerarchie.

Tutta la Divisione si fregerà dal Comandante ai fanti, agli artiglieri divisionali e ai genieri delle mostrine dai colori dell'antica Brigata, le mostrine bianche con al centro un filetto rosso.

Il 15. Fanteria con questa nuova disposizione assume la denominazione di 39. Fanteria prendendo in consegna la bandiera di questo reggimento di stanza a Salerno e che a sua volta cambierà numero. La bandiera del 15. che seppe l'impeto degli eroismi della Savona, della Cernaia, di Palestro, di Polazzo, di Redipuglia, di Seibusi, e che per prima sventolò in Albania, sulla Vojussa e a Levani Saban passerà a quel reggimento che assumerà la denominazione di 15. Fanteria. Il 31. Reggimento Fanteria che per ora continuerà ad essere a Napoli in attesa di raggiungere la sua nuova residenza, non farà parte della Divisione « Bologna ».

La festa dello Statuto sarà celebrata a Napoli con un ammassamento di truppe nella Piazza Plebiscito.

Alla presenza delle autorità e gerarchie, dopo il saluto al Re d'Italia e di Albania e Imperatore di Etiopia e il saluto al Duce Fondatore dell'Impero, le truppe canteranno la Marcia Reale e « Giovinezza ». Quindi avrà luogo la distribuzione delle ricompense al valore.

250.000 copie de

IL TRAVASO con la COPERTINA ARANCIONE

sono andate a ruba!

Un successo grandioso che promette di rinnovarsi in maggiori proporzioni, col prossimo numero in corso di stampa, che è un capolavoro di UMORISMO

Rivenditori chiedete in tempo gli aumenti necessari di spedizione.

Lettori prenotatevi dal vostro giornalaio.

La prima riunione per la convenzione doganale italo-albanese

(Dal nostro inviato)

TIRANA, 23. — *(Dall'Ongaro)* Stamane ha avuto luogo la prima riunione dei tecnici per la stipulazione della Convenzione doganale italo-albanese, riunione che è stata presieduta da S. E. Alizoti, Ministro delle Finanze, e che è stata aperta con il saluto al Re Imperatore e al Duce. Subito dopo sono stati iniziati i lavori sulla base degli studi generali compiuti in argomento dal grand'uff. Ivo Bugli, rappresentante dell'Italia ed esperto designato. La riunione si svolge in un'atmosfera di reciproca comprensione e ogni decisione s'inspirerà allo scopo di evitare che l'economia albanese debba risentire scosse nel passaggio dal vecchio al nuovo ordine di cose in materia doganale. A tale effetto sarà agevolato lo svincolo delle merci giacenti in dogana o ancora in viaggio durante il periodo di transizione.

I « Dopolavoro » prossimi ad entrare in funzione in Albania

TIRANA, 23. — *(Dall'Ongaro)*. Dopo i comandanti designati dai Fasci giovanili, sono giunti a Tirana anche i segretari per i Dopolavoro che al più presto incominceranno a funzionare nelle varie sedi di prefettura, dove le organizzazioni dell'Opera saranno aperte. Stamane i segretari dei Dopolavoro si sono recati alla sede del Partito Fascista albanese dove sono stati ricevuti dal federale a disposizione del Partito Nazionale Fascista.

Vasto e importante sarà il compito dei Dopolavoro in Albania dove organizzazioni del genere non sono mai esistite; attraverso questa istituzione sarà possibile sviluppare proficuamente un'opera di propaganda civile e sociale nelle masse intesa alla loro elevazione spirituale e culturale nella serena e sana atmosfera della vita fascista.

Ucciso da una trattrice

PADOVA, 23. — A Pozzonovo, mentre tale Valente Masiero di anni 28, stava manovrando una autotrattrice, il bambino di 5 anni Giovanni Trivellato si poneva dietro alla pesante macchina. Non essendosene accorto il guidatore, quando questi a un certo momento faceva marcia indietro, il povero piccino veniva investito e orribilmente stritolato. La sua morte fu istantanea.

La moglie di un colono uccisa da un'auto

GROSSETO, 22. — In prossimità della località Poggetti Vecchi, della Via Senese, una macchina proveniente da Livorno e diretta a Grosseto, investiva, per cause imprecisate, un calesse sul quale viaggiava il colono Romboli Gino e la di lui moglie Giovannetti Primetta, di anni 35. Nell'urto, i due venivano sbalzati violentemente al suolo, e mentre il Romboli se la cavava con lievi escoriazioni, la donna, in seguito alle gravi ferite riportate, appariva in condizioni disperate. Un'auto che transitava sul luogo della sciagura prendeva a bordo la poveretta, trasportandola all'Ospedale di Grosseto, ove giungeva cadavere.

Autista che spara contro un compagno

PALERMO, 23. — In via Lincoln, all'altezza del Corso dei Mille, l'autista Machi Rosolino, fu Francesco Paolo, di anni 41, per motivi di interesse e per vecchi rancori esplodeva quattro colpi di rivoltella contro l'altro autista Basile Felice, di Salvatore, di anni 27, ferendolo gravemente. Il ferito, trasportato all'ospedale di S. Saverio, decedeva poco dopo nonostante le pronte cure apprestategli. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri.

Il Sottosegretario Tassinari visiterà il 26 maggio la bonifica del Tarentino

TARANTO, 23. — Per venerdì prossimo 26 corrente è annunciata la visita del Sottosegretario alla Bonifica Integrale, S. E. Tassinari, alla Bonifica del Tarentino. Insieme con il Prefetto e con un ristretto numero di autorità nonchè i dirigenti e i tecnici delle organizzazioni agricole, il Sottosegretario Tassinari visiterà le bonifiche della Stornara, e di Pantano e Caggiuni, eseguite dall'Opera Nazionale Combattenti e in corso di ultimazione e che sono tu complesso tra le maggiori e più interessanti d'Italia. Il Sottosegretario Tassinari si interesserà particolarmente dell'ulteriore bonifica agraria e quindi integrale del vasto comprensorio. Si ritiene che egli visiterà anche le più importanti opere ed aziende sorte nella zona.

Speculatori sul caffè condannati a Firenze

FIRENZE, 23. — Sono stati esemplarmente puniti due esosi speculatori sul prezzo del caffè. Si tratta di certi Renato Bellandi fu Pietro e Renzo Francioni di Mariano. Comparsi per direttissima davanti al Pretore, per rispondere di rialzo abusivo di prezzi, il Bellandi e il Francioni sono stati condannati a tre mesi di arresto e a 250 lire di ammenda ciascuno.

Incendio nella Chiesa dell'Istituto «Duchessa di Pistoia»

BOLZANO, 23. — Un violento incendio è scoppiato improvvisamente nella chiesetta annessa all'Istituto « Duchessa di Pistoia di Gries », e vi causava danni che si possono valutare a circa 100 mila lire.

Accortosi del sinistro, il personale dell'Istituto dava subito avvertimento ai vigili del fuoco, i quali accorrevano sul posto iniziando l'opera di spegnimento, che richiedeva oltre due ore.

A quanto è stato accertato, il fuoco sarebbe dovuto a corto circuito manifestatosi nell'organo della chiesa, il quale è andato completamente distrutto. Oltre a ciò sono andate distrutte alcune pregevoli opere d'arte, costituite da intagli in legno raffiguranti la Via Crucis, e dipinti che apparivano lungo le pareti del tempio.

Mentre rincasa brillo annega in un canale

TREVISO, 23. — Una macabra scoperta hanno fatto due giovanotti transitando lungo la riva del torrente Grassagra. Scorgevano infatti il corpo di un individuo identificato poi per Giocondo Cesolato di 49 anni da Salgareda. Si è saputo che, dopo aver trascorso allegramente con gli amici la serata in osteria, si era accinto a rincasare in stato di avanzata ubriachezza ed era finito fra le acque impetuose, annegando.

Un omicidio e un ferimento

MELFI, 23. — A seguito di una discussione, tanto vivace da degenerare in rissa, sono stati ieri sera ricoverati nell'ospedale « S. Giovanni di Dio » Giuseppe Motta e Carmine Mezaniello. Il Motta, ad onta del pronto intervento dei dott. Rispoli, Spera e Carlucci prontamente accorsi, dieci minuti dopo il ricovero in ospedale è deceduto per emorragia interna provocata da due ferite d'arma da taglio; il Masaniello è rimasto in cura dei sanitari, con prognosi riservata ed è vigilato dall'arma benemerita. Il maresciallo Paparo, intervenuto anch'egli non appena il fatto di sangue si era verificato, ha potuto, però, ricevere dal morente Motta una confessione che spianerà la via alla giustizia e permetterà il rapido fermo di tutti i responsabili. Ad onta dell'ora tarda sono pure accorsi all'ospedale il Procuratore del Re ed il Giudice istruttore per compiere le prime indagini richieste dalla circostanza.

Dalla Città del Vaticano

Le udienze

Il Pontefice ha ricevuto oggi in separate udienze: monsignor Nacum metropolita di Tiro; monsignor Malouf vescovo di Cesarea di Filippo; monsignor Joumkim vescovo di Zahlek; monsignor Malouf vescovo di Eliopoli; il signor Khalil-Bel-Matouk.

Lettura di decreti

Questa mattina alla presenza del Pontefice ha avuto luogo la lettura dei seguenti decreti: il primo, detto del *tuto*, per la beatificazione del venerabile Giustino de' Jacobis; il secondo per la approvazione di due miracoli della beata Pelletier, che sono proposti per la sua canonizzazione.

Una prossima riforma dell'Azione Cattolica

Si è riunita in Roma la commissione cardinalizia cui è affidata la direzione della Azione Cattolica in Italia composta dei Cardinali Lavitrano arcivescovo di Palermo, Boetto arcivescovo di Genova, Piazza patriarca di Venezia con il segretario monsignor Colli vescovo di Parma. E' stato redatto un comunicato nel quale, dopo avere confermato le finalità spirituali della stessa Azione a vantaggio della Chiesa e della Patria ha approvato un piano di lavoro che sarà svolto a servizio dei vescovi e delle diocesi nel periodo estivo e autunnale. Si accenna, nel comunicato stesso ad una prossima riforma della Azione Cattolica con queste parole:

La Commissione « si riserva di deliberare, in conformità del compito avuto, quelle eventuali modifiche nella struttura e negli Statuti dell'Azione Cattolica Italiana ,che saranno ritenute utili ad assicurare i frutti più copiosi che il laicato cattolico, collaborando sotto la guida dei Vescovi al loro apostolato, viene apportando. Tali modifiche, che non toccheranno quella che è la sostanza dell'Azione Cattolica, saranno, come sempre, accolte con esemplare docilità da tutti gli ascritti ».

La Commissione per gli esami di avvocato

La commissione per gli esami di avvocato per l'anno 1939 è così costituita:

Gini comm. Ciro, consigliere della Corte di Cassazione, presidente effettivo;

Musilami comm. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione, presidente supplente;

Angeloni prof. Vittorio, ordinario di istituzioni di diritto privato nella Regia università di Roma, membro effettivo; Santoro prof. Arturo, ordinario di diritto penale nella Regia università di Pisa, membro effettivo; Ferri prof. Giuseppe, straordinario di diritto commerciale nella Regia università di Padova, membro supplente; Jaccarino prof. Carlo Mario, straordinario di diritto amministrativo nel Regio istituto superiore orientale di Napoli, membro supplente; Del Vecchio avv. Pietro, residente in Roma, membro effettivo; Drago avv. Sebastiano, residente in Roma, membro effettivo; Caprino avv. Antonello, residente in Roma, membro effettivo; Orlandi avv. Antonio, residente in Roma, membro effettivo; Aureli avv. Massimo, residente in Roma, membro supplente; Todaro avv. Renato, residente in Roma, membro supplente; Ciaccio avv. Francesco, residente in Roma, membro supplente; Forges Davanzati avv. Enrico, membro supplente.

Eserciteranno le funzioni di segretario i giudici comm. Silvio De Vuono, cav. uff. Metello Picchidenna ed il giudice aggiunto Michelangelo Pascasio, addetti al Ministero.

Nove case coloniche distrutte da un nubifragio

CATANZARO, 23. — Nel comune di Atella, in Lucania, ieri notte un violentissimo temporale, durato tutta la notte e presto trasformatosi in nubifragio con piogge torrenziali, si è abbattuto sulla campagna del comune sopra detto, facendo crollare ben nove case coloniche e tre ponti. Un fulmine, per giunta, ha ucciso nove buoi del contadino Guadagno Michele. Fino a questo momento i danni ammontano a un milione e trecentomila lire.

Ignoto giovanotto in tuta che porta via 100 lire a Girardengo

NOVI LIGURE, 23. — Sabato, domenica e ieri si sono svolte a Lugo di Romagna, in provincia di Ravenna, importanti gare di tiro al piccione per la conquista della « Coppa Francesco Baracca ».

Fra una settantina di tiratori vi ha partecipato anche Costante Girardengo, al quale è successo un curioso episodio.

Durante le gare, Girardengo pregava gli organizzatori di cercare una persona che andasse in paese a spedire un telegramma per Milano. Gli indicarono un giovinotto bruno, vestito con una tuta da meccanico, che si trovava tra il pubblico, il quale si offerse subito di portare il telegramma. Girardengo stillava il telegramma e consegnava un biglietto da 100 lire, non avendo in quel momento moneta spicciola. Senonchè l'ignoto messaggero pensava bene di non prendersi il disturbo del telegramma e di trattenere le 100 lire, piovute a lui dal cielo, come tanta manna.

E' inutile dire che il piccolo episodio ha fatto le spese del buon umore di tutti i tiratori presenti.

Fugge dopo aver travolto e ucciso un carrettiere

TREVISO, 23. — Sulla strada Castellana, nelle vicinanze di Treviso un autocarro rimasto sconosciuto ha investito un carrettiere che camminava accanto ad un carro carico di fieno. Il disgraziato è stato travolto sotto le ruote e ridotto in condizioni pietosissime, tanto che è deceduto all'istante. Si tratta di Achille Paronetto di 47 anni da S. Bona di Treviso che fra l'altro aveva riportato la completa frattura del cranio. Il conducente del veicolo investitore ha proseguito la sua corsa senza che fosse possibile la sua identificazione.

Si frattura le costole cozzando con la moto contro un carretto

NAPOLI, 23. — Ieri sera il maresciallo maggiore della Regia Aeronautica Luigi Bernardo, di stanza a Caserta, faceva ritorno a casa da Napoli guidando la propria motocicletta, sulla quale aveva preso posto anche un suo figliuolo undicenne, a nome Paolo. Nei pressi del ponte Merrotta, sulla strada nazionale, la macchina cozzava violentemente contro un carretto, e il Bernardo, mentre il figlio restava miracolosamente illeso, veniva sbalzato al suolo, restando gravemente ferito. Trasportato all'ospedale civile di Aversa il ferito vi veniva ricoverato per frattura di parecchie costole, contusioni alla spalla e alla gamba sinistra e choc traumatico.

Ragazza che impazzisce assistendo ad un mortale incidente

MILANO, 23. — Un mortale investimento, avvenuto ieri in Corso Buenos Aires, di fronte al Teatro Argentina, ha destato profonda impressione nei passanti che hanno assistito alla tragica scena.

Un ciclista, urtato da un autotreno, cadendo a terra, è finito sotto le ruote del rimorchio, che lo hanno sfracellato.

Il disgraziato, morto all'istante, è stato recato all'Obitorio, dove giace in attesa del riconoscimento, non essendo stato possibile procedere alla sua identificazione per mancanza di documenti.

Tra i presenti al fatto si trovava anche una giovinetta sedicenne, Emma Valla, di Lodovico, abitante in via Cagliari 2, che alla raccapricciante vista è caduta in deliquio.

Trasportata con un'autolettiga alla guardia medica di Porta Venezia, dopo i soccorsi del caso, è stata accompagnata alla sua abitazione. Più tardi la poveretta ha dato segni di alienazione mentale, per cui si è reso necessario il suo ricovero a Villa Fiorita.

Giornale commerciale

Borse italiane

ROMA, 23. — Mercato con affari scarsi ma con fondo sostenuto. Titoli di Stato invariati.

Chiusura ufficiale:

TITOLI	val. nom.	22	23
Titoli di Stato			
R. Ital. 3.50% c.	100.—	72.10	72.10
Id. fine	100.—	72.15	72.15
R. Ital. 5% c.	100.—	92.12	92.12
Id. fine	100.—	92.22	92.22
Red. 3.50% c.	100.—	67.90	67.90
Id. fine	100.—	68	68
Red. 5% c.	100.—	92.92	92.92
Id. fine	100.—	93.05	93.05
B. T. 1940 5%	100.—	99.90	99.80
1941 5%	100.—	100.95	100.95
1943 febbr. 4%	100.—	91.20	91.10
1943 dic. 4%	100.—	91.15	91.05
1944 5%	100.—	95.05	95.52
Banca e Fin.			
Ist. Cred. Fond.	500.—	428	430
Ist. Cred. Edil.	100.—	85.50	84.50
La Centrale	500.—	886	880
Ferr. Merid.	500.—	849	849
Trasporti			
Rom. Tr. Omn.	175.—	48	48
El. Ferr. Ital.	195.—	229	229
N. G. I.	120.40	47.50	47.50
Tess. e Man.			
Coton. Merid.	150.—	221.50	221.75
Snia Viscosa	230.—	338	333.50
Metall. e Min.			
Metall. Ital.	100.—	303	300
Ilva	200.—	196.50	196
Montecatini	100.—	150.25	150
Amiata sagar.	100.—	324	323.50
Miniere Siele	100.—	345	354
Reggiane	100.—	71	71
Ansaldo	50.—	37.50	39.50
Fiat	200.—	430	431.50
Breda	150.—	290.50	289
Elettrici			
Terni	200.—	218	217.50
Sip	50.—	53	53.50
Merid. Elettr.	250.—	285	284
Edison stamp.	200.—	325	326.50
Valdarno	100.—	177	178
Unes	19.—	9.85	9.92
Rom. Elettr.	300.—	442	449
Adr. Elettr.	100.—	169.50	169
Tell serie A	500.—	617	617
Tell serie B	500.—	629	625
Stet	500.—	586	586
Italcable	175.—	120.50	120
Chimici			
Forni Elettr.	150.—	230	237
Italgas	30.—	13.45	13.45
Distillati	100.—	200	200
Anic	100.—	92.75	92.75
Alimentari			
Zucch. Roma	50.—	78.50	78.50
Eridania	150.—	531	531
Pantanella	50.—	107.75	107.75
Agr. e Immob.			
Fondi Rustici	100.—	86	87
Immobiliari	250.—	517	520
Beni Stabili	150.—	185.50	185.50
Impr. Fond.	5.—	44	44
Rend. Fond.	25.—	82	82
Risanamento	450.—	700	702
Condotte			
Acqua Marcia	500.—	752	749
Condotte	250.—	245	245
Acqu. Serino	500.—	658	658
Palermo	500.—	372	370.50
Chianciano	100.—	99	90
Terme Acqui	100.—	90	90
Ind. Div.			
Vita	250.—	378	378

CAMBI	22	23		22	23
Franc.	50.35	50.35	Dan.	3.9715	3.9715
Ingh.	89.—	89.—	Svez.	4.5840	4.5840
S.U.A.	19.—	19.—	Norv.	4.4715	4.4715
Svizz.	427.75	427.75	Polon.	3.5695	3.5695
Belgio	3.2550	3.2550	Port.	80.74	80.74
Olan.	10.192	10.19	Can.	18.94	18.94
Grec.	17.0280	17.0280	Argent.	4.39	4.39

OBBLIGAZIONI	val. nom.	22	23
Ferr. Ital. 3%	500	288.—	288.—
Opere Pubbl. 5%	500	401.—	404.—
Città di Roma 5%	500	460.—	460.—
I. R. I. 4.50%	500	448.—	448.—
ELPER 4.50%	500	455.—	455.—
S. T. E. T. 4%	500	508.—	508.—
IRI-Mare 4.50%	500	453.—	453.50
IRI-Ferro 4.50%	500	461.—	462.—
I. C. P. Roma 5%	500	452.50	452.—
» 5%	500	410.—	410.—
» (O) 4%	500	420.—	419.50
» 3.50%	500	405.—	405.—
I. C. P. Ven. 4%	500	416.—	416.—
» (O) 4%	500	427.—	427.—
Cr. F. Sardo 4%	500	419.—	419.—
» (O) 4%	500	421.—	421.—
Banco Napoli 5%	500	466.—	466.—
» 4%	500	420.—	420.—
» (O) 4%	500	440.—	440.—
Monte Paschi 5%	500	401.—	401.—
» 4%	500	417.—	417.—
» (O) 4%	500	428.—	428.—
» 3.50%	500	416.—	416.—
S.Pao.T(ex5%) 4%	500	416.—	416.—
» 3.75%	500	408.—	408.—
» 3.50%	500	495.—	495.—
Pubbl. Utilità 6%	500	495.—	495.—
» (e.tel.) 6%	500	499.—	499.—
Cred. Edilizio 6%	500	503.—	503.—
» 3.50%	500	364.—	363.50
Banca Lavoro 4%	500	417.—	417.—
» (O) 4%	500	418.—	418.—
Agr. Miglior. 4%	500	411.—	411.—
» (O) 4%	500	421.—	421.—
Cr. N. (s.sp.) 6.50%	500	505.—	505.—
I. M. I. 6%	500	989.—	989.—
Edison El. 6%	500	506.—	506.—
S. E. T. Napoli 6%	500	494.—	494.—
El.Sicilia SESO 6%	500	493.—	493.—
Merid. Elettr. 6%	500	500.—	500.—
Un. Es. El. 6%	500	492.—	490.—
La Centrale 5%	500	456.—	456.—
Romana Elett. 6%	500	497.—	496.50

Tutte le quot. delle obblig. sono + int. meno IRI-are, IRI-Ferro, S.T.E.T. e Ferr. Ital.

PRESTITI ESTERI

PRESTITO	Val. nom.	Anno di em.	Anno di est.	22	23
Young 5.50%	1000	1930	1965	590	599
Germ. 7%	500	1924	1949	316	314
Polacco 7%	500	1924	1944	460	460
Ungh. 4.20%	500	1924	1944	285	285

MILANO, 23 — Rend. 5% c. 92.20; Id. f. 92.20; Id. 3.50% f. 72.15; Redim. 3.50% f. 68; Id. 5% c. 93.05; Id. f. 92.10; La Centrale 888; Assic. Gener. 2325; Ferr. Mediterr. 459.50; Id. Merid. 848.50; Venete 301; Rubattino 47.50; Cot. Cantoni 3000; — Forler 328; Val d'Olona 167; Val Ticino 130; Olcese 422; De Angeli 781; Cant. Coats 413; Lin. Can. Naz. 455; Rossari e Varzi 548; Rotondi 408; Tosi 83; Coton. Mer. 221; Un. Manifatt. 293; Lan. Gavardo 563; Rossi 2300; Targetti 78; Case. Benta 290; Bernasconi 68.50; Chatillon 74.50; Snia Visc. 337; Facchetti e C. 297; Ansaldo 39.75; Ilva 196; Metall. Ital. 299; Monte Amiata 325; Montecatini 150.25; Dalm. 141.50; Breda 288.75; Bianchi 88; Isotta Frasch. 13.50; Fiat 432; Reggiane 67; Soc. Adr. di Elettr. 169.25; Cieli 304.50; Dinamo 292; Edison 326.75; Id. Postergate 266; Bresciana 295; Valdarno 178; Piacentina 278; Emiliana 511; Cisalpina priv. 120.25; Id ord. 120.25; Sesa 76.50; Sip 53.25; Tirso 115; Vizzola 470.50; Merid. di Elettr. 285; Terni 217.50; Un. Eserc. Elettr. 9.87; Tecnomasio 88.50; Distill. Ital. 199.50; Eridania 525; Raffineria 625; Anic 92.75; Ital. Gas 19.50; Mira Lanza 161; Petroli 9.80; Arco 6450; Fondi Rustici 87.50; Beni Stabili 185; Saturnia 54; Past. Baroni 19.50; Gr. Alberghi 16.55; Italcementi 728; Pirelli Ital. 1440; Pirelli e C. 585; Burgo 290.

GENOVA, 23 — Rend. 5% c. 91.90; Id. f. 97; Id. 3.50% f. 72.20; Redim. 3.50% f. 67.70; Id. c. 67.60; Id. 5% c. 92.75; Id. f. 92.80; Ferr. Merid. 849; Id. Mediterr. 460; Rubattino 48; Alta Italia 300.50; Cot. Merid. 221.50; Snia 331.50; Montec. 150; Monte Amiata 323; Ilva 195.50; Ansaldo 40; Metall. Ital. 298; San Giorgio 264.50; Fiat 432; Un. Es. Elettr. 9.96; Sip 53.24; Terni 218; Ciel 301.50; Eridania 525.50; Zucch. 1390; Raffineria 633; Distill. Ital. 198.50; Molini Alta Italia 279.50; Semoleria 306; Aedes 65; Beni Stabili 186; Siles 181; Acqui 90.

TORINO, 23 — Rend. 5% c. 92.20; Id. f. 92.25; Id. 3.50% c. 72; Id. f. 72.10; Red. 3.50% c. 67.35; Id. f. 68; Id 5% c. 92.95; Id. f. 93; Ist. S. Paolo Fond. 445.50; Ferr. Merid. 850; Id. Mediterr. 460; Nav. Alta Italia 300; Snia 337.50; Terni 217; Fiat 431.75; Nebiolo 216.50; Tedeschi 94.50; Offic. Savigliano 732; Bauchiero 197; Sip 53.50; Italiana Gas 1347.50; Monte Amiata 323; Montecatini 150.25; Cartiera Ital. 102; Cartiera Burgo 289.50.

FIRENZE, 23 — Rend. 5% c. 91.93; Id. f. 92; Id. 3.50% f. 72.50; Red. 3.50 per cento f. 68; Id. 5% c. 91.90; Id. f 92; Fond. Finanz. 355 ex; Ferr. Mer. 849; Fond. Incendio 197; Soc. Immob. 516; Mag. Italia 1219; Monte Amiata 372.25; Montecatini 150; Valdarno 177.50 S. A. Biondi 16.50.

NAPOLI, 23 — Rend. 5% c. 92; Id. f. 92.05; Id. 3.50% c. 71.90; Id. f. 72; Red. 3.50% c. 67.85; Id. f. 67.90; Id. 5 per cento c. 92.60; Id. f. 92.65; Ferr. Merid. 850; Cotoniere Merid. 221.50; Soc. Merid. Elettr. 285; Risanamento 708; Acquedotto del Serino 656.

TRIESTE, 23 — Rend. 5% f. 92.20; Id. 3.50% f. 72.15; Red. 3.50% f. 68; Id. 5% f. 93; Premuda 825; Gerolimich 119; Martinolich 68; Tripcovich 320; An. Inf. Milano 1470; Assic. Generali 2360; Riun. Adr. 1392.50; Assic. Italiana 444.50.

VENEZIA, 23 — Rend. 5% f. 92.32; Id. 3.50% f. 72.15; Red. 3.50% f. 68; Id. 5% f. 93.10; Obbl. Venezie 92.75; Assic. Gener. 2370; Ferr. Merid. 848; Costr. Venete 300; Adr. di Elettr. 169.25; Gr. Alberghi 16.50; Montecatini 150.

MEDIA DELLE RENDITE E DEI CAMBI

ROMA, 23.

R. Ital. 5%	92.05	Cambi Belgio	3.255
R. Tl.85 10.37	59.—	Berlino	7.6260
Pr. R. 3.50%	67.825	Budapest	3.6523
» » 5%	92.70	Polonia	356.95
Obbl. Venez.	92.025	Argentina	4.39
Cambi Parigi	50.35	New York	19.—
Svizzera	427.75	Canadà	18.94
Londra	89.—	Norvegia	4.4715
Olanda	10.19	Svezia	4.5840
		Portogallo	0.8074

Giornale giudiziario

A proposito di un premio sul Redimibile

Una originale disputa si è agitata fra il sig. Vincenzo Peccerillo ed Orlando Castaldo per l'appartenenza di un premio di lire centomila vinto da una cartella del redimibile. Il Peccerillo, nel togliere in locazione dal Castaldo, gli aveva dato a titolo di cauzione, la somma di lire 100 mila di capitale nominale in consolidato, indicando i titoli per taglio, per serie e per numero. Alla scadenza del contratto i titoli del consolidato, per incarico del conduttore, erano stati consegnati al Banco Roma per la conversione. Dovendosi procedere al rinnovo del contratto, le parti dissero che la cauzione rimaneva immutata, ma che non si individuavano i titoli, perchè in corso di conversione. Successivamente, nel 3 gennaio dell'anno successivo, il locatore rilasciò al Peccerillo la quietanza della rata di estaglio, spiegando che la somma era formata dall'importo dei cuponi da esso Castaldo riscossi sopra un determinato titolo di redimibile del valore nominale di L. 100 mila, detenuto a titolo di cauzione, e dalla rimanenza in denaro versata dal conduttore.

Senonchè, dopo il rilascio di tale quietanza si venne a sapere che il titolo in essa indicato aveva vinto un premio di L. 100 mila.

Di qui la causa. Il Castaldo sosteneva che la cauzione costituisce un pegno irregolare e che perciò, essendo i titoli divenuti sua proprietà, il premio spettava a lui. Soggiungeva che, in ogni caso, poichè all'atto della rinnovazione del contratto, si era omessa qualsiasi specificazione, il pegno si era, quanto meno, trasformato da regolare in irregolare. In linea subordinata sosteneva che, avendo egli proceduto alla conversione dei titoli insieme con altri di sua proprietà ed alla rinfusa, e non potendosi stabilire quali dei titoli ricevuti in cambio corrispondessero a quelli della cauzione, il premio doveva ripartirsi.

Il Peccerilli opponeva che concorrevano tutte le condizioni volute dalla legge per ritenere che con la cauzione si era costituito un pegno regolare e che con la rinnovazione non se ne era punto mutato il carattere. Inoltre eccepiva che, non potendo negarsi che il Castaldo aveva l'obbligo di tenere distinti i titoli di esso Peccerillo dai propri e di reintegrare il pegno, doveva ritenersi che tale obbligo egli aveva adempiuto, indicando nella quietanza del 3 gennaio il titolo redimibile sostituito a quelli del consolidato e riscuotendone le cedole.

Su tali proposizioni sorsero eleganti e sottili questioni di diritto. Il Tribunale di Napoli accolse le tesi difensive del Peccerillo e dichiarò che il premio a lui si apparteneva.

La Corte di appello, invece, pur ritenendo che il pegno doveva considerarsi regolare, osservò che, avendo il Peccerillo proceduto all'operazione alla rinfusa, la probabilità della vincita si era accresciuta e il premio doveva dividersi.

La sentenza della Corte fu annullata dalla Corte di Cassazione. In grado di rinvio la Corte di Roma, seguendo le direttive della Cassazione, rigettò l'appello.

Ora si è discusso di nuovo in Corte di Cassazione il ricorso proposto dal Castaldo contro la sentenza di rinvio (Pres. gr. uff. Marzadro; relatore comm. Camboni).

Il P. M. comm. De Maio ha concluso per il rigetto del ricorso e si ritiene che la Corte Suprema abbia deciso in conformità delle conclusioni, in modo che il premio spetterà al locatario Peccerillo.

Farfalle notturne

No, non alludiamo affatto, come il lettore malizioso immagina, a povere creature peripatetiche, bensì alle falene, farfalle vere, con le ali, che escono solo di notte, vestite di bruno o di nero, e sono attratte in modo irresistibile da ogni focherello che le incanta per un poco e poi le abbrucia. Ricordate il curioso verso latino che si legge egualmente dai due capi e che accenna appunto alle falene?

... in girum imus nocte et consumimur igni.

Il triste destino di queste bestiole si presterebbe a svariate profonde riflessioni sui pericolosi agguati tesi dalla bellezza e sui vantaggi di starsene in casa la sera, ma visto che la filosofia spicciola, ed anche quella togata, non hanno mai levato il gollito ragno dal buco, ci contenteremo di osservare che non vi sono istinti che menino necessariamente in perdizione bensì traviamenti per opera dell'uomo e, perchè no?, anche della natura.

Comunque è sano e poetico l'istinto di ogni essere vivente verso la luce anche se essa qualche volta abbrucia; è sano l'istinto degli uccelli che, attratti dai dolci richiami di qualche loro collega ingabbiato, scendono per far quattro chiacchiere e sono presi a schioppettate: è sano l'istinto dei bimbi, primaverile dolcezza della vita, verso lo zucchero e tutto ciò che è dolce, anche se genitori e maestri, un poco « ancien régime », li rimbrottano più o meno acerbamente e magari li castigano.

Lasciate che i bimbi si rincorrano spensierati, cadano, si acciuffino fra loro, si imbrattino manine e vestiti, si ficchino magari le dita nel naso: forse un giorno si saprà che tutti questi atti, che fanno inorridire le istitutrici ed un po' meno le mammine, rispondono ad altrettanti bisogni od istinti che è male contrariare oltre certi limiti. Intanto è certo e dimostrato scientificamente, che l'attrattiva irresistibile esercitata sui bimbi — e non solo sui bimbi — dai dolciumi risponde ad un vero e proprio bisogno di zucchero che ha l'organismo infantile per i formidabili scambi che accompagnano l'accrescimento.

Ne volete un prova indiscutibile? Ve la fornisce la natura: su cento parti di sostanze secche contenute nel latte di donna, ben 68 sono costituite da zucchero (lattosio). Non vi par chiaro?

Ricordatevene, mammine, quando dovete ricorrere all'allattamento artificiale, all'epoca dello svezzamento e tutte le volte che i vostri bimbi mettano in opera le loro moine per ottenere zucchero e dolciumi. Non andate contro la voce della natura, ma piuttosto ringraziatela per il destro che vi offre di far compagnia... operante alla vostra prole!

Le probabilità di sopravvivenza e la necessità dell'Assicurazione-Vita

La seguente tabella, dedotta da dati ufficiali, indica le sopravvivenze che si verificano su ogni mille maschi al termine dei dieci anni successivi ai singoli gruppi di età qui indicati:

ETA' INIZIALE	Su ogni mille maschi risultano sopravviventi al termine del periodo di 10 anni
ANNI 25	955 INDIVIDUI
ANNI 30	949 INDIVIDUI
ANNI 35	939 INDIVIDUI
ANNI 40	924 INDIVIDUI
ANNI 45	900 INDIVIDUI
ANNI 50	862 INDIVIDUI

Questo piccolo prospetto che, come un cronometro, segna, in poche cifre, il fatale scalare della sopravvivenza proprio nei periodi che sono i più redditizi per il lavoro umano, perchè corrono fra i 25 e i 60 anni di età, deve farci seriamente riflettere quando lo mettiamo in rapporto ai nostri doveri di capi di famiglia e quindi di cittadini coscienti.

Ma se traduciamo queste indicazioni di sopravvivenza nelle corrispondenti cifre di mortalità, la dimostrazione risulta ancora più evidente e le nostre riflessioni si fanno più meditative. Ecco il prospetto:

ETA' INIZIALE	Su ogni mille maschi muoiono nel periodo di 10 anni successivo
ANNI 25	45 INDIVIDUI
ANNI 30	51 INDIVIDUI
ANNI 35	61 INDIVIDUI
ANNI 40	76 INDIVIDUI
ANNI 45	100 INDIVIDUI
ANNI 50	138 INDIVIDUI

Sono queste indicazioni fredde, schematiche, che rappresentano il risultato di calcoli matematici e non ammettono illusioni. E allora tutte le persone assennate devono sentire un dovere solo: provvedere alla migliore tutela economica dei propri cari pel caso che la morte le cogliesse anche nel periodo più fiorente della loro attività.

A tal fine soltanto l'assicurazione sulla vita può dare le più ampie garanzie di sicurezza, tanto più quando il padre di famiglia affidi i suoi risparmi assicurativi all'

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

le cui polizze sono anche garantite dallo Stato e costano sensibilmente di meno per la partecipazione degli assicurati agli utili dell'Azienda.

L'Istituto offre inoltre ai previdenti tante e così svariate forme di assicurazione, sempre con la copertura del rischio di morte, che ognuno, sia operaio o impiegato, artigiano o professionista, trova sempre fra esse quella perfettamente aderente alla sua condizione sociale ed alla situazione della sua famiglia.

ESEMPIO

Un professionista di anni 30 è ammogliato e ha già due figli in tenerissima età; guadagna bene, ma tuttavia è assillato dal pensiero di poter venire a mancare prima di aver potuto accumulare un capitale a favore della sua compagna e dei suoi bimbi.

Per sottrarsi a quest'ansia, che turberebbe la tranquillità della sua vita, stipula con l'Istituto un contratto d'assicurazione per

centomila lire

nella forma « Mista » con durata di anni 25, impegnandosi a corrispondere un premio annuo di L. 3.350, che si riduce a L. 3.149 per la partecipazione agli utili.

Al termine del venticinquesimo anno ritirerà egli stesso, se in vita, il capitale assicurato, ma se per sventura venisse a mancare anche entro il primo anno di contratto, i suoi cari riceverebbero immediatamente in contanti l'intera somma assicurata di L. 100.000.

Questo esempio dimostra eloquentemente quanto siano grandi i benefici derivanti dalla previdenza assicurativa. Tutti coloro che amano la propria famiglia devono valersene per tutelarla e soccorrerla in ogni evenienza.

"PRÆVIDENTIA"

S. A. Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni

ROMA - VIA UMBRIA, n. 2

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio; la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: Invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: Polizze nominative e al portatore (trasmissibili senza alcuna formalità).

APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: Investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali, ecc.

ESEMPI

Con una polizza a premio annuo, versandosi L. 1154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà

Lire 50.000

Con una polizza a premio unico, versandosi L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

Lire 100.000

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni garantisce INTEGRALMENTE le Polizze della "Prævidentia"

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PALLACANESTRO

Prima vittoria azzurra nei Campionati europei

Italia batte Ungheria 39 - 21

(Nostro servizio particolare)

KAUNAS, 23. — L'Italia ha superato il primo incontro dei campionati europei di pallacanestro battendo la forte squadra ungherese per 39 a 21. Malgrado il netto punteggio favorevole la vittoria è stata contrastata per il fatto che gli ungheresi avevano iniziato assai bene e il primo tempo era terminato a favore dell'Ungheria col seguente punteggio 16 a 12.

Nella ripresa, operati alcuni spostamenti nei posti, la squadra italiana risaliva lo svantaggio e vinceva agevolmente.

Nella squadra, entrata in campo formata da Bessi, Girotti, Renner, Pellegrini e Tambone hanno poi giuocato anche Marinelli, Pasquini, Novelli, Bernini, Felliccia. I cesti sono stati realizzati da Bernini(10), Bessi (2), Marinelli (9), Novelli (4), Pasquini (5), Pellegrini (7), Tambone (2).

Ecco il dettaglio degli incontri:

Italia b. Ungheria 39-21
Polonia b. Estonia 35-31
Francia b. Finlandia 76-11;
Lituania b. Lettonia 37-36.

Echi del Giro

Troppo facile...

dichiara Gino Bartali

FIRENZE, 23. — Un collega fiorentino ha intervistato Gino Bartali, tornato subito a Firenze dopo le fatiche del Giro d'Italia.

Il vincitore dell'ultimo giro di Francia ha detto fra l'altro:

«Non ho bisogno di giustificarmi. Ho fatto quello che ho potuto e non ho rimorsi, specie nei confronti della vitalità dello sport ciclistico italiano e per i miei doveri rispetto alla mia casa, della quale sono fedelissimo. Magari lo fossero tutti come me! Non posso dire di essere stato ricompensato».

Parlando poi del percorso dell'ultimo giro, Bartali ha detto che tale percorso non ha certamente favorito gli uomini più rudi. Su 19 itinerari, quando c'erano dislivelli, questi erano troppo facili o troppo brevi per permettere un tentativo di fuga che potesse avere una certa consistenza. E poi, dalla vetta dell'ultima salita fino al traguardo v'erano troppi chilometri in discesa o in pianura per poter conservare il vantaggio conseguito.

Le onorevoli prove a Passau dei pugili italiani

PASSAU, 23. — I pugili Vittorio Venturi, Dejana, Minardi ed Annibali hanno preso parte ieri ad una riunione pugilistica internazionale organizzata per la prima volta a Passau e a cui hanno assistito 5000 spettatori. Venturi ha pareggiato contro il campione di Germania dei leggeri Carlo Blaho (Vienna), e lo stesso risultato è stato conseguito dal Dejana contro il medio leggero Melkus. Annibali invece ha compiuto un altro dei suoi ammirati combattimenti ed ha battuto ai punti il peso massimo monacense K. Haymann. Minardi è stato posto fuori combattimento alla quinta ripresa dal peso medio massimo tedesco Puer.

La prossima al Jovinelli

La notizia che l'Associazione sportiva Monti farà svolgere una interessante riunione il 31 corrente al teatro Jovinelli è stata accolta con entusiasmo dagli appassionati, i quali sono sicuri di assistere ad una serie di belle battaglie.

Il combattimento principale opporrà Fabriani a Gualandri. Il giovane protetto di Cesaretto De Santis, messosi in luce con le vittorie riportate su Cattaneo, campione d'Italia dei pesi gallo, e sul sardo Musella, desidera giungere ai primissimi posti della categoria. Poichè anche Gualandri è di tale parere, non è difficile immaginare quanto impegno gli avversari metteranno nella lotta.

E' da notare che Gualandri, combattente esperto, può imbrigliare la superiorità tecnica dell'avversario con la combattività e con la potenza. Sarà un incontro, ad ogni modo, che trascinerà il pubblico al più vivo entusiasmo.

Altro numero di indubbia importanza sportiva e spettacolare è quello che metterà di fronte Ciavari e Frontaloni.

Ottima anche la parte dilettantistica del programma.

Il programma è tale, quindi, da richiamare la sera del 31 corrente al teatro di piazza Pepe un folto numero di appassionati.

I Littoriali del Mare

GENOVA, 23. — Concluse le gare di nuoto si svolgono quelle di canottaggio e della vela.

Ecco i risultati:

Vela (classifica dopo la seconda giornata).

Stelle. — 1. G. U. F. Napoli; 2. Trieste; 3. Genova.

Yole olimpioniche. — 1. G. U. F. Genova; 2. Trieste e Napoli alla pari.

12 P. S. I. — 1. G. U. F. Napoli; 2. Trieste; 3. Firenze.

Classifica generale per G. U. F. dopo la seconda giornata nelle gare di vela. — 1. Napoli; 2. Trieste; 3. Genova; 4. Firenze; 5. Venezia; 6. Cagliari.

Sono continuate le prove dei Littoriali del Mare. Ecco i risultati:

Littoriali di palla a nuoto: Firenze batte Messina 8-1; Torino batte Catania 6-0; Napoli batte Palermo 15-1; Genova batte Venezia 5-0; Pisa batte Bologna 4-0; Bologna batte Messina 4-0; Catania batte Palermo 2-0; Torino e Firenze 2-2; Napoli batte Pisa 3-0.

La classifica generale

1. Milano con punti 993; 3. Padova p. 836; 4. Bologna, 832; 6. Pavia 709,5; 7. Genova, 701; 8. Firenze, 662; 9. Napoli, 641,5; 10. Pisa, 616.

COLOMBOFILIA

Le gare del Gr. Napoletano

Il Gruppo Napoletano della Federazione Colombieri d'Italia inizierà prossimamente la serie delle gare di colombi viaggiatori.

Agli allenamenti già eseguiti da Sparanise e Roccasecca faranno seguito: il 28 maggio la gara «Elena di Aosta» da Chiusi (km. 306); l'8 giugno la «Ministeriale» da Pistoia (km. 450); l'11 giugno la «Nazionale» da Modena (km. 500).

La importantissima competizione sportiva si chiuderà il 25 giugno con la gara di fondo da Vercelli (km. 700) in cui sarà disputato il premio offerto da S. A. R. il Principe di Piemonte.

LA COPPA DAVIS

Italia - Jugoslavia di fronte a Milano

MILANO, 23. — *La Federazione jugoslava di tennis ha designato i seguenti tre giuocatori a far parte della squadra che disputerà a Milano il prossimo incontro di «Coppa Davis»: F. Puncec, D. Mitic e J. Pallada; capitano non giocatore dr. M. Pavlica. Completerà la comitiva come accompagnatore ufficiale il signor M. Iveta.*

La squadra è indubbiamente assai forte ed i giuocatori italiani avranno da penare moltissimo per tener loro testa. Senza voler fare un pronostico, appare ai tecnici assai difficile battere Puncec e portargli via i due punti che la carta gli assegna per i due singolari che egli disputerà.

La squadra jugoslava s'è presentata ieri sul campo del Tennis Milano per l'allenamento, sotto la direzione del «trainer» Nissault.

Puncec e Mitic giuocheranno i singolari; per il doppio permangono dei dubbi.

Puncec e Pallada hanno preso contatto col terreno e dopo pochi minuti si sono sentiti a loro agio, sebbene fossero affaticati dal viaggio. Anche Mitic si è allenato con Nissault.

Taroni e Cucelli si sono allenati ieri a lungo. In singolare il fiumano non si è esibito con soverchio impegno; in doppio, affiancato al compagno ufficiale, si è prodigato con maggiore spirito agonistico. Canèpele e De Stefani, pur giuocando con volontà, non hanno voluto forzare il tono della competizione preparatoria.

Polonia-Germania

Ecco i risultati degli incontri disputatisi finora fra Germania e Polonia a Varsavia:

Tloczynski (P.) b. Menzel (G.) 2-6, 6-1, 5-7, 6-2, 9-7; Henkel (G.) e Bacaroski (P.) sospeso per oscurità quando Henkel era in vantaggio per 4-6, 6-2, 6-1.

Belgio-Indie inglesi

Ecco i risultati:

Gaus Mohamed (I.) batte Naguert (B.): 10-8, 6-2, 6-1; Lacroix (B.) b. Savoo (I.) 6-2, 6-2, 6-4.

Il Belgio ha così eliminato le Indie Britanniche per 3 a 2.

La Boemia rinuncia

La Boemia ha rinunciato a partecipare alla «Coppa Davis», per cui la squadra vincente del confronto tra Italia e Jugoslavia avrà come avversario in semifinale il Belgio, vincitore dell'India e probabile vincitore della Norvegia.

Le corse di domani ad Agnano

Prova centrale del convegno di domani all'Ippodromo di Agnano è il Premio Capri, una prova perizìata su duemila metri che sarà disputata da numerosi concorrenti.

Ecco le nostre selezioni: Pr. Faraglioni: *Bugatti, Timavo* — Pr. Cercola: *Centauro, Moraco* — Pr. Anacapri: *Beatrice d'Este, Prometeo* — P. Nisida: *Decius Augustus, Montenuovo* — Pr. Ischia: *Lord Brummell, Minuccio Ward* — Pr. Procida: *Delio Attico, Zerlina* — Pr. Capri: *Bernice Guy, Caronte, Lionino Bismark.*

Le grandi prove automobilistiche

La Coppa P.ssa di Piemonte (Gran Premio delle 1500) sul circuito internaz. di Napoli

La Coppa Principessa di Piemonte, l'attesissima gara di Napoli, Gran Premio delle 1500, che si svolgerà sul difficile, interessante e incantevole Circuito di Posillipo domenica 28 maggio, ha accelerato i tempi della sua preparazione.

Gli organizzatori hanno intensificato i contatti con Case e concorrenti, in maniera da assicurare alla corsa, oltre che il successo, anche tutti quei caratteri di interesse, mediato ed immediato, che hanno costituito un po' la dote peculiare della gara napoletana.

Occorre anche ricordare, in questa sede, che la corsa di Napoli è Gran Premio delle 1500. Chi conosce quale interesse ha per i nostri conduttori la conquista della vittoria in una gara Gran Premio, sa benissimo che le corse del genere si raccomandano da sè.

Per quanto riguarda organizzazione siamo ormai agli ultimi ritocchi. Sulla scorta delle vecchie esperienze, anche quest'anno nulla sarà trascurato perchè la gara si svolga su un terreno assolutamente ideale e in condizioni di ambiente perfette.

SCHERMA

Una gara femminile «ad inviti» a Chianciano

La Fed. Italiana di scherma ha indetto a Chianciano per domenica 2 luglio, nel salone Parco Acquasanta, una gara femminile «ad inviti» alla quale saranno pregate di partecipare le seguenti schermitrici: Alterio Anna, Battaglia Clara, Cei Albertina, Jardini Maria Luisa, Libera Elena, Macchiorlatti Enrica, Roul Maria, Ruocco Anny, Velasco Anna.

Le schermitrici Cesari, Lorenzoni e Strukel, non avranno obbligo di partecipazione.

MOTOCICLISMO

Il Circuito di Foggia seconda prova del Campionato nazionale

FOGGIA, 23. — Il giorno 28 maggio, organizzata dall'Associazione Motociclistica «Foggia», si svolgerà la seconda prova del Campionato Italiano per conduttori di prima categoria, e per il Campionato Nazionale di Marca, sul Circuito di Foggia.

La prova comprenderà 55 giri del circuito, per un totale di km. 253.

Il circuito misura km. 4,600 e quasi tutto il percorso si snoda su strade asfaltate che consentono una notevole velocità ed ai margini della rinnovata Foggia potenziata ed abbellita dal Fascismo.

Numerosissime sono le iscrizioni finora pervenute. Si prevede il maggior successo dell'interessante manifestazione sportiva che avrà indubbiamente risonanza nazionale.

Notizie in poche righe

L'ultima «Sei giorni» di Nuova York ha dato il seguente risultato: 1. Fratelli Peden, p. 1498; 2. Thomas-Kilian, p. 1161; 3. Walthour-Crossley, p. 978; 4. (a un giro): Giorgetti-Moretti p. 473; 5. Debaets-Ottewaere, p. 362.

* * *

Il nuovo velodromo di Lipsia sarà inaugurato nel 1940. Sarà questa una delle più moderne ed importanti piste europee.

* * *

L'allenatore Boy Comstock della F.I.A.L., in questa settimana visiterà i principali centri dell'atletismo giuliano. Comstock si tratterrà a Trieste, a Gorizia, a Pola, a Fiume. Domenica ventura sarà nuovamente a Firenze.

* * *

A Padova ed a Piacenza, rispettivamente il 13 ed il 18 giugno, si correrà un Criterium ed un Circuito degli assi con la partecipazione dei più noti campioni del pedale.

* * *

Nella prova di velocità per indipendenti svoltasi ieri al velodromo della Croix Berny (Parigi) si è imposto l'italiano Guglielmo Nannini che ha trionfato davanti al connazionale Acquistapace e al francese Delivet.

* * *

Il francese Jean Dupuy, a Suresnes, ha battuto il primato mondiale di velocità per fuoribordo realizzando la media di Km. 127,307. Il precedente primato era detenuto dall'americano Bedford Davis con chilometri 125,720.

* * *

La danese Hveger ha tentato inutilmente di battere il primato mondiale dei 100 m. liberi detenuto dall'olandese den Ouden. La danese ha compiuto la distanza in 1'5"1, cioè con 5 decimi di più che l'olandese.

* * *

Il campione dei pesi medi britannico Jack Mac Avoy ha conservato il titolo battendo ieri sera ai punti George Sadd di Norwich.

* * *

La Segreteria dei GUF comunica che i Littoriali femminili si svolgeranno a Milano dal 30 maggio al 5 giugno.

Osservatorio ippico

La sconfitta di "Buonarroti„ e la vittoria di "Gaio„ nel "Littorio„ - L'affermazione di "Floridoro„ nel Premio Impero ad Agnano

I tre anni sono usciti clamorosamente battuti nei confronti sostenuti con i più anziani alle Capannelle e a San Siro. Giornata nera, quella di domenica per i rappresentanti la generazione 1936 e maggiormente impressionante è stato lo scacco subito da *Buonarroti* nel Premio del Littorio da parte di *Gaio*, che da ottimo superstite della generazione di *Donatello II* o di *Amerina* si è permesso il lusso di passeggiare davanti al rappresentante della Razza Santa Lucia, senza dubbio affaticato dalla severa corsa fornita nel Gran Premio del Re Imperatore. Certo che lo spazio di soli otto giorni dalla disputa della «classicissima» al Premio del Littorio sono pochi ed i giovani non possono sostenere senza grave disagio una ulteriore fatica e per eliminare tale inconveniente sarebbe opportuno che l'Unire provvedesse a rivedere il calendario in modo che il divario di tempo fra il Gran Premio del Re Imperatore e il «Littorio» fosse portato a 15 giorni.

Ritornando a *Gaio* diremo che l'ottimo figlio di *Sans Crainte*, presentato in condizioni smaglianti dal suo allenatore Federico Regoli, ha avuto un prezioso alleato nel terreno pesante che ha reso maggiormente severa la gara ed ha posto *Buonarroti* in difficoltà dopo duemila metri. A dire la verità il puledro poteva essere battuto in qualunque punto del percorso che Caprioli ha dovuto faticare per trattenere a piene braccia il suo cavallo. *Nibelungo*, invece, ha corso nel limite delle sue possibilità, pur tenendo testa per circa mille metri a *Buonarroti* che la sua scuderia intende ora risparmiare disertando anche il Gran Premio di Milano e riservarlo invece per il Premio Città di Napoli.

* * *

Ad Agnano *Floridoro* ha confermato la sua superiorità nel Premio Impero, imponendosi a *Fuoco*, *Francolino* e *Filibustiere*. Il campione, come era nelle generali previsioni, ha vinto, ma non ha avuto una gara facile, chè *Fuoco* si è dimostrato molto combattivo e soltanto in fine *Floridoro* riusciva a piegarlo di forza. *Fuoco* è filato come una freccia e *Francolino* era nella sua scia quando il nastro è scattato, mentre *Floridoro* perdeva parecchi metri. Se si tien conto del duro inseguimento fatto da *Floridoro* per raggiungere i fuggitivi, e dei passaggi al largo, bisogna convenire che l'allievo di Orsi Mangelli è veramente un grande campione degno di fregiarsi del nastro azzurro che non potrebbe meglio premiare la sua brillante carriera. Degne di rilievo comunque, le prestazioni di *Fuoco* e *Francolino*, specialmente di quest'ultimo, rivelatosi un ottimo soggetto anche sui lunghi percorsi.

A. T.

Le corse di giovedì alle Capannelle

Ore 15.15 — PREMIO COLONNA (vend.) — L. 5000 — M. 1600 (p. p.):

Bar. A. Levi	2 MA CHI E'	30000	50½ D. Mezza
March. P. Misciattelli	2 AVICENNA	30000	50½ C. Pandolfi
Comm. L. Pontecelli	2 CALAMARTINA	35000	51 R. Renzoni

Ore 15.50 — PREMIO CECILIA METELLA — L. 7000 — M. 1600 (p. p.):

Razza Santa Lucia	4 BRUNELLESCA	56½ C. Pandolfi
C.te St. Marchi Cellere	5 OLEVANO	56½ L. Giovenale
Bar. G. Berlingieri	3 TRIFOGLIO	51½ V. Celli
Scuderia Ardeatina	5 OBBLIO	56½ U. Gabbrielli
Dott. Aldo Ricchi	6 GRAN SASSO	56½ R. Renzoni

Ore 16.20 — PREMIO LADISPOLI (disc.) — L. 7000 — M. 1200 (p. p.):

S. Bambino	3 GAVI	51½ R. Renzoni
Ten. col. E. Cerbonesghi	3 ADILA	53 V. Celli
F. Forno	2 PORTA PIA	49 G. Bugatti
Razza Villa Verde	3 OLIVEROTTA DA F.	42 A. Sodo
Dott. Aldo Ricchi	3 INTERAMNIA	46 G. Pattinson

Ore 16.45 — PREMIO CASTELLACCIO — L. 5000 — M. 1400 (p. p.):

Scuderia Campino	4 GUADOLDA	57½ R. Arnolti
Dott. Aldo Ricchi	6 PIZZO DI SEVO	59 R. Renzoni
Scuderia Aquila	3 PIRANO	58½ V. Celli
Scuderia Ardeatina	5 OBBLIO	56½ U. Gabbrielli
Razza Villa Verde	6 MANFREDA MANF.	54½ J. Romero
Razza Santa Lucia	4 BRUNELLESCA	57 C. Pandolfi
C.te St. Marchi Cellere	5 OLEVANO	56½ L. Giovenale
Dott. L. Laccatelli	5 ABATINO	56½ X.
F. Forno	3 FRANC. DA RIMINI	56½ G. Bugatti

Ore 17.10 — PREMIO SABAUDIA — L. 16.000 — M. 2100 (p. gr.):

Razza Villa Verde	3 BERNARDINO DA C.	47 Part. doppia
Razza Santa Lucia	3 ARISTOTILE	49½ I. Gabbrielli
Razza del Soldo	4 GLORENZA	53 P. Caprioli
G. Radice Fossati	4 HAERAN	55 J. Romero
Ten. col. E. Cerbonesghi	3 NIBELUNGO	52½ V. Celli
F. Forno	3 ARDUINO D'IVREA	47 G. Bugatti
Dott. Aldo Ricchi	6 GRAN SASSO	56½ R. Renzoni

Ore 17.35 — PREMIO CAMPOLI (sc., all. fand.) - L. 6000 - M. 1000 (p. p.):

Nazzareno Pandolfi	6 TREBBIOLO	60 A. Tacconi
Ten. col. E. Cerbonesghi	5 BALDESCO	57½ Part. doppia
Scuderia Campino	6 MARECHIARO	55½ R. Arnolti
Pasquale Mosca	4 RIVIERA	55½ M. Bertini
Scuderia R. Ruggiero	4 ROMANIA	54½ E. Coccia
Neri da Zara	3 TEMBIEN	51 G. Celli
F. Forno	3 GATTAMELATA	49½ G. Bugatti
Dott. F. Clerici	3 LIRI	45 I. Gabbrielli

Ore 18 — PREMIO CAPRAROLA (vend.) — L. 5000 — M. 1600 (p. p.):

Scuderia R. Ruggiero	4 ROMANIA	12000	59½ E. Coccia
Pietro Renzi	4 OMIDA	5000	47½ O. Coccia
Pasquale Mosca	4 RIVIERA	13000	59½ M. Bertini
Ezio Martini	4 BECCAFUMI	17000	55½ U. Gabbrielli
F. Forno	4 ALEPPE	9000	59½ G. Bugatti
Dott. F. Clerici	3 LIRI	15000	46 I. Gabbrielli

Spazzacamino asfissiato nella gola del camino

CANNOBIO, 23. — Il giovane spazzacamino Giorgio Zeron, di anni 15, da Gagnone in Val Verzasca, avventuratosi per il suo lavoro in una cappa di camino, vi rimaneva impigliato nonchè il suo padrone alle grida di aiuto non lo traeva fuori. Il poveretto in preda ad asfissia non riprese i sensi e poco dopo decedette.

Investito e ferito dal tram

NAPOLI, 23. — Il milite del 250. battaglione Camicie Nere Rocco Morgante, giunto dall'A. I. dove ha prestato per molti mesi servizio, mentre attraversava ieri Via Monte Oliveto, è stato investito da un tram della linea 27, stramazzando ferito e privo di sensi. Trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, vi è rimasto ricoverato con prognosi riservata avendogli i sanitari riscontrato contusioni e ferite al capo e commozione cerebrale.

Corre dietro la palla del tennis e annega nel fiume

BOLZANO, 23. — A Bressanone si è verificata una disgrazia in circostanze singolari. Nel campo di tennis di un albergo posto nelle vicinanze del fiume Isarco, si stava disputando una partita fra ospiti dell'albergo, quando il raccattapalle quindicenne Massimiliano Mallersteiner, recatosi a riprendere una palla che era stata lanciata fuori del terreno di gioco, sull'argine del fiume, scivolava nel momento in cui si chinava a raccoglierla e finiva nel fiume, annegando miseramente. La salma del povero ragazzo non è stata ritrovata.

Avvisi economici

Sport - Automobili - Biciclette
L. 2 a parola - Minimo L. 20

AERTURBOGASSIFICATORE «Carburatore Autarchia», Risparmio benzina 50%, garentito. Costo: 500 lire. Mogli reclamistico 200. Domenico Guarraccio, Parco Margherita 17, Napoli. (2123)

Gioie d'occasione
L. 2 a parola - Minimo L. 20

ACQUISTANSI Brillanti, Gioie, alto prezzo. Vendo Gioie occasione. Precas, Cas, Pietra 86 (65392). (1351)

BRILLANTI 6000 carato. Gioie compro. Disimpegno polizze consegnerete qualsiasi somma. Primaria seria Casa Sergenti, Via del Tritone 133 (angolo Rasella). Telefono 42-040.

GIOIE COMPRA anche signorale qualunque cifra. Primaria seria Casa direttta cav. Grilli, Via Tritone 60 int. 4 (avanti Upim).

Piazzisti - Rappresentanti
L. 1,60 a parola - Minimo L. 16

ASSUMIAMO rappresentanti ovunque vendita saponi affini. Scrivere: Prodot. ti Chimici, Foligno. (2125)

Commerciali
L. 2 a parola - Minimo L. 20

A. ABITI usati paletot ecc. compro pagando meglio. Recomi domicilio, Piazza, Via Mosca 10, 360085. (2107)

A. ACQUISTO abiti usati uomo pagameglio, Sardegna 53. Telefonare 41685.

BLOCCHIAMO contanti biancherie maglierie tessuti guanti calzature partite veramente convenienti. Russo, Sirra 33 Torino. (2151)

LAMPADARI prezzi fabbrica, Materiale elettrico, Principe Amedeo 100 (lato Viminale). (1357)

Cessione Aziende
L. 2 a parola - Minimo L. 20

VENDESI Azienda Vini attrezzata, locali centrali, capacità 1000 ettolitri. Avviata clientela contanti. Pigione Lire 12 giornaliere. Tasse escluse anni due. L. 35.000. Tuscolana 14. (2123)

Concorsi - Aste - Appalti
L. 2 a parola - Minimo L. 20

CONCORSO PER CAPO CALZOLAIO MILITARE. L'Amministrazione del 4. Reggimento Fanteria, Ivrea, indice concorso per assunzione capo calzolaio presso 4. Reggimento Fanteria, Ivrea. Durata contratto anni quattro. Valore presunto lire 60.000 annue. Termine utile presentazione domande e documenti fino: 20 giugno 1939-XVII. Eventuali chiarimenti: Rivolgersi al 4. Reggimento Fanteria, Uff. Amministrazione Ivrea. (2120)

Offerte affitti appartamenti, locali e terreni
L. 2 a parola - Minimo L. 20

A.A.A. AFFITTANSI appartamento due tre camere, bagno, ascensore, termosifone centrale. Viale Furio Camillo, N. 20 e 32 Pontelungo (Sangiovanni).

A.A. AFFITTANSI appartamenti duetre camere, accessori, ogni comfort, acqua calda corrente. Circonvallazione Clodia 128. (26023)

APPARTAMENTI assolati moderni 3-4 camere accessori ogni conforto affittiamo Via Cesare Baronio 20 (Appio).

ADIACENTE Piazza Mazzini affittasi garage moderno circa 50 macchine a persona solvibile. Fassi, Gambero 15. (6336)

AFFITTANSI attualmente appartamenti Viale Gorizia 8 camere compreso grande salone, 2 bagni padronali 1 servizio garage 1500, e Parioli 7 camere 850. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

AFFITTASI bellissimo appartamento 4 camere grandi e ampie, accessori, tutto esterno. Circonvallazione Appia 25. Rivolgersi portiere.

1.200 mensili affittasi adiacenze Villa Torlonia appartamento lusso 12 camere, utili, due bagni, gabinetto servizio, termosifone, giardino, quattro esposizioni, 1. piano, mezzogiorno. Pesaresi, Marsala 6.

BOLLETTINO DEL TEMPO

22 MAGGIO

Sole: leva 4.45, tramonta 19.27
Luna: L. N. 5.15, dal 17 al 26 maggio

CITTÀ	Mass. 24 ore	Min. 24 ore	CIELO	MARE
Trento	26,0	13,4	misto	—
Torino	19,8	12,2	coperto	—
Venezia	16,8	15,0	coperto	mosso
Milano	20,0	12,7	coperto	—
Trieste	17,4	13,5	piovoso	calmo
Genova	17,6	14,4	piovoso	mosso
Bologna	15,3	12,1	piovoso	—
Firenze	16,4	12,4	piovoso	—
Napoli	19,3	14,0	coperto	mosso
Palermo	22,9	12,0	coperto	calmo
Bari	21,3	12,7	misto	calmo
Sassari	20,0	13,5	misto	—
Cagliari	18,0	10,8	coperto	agitato
Taranto	19,0	16,3	coperto	agitato
Lecce	22,0	11,9	misto	—
Foggia	19,6	9,8	coperto	—
Ancona	17,6	13,4	piovoso	mosso
Rimini	15,4	12,1	piovoso	calmo
Messina	21,6	14,9	misto	calmo
Catania	20,0	12,0	sereno	mosso
Bengasi	21,6	16,9	coperto	calmo
Tripoli	20,4	15,1	coperto	mosso
Rodi	27,0	18,4	misto	mosso
Bolzano	22,2	14,3	coperto	—

Roma a ore 12: 17,5

Barometro a 0 ed al mare 755,5 mm. Stato del cielo: piovoso - Direz. e velocità del vento: SW-debole - Temperatura: massima 20.1 - minima 12.0 - Umidità relativa: 64% - Pioggia mm. 6,1.

Lido di Roma: Mare agitato - cielo misto - vento SE-debole.

Condizioni verificatesi un anno fa nel medesimo giorno: massima 15,6 - minima 10,5 - cielo coperto.

PREVISIONI DEL 23 MAGGIO

Situazione generale sull'Europa alle ore 8: L'anticiclone atlantico tende largo lingua alte pressioni attraverso l'Europa media. Area depressionaria sulle regioni carpatiche, con debole minimo secondario sul Tirreno.

Previsione del tempo per l'Italia centrale, meridionale e insulare, valevole 24 ore: Tempo in miglioramento sulla Sardegna e Italia centrale, con cielo poco nuvoloso ed ampi intervalli di sereno. Sul rimanente, intensi annuvolamenti cumuliformi, con locale carattere temporalesco. Nelle pendici montuose sopravvento. Venti grecali sulla Sardegna e Italia centrale, generalmente moderati; maestrali o libecciali quasi forti o forti sulla Sicilia; scirocculi sul rimanente. Medio Tirreno poco mosso, basso Tirreno e canale di Tunisi mosso ad agitato. Temperatura generalmente stazionaria.

QUARTIERE Italia (Via Pavia 2, angolo Via Imperia) affittasi subito appartamento 4 camere cucina bagno mobilitati gabinetto servizio, dispensa, termosifone centrale. L. 425 riscaldamento compreso, int. 3. (2112)

Vendite appartamenti, locali e terreni
L. 2 a parola - Minimo L. 20

A. APPARTAMENTO presso Palatello 3 camere accessori giardino vendo 60.000. Fassi, Gambero 15. (6338)

A. APPARTAMENTO signorile presso Palatello 7 camere accessori 280.000. Fassi, Gambero 15. (6338)

A. VIA VETULONIA, zona panoramica, Archeologica latina (Tram 20) Impresa Renzi, vende appartamenti palazzina signorile, tre, quattro, cinque camere, bagno, padronale, cameriera, gabinetto servizio, ascensore, terrazzo, terrazzino, facilitazioni, garage. Ufficio, Via Oberdan 8, Tel. 54-134. (2114)

A. CIRCONVALLAZIONE Clodia, angolo Via della Giuliana (tram 32 Filibus 130) vendonsi appartamenti signorili 3-4-5 camere, accessori, costruzione moderna. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni, rivolgersi cantiere. Ufficio, Via Oberdan 8 Telef. 54-134. (2114)

ADIACENZE Ministero Marina lussuoso appartamento 7 camere padronali due bagni servizi termocentrale garage panorama incantevole vendesi occasione 260.000. Parma 24, Lonzo. (6398)

ADIACENZE Parioli 7 camere accessori servizio riscaldamento centrale garage, giardino garage 140.000. Frisetti, Nazionale 251. (5672)

ADIACENZE Tritone vendesi appartamento 4 camere, cucina, bagno 75.000. Nardelli, Via Venezia 8.

ADIACENTE Ministero Marina appartamento 5 camere, accessori garage vendo 130.000 compreso fondiario 65.000. Fassi, Gambero 15. (6338)

APPARTAMENTI occasioni: Adiacenze Nazionale 4 camere cucina doccia 80000 Altro 5 accessori 120.000, Ventisettembre 4 camere comfort 90.000. Longo, Parma 24. (6398)

APPARTAMENTO signorile presso Nomentana, piano nobile, grande veranda livello, parquet, 12 vani due ingressi, termosifone, balconi vendo 225.000. Via Piemonte 123. (2115)

CORSO d'Italia 7 camere bagno cucina balconi esposizione mezzogiorno 130.000, Frisetti, Nazionale 251. (5672)

NEGOZIO ubicato angolo Piazza importante tre porte, altro strada frequentata attualmente vuoti, separati, aggruppabili vendonsi, affittansi anche eventuale combinazione commerciale gerenza. Chiaramonti, telefonare pomeriggio 481791. (2073)

OCCASIONE stazione vendo appartamento 3 camere bagno cucina, 10% netto 45.000. Frisetti, Nazionale 251. (5672)

VENDITA APPARTAMENTI di GRAN LUSSO
VIA LIMA, 48 (ang. Via Panama)
NUOVA COSTRUZIONE — IMPIANTI MODERNI
POSIZIONE PANORAMICA — CENTRALIZZATI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Per visite: Via Lima, 48 — Via Polonia, 7
Per trattative: Via Campania, 61 - Tel. 484-773 — Via Lima, 48 - Telefono 80-958

PARIOLI vendesi bellissimo appartamento 4 camere cucina, bagno, camera bagno servizio grande terrazzo livello, giardinetto adiacente, 2 cantine. 135.000. Nardelli, Via Venezia 8.

TRITONE appartamento 4 camere accessori, affittato 14% annue affitto libero. Prezzo 33.000 compreso 23.000 fondiario 4%. Via Zucchelli 27, Marchetti ore 15-17 (Telefonare 588-188 amministratore). (2113)

VIALE Angelico vendesi lussuoso appartamento 5 camere compreso salone, cucina, bagno WC, servizio piano alto con grande balcone e grande terrazza livello 290.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

VICINISSIMO via Nazionale vendesi appartamento 4 camere, cucina, bagno 65.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

Compra vendita di case, villini e terreni
L. 2 a parola - Minimo L. 20

A.A.A.A. FABBRICATO centralissimo 100 vani reddito 7%, 5.500.000. Zona Imperiale lussuoso 110 vani, 8%, 1.350.000. Altro 120 vani, 8%, 1.350.000. Altro Prati 240 vani 8%, 2.800.000. Trattative Parma 24. (6398)

A.A.A.A. FABBRICATO 30 vani, comfort, reddito 50.000 610.000. Altro 40 vani, reddito 44.000 500.000. Altro lussuoso 70 vani, reddito 54.000 650.000. Trattative Parma 24. (6398)

A.A.A. PALAZZINA 12 appartamenti 9% 460.000. Altra 15 appartamenti 8% vendesi 650.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

A.A.A. PALAZZINA 20 appartamenti 8% vendesi 570.000. Altra 10 appartamenti ogni comfort reddito 40.000 vendesi 435.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

A.A.A. PALAZZO 25 appartamenti ogni comfort reddito 6%, 1.150.000. Altro 19 appartamenti ogni comfort 8% 970.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

A.A.A. PALAZZO 170 vani 30 appartamenti negozi ogni comfort reddito 170.000 1.850.000 compreso fondiario 400.000. Altro 30 appartamenti ogni comfort 10%, 1.100.000 compreso fondiario 300.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

A.A.A. VILLA centralissima 40 vani saloni giardino annesso mq. 2000 vendesi 1.550.000. Altra lussuosa saloni parco 12.000 vendesi 2.500.000. Nardelli, Via Venezia, 8. (35623)

A.A. PALAZZINA centrale 50 vani sgombra adatta per uffici 900.000. Altra 12 appartamenti negozi 7% 925.000 compreso fondiario 450.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

A.A. PALAZZO semicentrale modernissimo appartamenti 16 reddito netto 8%, vendo 500.000, Fassi, Gambero 15. (6338)

A.A. PALAZZO centralissimo con grandi saloni adatto importanti uffici, istituto simili vendo 2.200.000 compreso mutuo fondiario al 4%, 1.200.000. Fassi, Gambero 15. (6338)

A.A. PALAZZINA signorile 16 appartamenti ogni comfort reddito 47.000 vendesi 535.000. Altra fabbricato numerosi appartamenti ogni comfort 8% 1.100.000 Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

A.A. PALAZZO storico centralissimo rimesso a nuovo saloni reddito 150.000 vendesi 2.000.000 compreso fondiario 1.200.000 al 4%. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

A. ADIACENTE Piazza Mazzini fabbricato signorile appartamenti cinquantotto rifiniture accurate reddito netto 7,50% vendo 3.700.000. Fassi, Gambero 15. (6338)

A MONTE Mario villino 25 vani termosifone, garage annesso terreno vigneto fruttato mq. 1000 vendo 350.000. Fassi, Gambero 15. (6338)

A. PALAZZINA appetibile Flaminio vani 33 reddito netto 9,50% vendo 550.000. Fassi, Gambero 16. (6338)

A. PALAZZI, Palazzine, villini, appartamenti, vende buon reddito. Proprietà Immobiliare, Largo Goldoni 44, int. 9.

ADIACENTE Madonna Riposo villino 8 vani 10 annesso giardino vendo 95.000. Fassi, Gambero 15. (6338)

AFFARE 25 km. Roma, tenuta ettari 165, fertile, da bonificare, casale, pascolo, semina, fronte strada, largo latte, reddito netto 100.000. Vendiamo 1.400.000. Miozza, Gioberti 34. (7767)

AFFARE 40 km. Roma, tenuta fertilissima ettari 56, coltivazioni semina, vigna, frutta, tabacco, castagneto, casa padronale, colonica, vaccheria, acqua potabile, irrigazione, vendiamo 350.000. Miozza, Gioberti 34. (7767)

AFFARONE. Adiacenza Forlanini, terreno 20.000 mq. ortaggi, soprastante. Palazzina 63 vani. Villino 7 vani lussuoso, villa padronale, panoramica 30 vani, terrazze livello 1.850.000. Piemonte 123. (2130)

AFFARONE, porte Roma tenuta ettari 22, irrigazione, carciofeto, frutteto, casa 7 vani, vaccheria 30 capi, forno, porcile, pollaio, acqua, luce, vendiamo 24.000 ettaro. Miozza, Gioberti 34. (7767)

AVENTINO splendida posizione villino signorile con ampio giardino vendo 507.000. Fassi, Gambero 15. (6338)

10.000 MQ. terreno intensivo fronte tre strade, situato Via Flaminia (Stadio) vendesi in blocco, ottima occasione, trattasi direttamente con acquirente. Cav. Possenti, Marsala 8. (7619)

GUBBIO villa 15 ambienti parte mobiliati annessi ettari 12 variamente coltivati casa colonica 140.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

GROTTAFERRATA vendesi bella villa quindicina vani 260.000, con facoltà annettersi terreno più o meno vasto a L. 20 mq. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

LOTTI terreno palazzine Monte Parioli, zona panoramica, buoni: Vende N.A.N. Ufficio Via Oberdan 8, tel. 54-134. (2114)

MILLE Palazzi, Villini, appartamenti, terreni vende Agraria Mantovani, Via Nazionale 87 (Bollettino). (7609)

PALAZZINA nuovissima, vani 40, varii appartamenti, rifiniture signorili, accessori maiolicati, esentasse, tutta affittata rendita 26.000, vendesi 300.000. Altra 22 vani 130.000. Miozza, Gioberti 34. (7767)

PALAZZO signorile 100 vani, vari appartamenti, garage, giardino, rendita 95.000 vendiamo 950.000. Altro 70 vani, accessori maiolicati, ascensore, rendita 56.000 vendiamo 650.000. Miozza, Gioberti 34. (7767)

PERUGIA amena posizione tenutella 14 ettari 2 case coloniche villa dieci ambienti vendesi occasione 300.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

PROVINCIA Perugia grande tenuta oltre 400 ettari, villa padronale nuova, dozzina case coloniche bene attrezzate 890.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

TENUTA cremonese redditizia ettari 70, due cascine, villa, vende direttamente proprietario. Scrivere Cassetta 19-A Unione Pubblicità Italiana Genova. (2118)

TRASIMENO bella tenutella 24 ettari variamente coltivati 2 case coloniche con annessi 4 vani padronali, 165.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

VILLINO signorile a Tagliacozzo, composto otto camere, accessori, belvedere, garage, mq. mille terreno vendesi affittasi ammobiliato, infissi vuoto eccetera. Informazioni, trattative telefonare 35025 Roma. (2121)

Compra vendita mobili
L. 2 a parola - Minimo L. 20

A. PAGAMENTO contanti. Operazioni rapide. Acquisto mobili, interi appartamenti, macchine cucire, soprammobili lane, argenterie, ecc. Telefono 485744.

ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate il «Mobilificio dell'Urbe» in Via G. Vitelleschi 1-9 (angolo Porta Castello) camere e sale 900 L. 1600. Cucine smaltate laccate a L. 150. Esposizione permanente fino alle ore 21. (1208)

MOBILI. Arredamenti. Fabbricazione Cantù. Produzione Artigiana. Ogni stile Prezzi convenientissimi. Vastissimo reparto stile antico. Facilitazioni senza aumento. Masciotti-Damiani, Piazzale Porta Pia 119, Via Giuseppe Ferrari 7 (Piazza Mazzini). (1113)

Istituti investigativi
L. 2 a parola - Minimo L. 20

A.A. MONDIAL-DETECTIVE Piazza S. Silvestro. Primario Istituto Nazionale Investigativo, Informazioni private, indagini delicate. Incarichi segreti ovunque. Autorizzazione governativa. Iscrizione Corporazioni. Deposito cauzionale. (2077)

A. MAYER-DETECTIVE specializzato autorizzato. Indaga, scopre, opera ovunque. Roma, Via Conciliazione (di fronte Aragno). (2079)

INFORMAZIONI private, investigazioni, ovunque. Istituto «Segretissima», Via Nazionale 5 (Onorari modici).

SEGRETE precise informazioni private, investigazioni, rintracci. La più importante e perfetta organizzazione detective operante Italia-Estero. Istituto Nazionale «I.N.I.C.» Piazza Spagna 72-A. Concessione Governativa. (8337)

Lezioni - Scuola - Collegi
L. 1,60 a parola - Minimo L. 16

CORSI diurni serali licenza magistrali, commerciali, stenodattilografia. Istituto Minghetti, Via Monterone 78. (8232)

Libri
L. 1,20 a parola — Minimo L. 12

LIBRI ACQUISTO ovunque qualsiasi genere, piccole partite, intere biblioteche pagando massimo. Ranaldi, Umiltà 77-A Roma tel. 61549.

Occasioni
L. 2 a parola - Minimo L. 20

A. RATE tessuti alta novità - Nuovi arrivi primaverili - Biancheria - Inattile. Piazza Cardelli, 4.

AFFARONE. Mancato matrimonio metramonita' 800. Via del Moro 32 (Ponte Sisto).

BORSETTE, Ombrelli, Pelletterie, Valigie. Bauli, Corso Umberto ottantatre, Dirimpetto Augusteo. (1593)

SINGER mobile lussuoso vendo 350. Portineria Via Labicana 80 (Colosseo). (2127)

Domande di lavoro e d'impiego
L. 0,60 a parola - Minimo L. 6

DISBRIGO pratiche qualsiasi importanza per conto Società Aziende ecc. presso Ministeri Enti, assumerebbe ex alto funzionario coltissimo ovunque stimato introdotto massime garanzie morali finanziarie miti pretese. Casella 11-B Giornalia.

DISTINTA signora decaduta offresi come vicemadre, governante, dama compagnia, anche fuori Roma. Piccola retribuzione. Referenze. Casella 12-B Giornalia.

Offerte d'impiego e di lavoro
L. 1,20 a parola - Minimo L. 12

CERCASI medico o pedagogo pratico malati nervosi per rieducazione giovane residente in famiglia. Casella 13-B Giornalia. (2126)

20 - 35 GIORNALIERE guadagnerete ambosessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo Campione gratuito, Manis, Perotti 99, Roma. (3456)

Matrimoniali
L. 2 a parola - Minimo L. 20

32ENNE, discreta dote, diplomata, esperta governissimo, moralità assoluta, sposerebbe virtù cattoliche, sposerebbe distinto, qualità intellettuali superiori, posizione sicura. Casella 14-B Giornalia. (2134)

ULTIME DEL GIORNALE D'ITALIA DAL MONDO

24 MAGGIO 1939 - XVII PAG 8

La Francia e gli italiani della Tunisia

Insanabile incomprensione

(Dal nostro corrispondente)

TUNISI, 23. — *Il pubblicista còrso Luchini, che, com'è noto, si è autobattezzato col pseudonimo francese di Pierre Dominique, dopo una più che sommaria visita a Tunisi, va pubblicando, sul «République» di Parigi, una serie di articoli a proposito, o, meglio, a sproposito della Tunisia e particolarmente degli Italiani della Reggenza, articoli di cui larghi riassunti trovano più che compiacente ospitalità sul locale quotidiano «La Depêche Tunisienne», che li infiora anche di sperticati elogi.*

Agli scritti del Luchini, spremuti da una preparazione più che affrettata e su vari punti nulla addirittura, dei gravi e complessi problemi che si propone di trattare e, naturalmente, impregnati di più che soverchia parzialità «ad usum reipublicae», va rispondendo validamente «L'Unione», opponendo ai vuoti argomenti del pubblicista còrso gravi obiezioni desunte dalla conoscenza dei problemi e riscaldate dalla passione che agita infaticabilmente questa collettività patriottica e valorosa.

Ad un primo, enfatico articolo, nel quale il Dominique vorrebbe sostenere che l'eredità dell'Impero Romano sarebbe stata raccolta dalla Francia, specialmente per quanto spetta al dominio dello spirito, il giornale italiano risponde che costui parla a torto di una eredità, perchè questa presuppone un «de cuius» e la morte di questo; ora la successione... non è aperta, perchè l'Impero Romano è tuttora prodigiosamente in vita, anzi in pieno rigoglio e la sua Capitale è, appunto, Roma.

«Bavardages» questo, linguaggio da chiacchieroni e senza interesse, osserva con sufficienza il Luchini, mentre «La Dépêche» esprime le sue meraviglie che «L'Unione» osi misurarsi con tanto gigante.

E il Dominique, che crede in questo modo spiccio di essersi scaricato dalla necessità di replicare al giornale italiano, opponendo argomento ad argomento, snocciola la stucchevole litania di una notissima tesi, che poggia su presupposti di flagrante ingiustizia, che fa il più spregiudicato spregio dei patti, che, partendo da principii assurdi, vuol basarsi su cifre che si offrono con la massima agevolezza ad una contestazione demolitrice: così quanto ai dati sulla popolazione, tratti dal noto censimento del 1936 del Protettorato.

In realtà, come «Il Giornale d'Italia» ha scritto, l'attuale popolazione italiana della Tunisia supera largamente le 120.000 unità, senza contare i nuclei libici, in numero di 25.000 (nel numero stabilito per la popolazione francese son compresi gli algerini).

Il valore globale delle nostre proprietà urbane è di circa 780 milioni di franchi, delle proprietà agricole di 750 milioni, delle proprietà industriali e commerciali di 292 milioni. Il totale della proprietà italiana è di 1.822.000.000 (un miliardo e ottocentoventidue milioni).

Si sostiene «ex adverso» che gli altri sarebbero l'«élite» e noi presso che la zavorra. Dove sono i loro grandi intelletti se, per sostenere le loro stesse questioni, devono ricorrere ai «grossi calibri» transmediterranei, anche se, questi ultimi, preparati in modo pietoso?

Ad ogni modo, vi sono, per esempio, in Tunisia 140 medici italiani e 132 francesi, 64 farmacisti italiani e 33 francesi. Il che dimostra che tutte le volte che il campo dell'attività italiana è genericamente lasciato libero, questa è sempre prevalente per virtù proprie.

E' poi, in definitiva, facile sostenere che tutti gli elementi di direzione non sarebbero che francesi, che le principali iniziative capitalistiche sono nelle loro mani, dopo che appunto si è fatto di tutto, a traverso a una più che quarantennale violazione dei patti sottoscritti, proprio per arrivare a questo risultato: e lo stesso che rimproverare ad uno di non veder bene dopo che lo si è accecato!

La storia che il Luchini fa delle rispettive influenze delle due potenze mediterranee in Tunisia e della perfezione dei vari trattati è poi una vera selva di incongruenze, di errori storici, giuridici, politici e logici, irta di valutazioni aberranti, il tutto facilmente rilevabile anche da parte di un osservatore superficiale; e tutto animato da uno spirito soverchiamente partigiano che pare quasi volutamente falsare la realtà delle cose, sotto il cumulo ingannevole di cifre a vanvera e di luoghi comuni.

Valgano le seguenti scempiaggini:

Tutti gli Italiani di Tunisia vivono felici; i provocatori non sarebbero che una... minoranza di fascisti; del resto, la massa non domanderebbe di meglio che di naturalizzarsi francese... se non fosse per le Autorità Consolari; la Potenza Protettrice è stata verso di loro sempre liberale: liberale nel 1896 (quando volle strappare le nostre estese prerogative, approfittando della nostra sciagura della prima Adua); nel settembre 1918 (quando, mentre combattevamo a contatto di gomito, volle denunciare le Convenzioni!); nel 1935 (quando avrebbe voluto ottenere la soppressione dei nostri diritti in cambio di una prestazione, da lei mantenuta... con le sanzioni).

Il bello si è che il Luchini scrive tutto questo con l'aria di dire sul serio!

L'abisso che ci separa da costoro è ancora una volta visibile in questi attuali scritti del còrso Luchini, dai quali traspare ancora la loro vocazione ad insultarci... persino quando non paiono di averne l'intenzione.

René De La Porte, nella «Tunisie Française» riprende molto opportunamente in modo generico i suoi connazionali che imprendono a scrivere sulla Tunisia, mettendoli in guardia contro le conseguenze della loro preparazione affrettata, contro la enunciazione di dati spesso non controllati, i quali offrono, dice il De La Porte, il fianco ad accuse di ignoranza o di mala fede da parte di pubblici italiani di Tunisi, al varco per scoprire eventuali errori.

In realtà, è la visione aberrante delle cose e la iniquità dei principi più che ignoranza delle circostanze o di dati statistici che allontanano costoro dalla via di quella composizione equanime di un'annosa, quanto incresciosa e grave controversia, la quale è tuttavia di quelle che il Duce, nel Suo discorso di Torino, ha definite quali risolubili senza il ricorso ad un'«ultima ratio».

Giovanni Wiam

Un italiano ucciso
da una guardia marocchina

TUNISI, 23. — A Bir Drassan l'impresario italiano Francesco Valenzi è stato ucciso con una fucilata da una guardia marocchina che riusciva a prendere la fuga. Non si conoscono i motivi del barbaro assassinio che ha sollevato l'indignazione della colonia italiana.

Il piano britannico sul braciere palestinese

L'insurrezione araba si riaccende
e diecimila donne ebree protestano
Mac Donald tenta giustificare i compromessi di Londra

LONDRA, 23. — Alla Camera dei Comuni si è avuto ieri un dibattito sulla Palestina che verrà ripreso e si concluderà oggi.

Il Ministro delle Colonie, Mac Donald ha cercato di dimostrare che il progetto britannico mantiene le promesse fatte sia agli arabi che agli ebrei.

Nel corso del dibattito — al quale hanno preso parte vari deputati — si è potuto constatare l'incertezza della politica britannica rispetto alla Palestina, politica che non è riuscita a soddisfare nè gli arabi nè gli ebrei.

Si ha intanto dalla Palestina che dopo un notevole periodo di inattività pressochè completa, gli insorti arabi nelle ultime dodici ore hanno ripreso a dar segni di vita, assalendo colonie ebraiche e commettendo diversi atti di sabotaggio. Nelle prime, quando hanno potuto, hanno incendiato i raccolti. Nessun ebreo è rimasto ferito.

A Gerusalemme poi continuano le manifestazioni ebraiche contro la politica britannica.

Ieri diecimila donne ebree, capitanate dalla consorte del Rabbino maggiore Herzog, hanno compiuto una dimostrazione per le vie centrali e si sono quindi ammassate innanzi allo Albergo Re David, sede degli uffici civili e militari di governo. Una delegazione di dimostranti è stata ricevuta dal Segretario Generale del Governo, al quale ha consegnato una petizione in cui è detto che «le donne ebree non si adatteranno mai alla violazione dei patti britannici, rivelata dalle ultime decisioni politiche dell'Inghilterra». Hanno chiesto che l'Inghilterra faccia ammenda del suo errore per evitare una grave ingiustizia e la «massima catastrofe che incomba sul popolo ebraico». L'unico incidente durante la dimostrazione si è verificato quando un autocarro militare ha tentato di attraversare la folla delle dimostranti. L'autista è stato malmenato a sangue ed il soldato che gli era al fianco è stato disarmato, dopo di esser stato ridotto piuttosto a mal partito. Il fucile è stato, non si sa come, ridotto in pezzi.

La malafede britannica
rivelata dal famoso Lawrence

LONDRA, 23. — E' stato pubblicato oggi dai suoi eredi, sotto il titolo «L'assemblea orientale», uno scritto inedito del colonnello Lawrence, il leggendario istigatore della rivolta nel deserto, nel quale egli afferma, senza alcuna ambiguità, che gli arabi sono stati traditi dal Governo inglese, e che vennero fatte loro, anche per il suo tramite, delle promesse d'indipendenza, che il Governo britannico non intendeva affatto di mantenere.

Lo scritto in questione costituiva originariamente il capitolo d'introduzione del noto volume: «I sette pilastri della saggezza» che diede al Lawrence la celebrità. Il capitolo pubblicato oggi venne soppresso nella prima edizione per consiglio di Bernard Shaw.

Giudei e filogiudei
americani continuano ad agitarsi

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 23. — (U. C.) Una commissione composta di 250 capi sionisti di 26 Stati degli Stati Uniti sotto la direzione del capo-rabbino Wise, si è recata al Dipartimento di Stato ed ha preteso la protezione del Ministro degli Esteri Hull, per la resistenza dei sionisti contro la politica britannica in Palestina, perchè l'Inghilterra nel 1924 aveva garantito i diritti americani e gli interessi degli americani in Palestina mentre questi interessi sono stati lesi.

I negoziati economici
anglo-ellenici

ATENE, 23. — Un comunicato ufficiale chiarisce che il Capo della missione economica inglese, Leith Ross, che è arrivato la settimana scorsa, ha avuto colloqui col Capo del Governo, col Ministro delle Finanze e col Governatore della Banca di Grecia. Durante tali colloqui è stato esaminato con spirito di cordialità il complesso delle questioni finanziarie ed economiche interessanti i due Paesi.

Il Ministro della Guerra comunica che le voci circa un preteso richiamo alle armi di alcune classi, non hanno fondamento.

I negoziati anglosovietici
saranno esaminati domani dal Gabinetto britannico

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 23 - *(Franzero)*. — Il Gabinetto tiene oggi una seduta straordinaria per sbrigare gli affari di ordinaria amministrazione onde dedicare completamente la seduta normale di domani all'esame delle negoziazioni anglo-sovietiche alla luce della relazione che Lord Halifax farà sui suoi colloqui di Parigi e di Ginevra. Su questi colloqui non si hanno nuovi lumi, ma è sintomatico che il corrispondente del *Times* mandi da Ginevra che nè i delegati britannici nè quelli sovietici condividono l'ottimismo espresso ieri da certi giornali londinesi, sebbene venga ripetuta l'antifona che i diplomatici ginevrini vedono nell'alleanza anglo-franco-sovietica la sola speranza per impedire una guerra.

Le fatiche ginevrine
di Bonnet restano senza risultato

PARIGI, 23. — Negli ambienti politici parigini si riconosce oggi che i negoziati di Ginevra stanno subendo una stasi.

Si afferma che il Ministro degli affari esteri Bonnet sta adoperando tutta la sua abilità per mettere d'accordo l'Inghilterra e l'U.R.S.S. le quali rimangono però sulle loro posizioni.

Si osserva quindi che, malgrado l'evidente desiderio anglo-francese di arrivare ad una rapida conclusione e malgrado i comunicati e degli articoli di tono ottimista, redatti allo scopo di calmare l'attesa e di propiziare gli spiriti, è quasi certo che a Ginevra non si arriverà ad una conclusione tanto più che, a quanto pare, l'Ambasciatore Mayski non sarebbe neppure munito delle credenziali necessarie per poter procedere alla conclusione di un accordo.

TRA LISBONA E LONDRA

Critiche di Salazar
al comportamento inglese
Il Portogallo rimane fedele alla sua amicizia con la Spagna

LISBONA, 23. — *Si è riunita l'assemblea nazionale per approvare il disegno di legge che autorizza il Capo dello Stato ad uscire dal territorio nazionale in occasione della prossima visita del gen. Carmona all'Unione Sud Africana.*

In sede di tale discussione il Presidente del Consiglio Salazar ha fatto dichiarazioni di politica estera.

Dopo avere accennato ai recenti cambiamenti politici e all'incalzarsi degli avvenimenti europei, Salazar ha notato che essi hanno mutato notevolmente il valore strategico e potenziale militare di alcuni paesi.

Il Presidente del Consiglio si è quindi intrattenuto ad illustrare il carattere storico, psicologico e politico delle relazioni lusitano-spagnole così sintetizzandole: si tratta di due Stati irremovibilmente indipendenti ma di due Nazioni fraternamente solidali. Parlando della partecipazione dei volontari portoghesi alla guerra in Ispagna, Salazar ha dichiarato che alcune migliaia di portoghesi, contro gli impegni presi dal Governo, si recarono a combattere ed a morire per la Spagna. Il Presidente del Consiglio si è detto orgoglioso per il fatto che i volontari portoghesi abbiano, in tal modo, scritto un'altra pagina di valore nella storia della Nazione. Ha aggiunto che in tutti i campi nei quali era libero da impegni internazionali, il Governo portoghese ha aiutato il nazionalismo spagnolo nella sua dura lotta. Ha poi esaltato l'amicizia fedele del Portogallo per la Spagna dimostrata contro ogni sorta di difficoltà ed affrontando l'incomprensione e la cecità dell'Europa nella quale la Spagna nazionale contava così poche amicizie.

Dopo avere affermato che con la vittoria della Spagna si sono realizzate le previsioni portoghesi, Salazar ha elevato un inno alla Spagna mettendo in evidenza che essendosi la Spagna rivoltata contro l'asservimento comunista essa non ha lottato per ipotecare la propria indipendenza. La Spagna, ha soggiunto Salazar, ha un solo limite alla sua azione esterna: il trattato di amicizia col Portogallo.

L'oratore ha poi accennato ai rapporti di alleanza tra il Portogallo e l'Inghilterra ma ha soggiunto che gli avvenimenti di questi ultimi tre anni non sono stati compresi dagli amici del Portogallo come li ha compresi il Portogallo e che la guerra in Spagna è stata una dura prova per l'alleanza lusitano-inglese; in proposito l'oratore ha ricordato l'incomprensione della posizione del Portogallo in certi settori politici inglesi.

Salazar si è quindi scagliato contro la campagna di menzogne della stampa internazionale che suscita continui allarmi e crea un'atmosfera di guerra; vi sono molti giornalisti in Europa — egli ha soggiunto — che trattano con grande disinvoltura i problemi di Stato e si occupano di noi con un'insistenza che non è proporzionata alla conoscenza dei fatti, fantasticando, inventando, deturpando me, soprattutto, ignorando. Vi sono poi le grandi gelosie da parte dei democratici e dei liberali per qualsiasi propaganda che non sia la loro.

Il Presidente del Consiglio ha poi trattato la questione dello spazio vitale per le Nazioni sotto i punti di vista economico e politico, la questione della protezione ai connazionali che vivono in altri Stati e ha rilevato il carattere nazionale del Portogallo propenso, per tradizione di universalità, a contatti con istituzioni, idee e costumi di altri Stati civili, pur mantenendo la propria personalità e la sua piena indipendenza.

Ha concluso illustrando i motivi ideali e pratici che consigliano l'accettazione dell'invito fatto dal Re d'Inghilterra al Presidente della Repubblica portoghese di visitare la Colonia del Capo.

Una missione navale
italiana a Kiel

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 23. — *(Franchini)*. Domani giungerà a Kiel una missione navale italiana che si fermerà tre giorni in quella base e visiterà alcune unità della flotta germanica.

Gafencu anticipa
il suo viaggio ad Ankara

BUCAREST, 22. — Il Ministro degli esteri Gafencu ha deciso di anticipare di una settimana il suo viaggio ufficiale ad Ankara. Egli partirà da Bucarest la sera dell'otto giugno. E' qui diffusa l'opinione che il viaggio sia stato anticipato in conseguenza dei risultati dell'incontro di Gafencu con il suo collega jugoslavo Markovic, avvenuto ieri sul Danubio.

Prossimo arrivo in Romania
delle motonavi costruite in Italia

BUCAREST, 23. — Per il 15 agosto è annunciato l'arrivo a Costanza di due delle quattro motonavi costruite dai Cantieri Navali Riuniti di Genova per conto del Ministero romeno della marina.

Le due motonavi, che saranno battezzate il giorno del loro arrivo, alla presenza di Re Carol, sono già destinate alla linea Mar Nero-Siria-Palestina.

Adozione nel Perù
dei principi demografici fascisti

LIMA, 23. — I principii mussoliniani in materia demografica e di organizzazione per la maternità ed infanzia si fanno strada anche al Perù dove il Governo ha istituito il giorno della Madre. Il Presidente della Repubblica, generale Benavides, adotta misure di pretta marca fascista facendo distribuire premi, concessioni e gratificazioni speciali alle famiglie più numerose. Il premio della madre più prolifica è stato assegnato alla signora Ubaldina Pasache, prosperosa madre di sedici figli viventi e sulla via di dare alla luce il diciassettesimo. Fra i figli della signora Pasache figurano due noti calciatori Paolo e Vittorio Pasache che fanno parte della Nazionale peruviana e che si sono brillantemente affermati in partite internazionali.

Cinque incidenti aerei

WASHINGTON, 23. — *Cinque incidenti aviatorii si sono verificati nella giornata in diverse località degli Stati Uniti: a San José, a Salt Lake, a Wichita, a Jamestown ed a Pittsburg. Negli incidenti, che si attribuiscono alla fitta nebbia, si deplorano dieci morti e molti feriti*

La Reale guardia albanese al Quirinale

La Reale Guardia Albanese, nei suoi caratteristici costumi, ha montato ieri sera, per la prima volta, la guardia al Palazzo del Quirinale.

IN ESTREMO ORIENTE

Probabile occupazione nipponica
della concessione internazionale di Tien Tsin

TOKIO, 23. — Notizie da Pechino informano che in quei circoli si crede che quella di Tien-Tsin potrebbe essere la prima concessione internazionale ad essere occupata in modo permanente dai giapponesi. Si fanno infatti sempre più insistenti in quegli ambienti giapponesi le recriminazioni per le interferenze e gli ostacoli derivanti dalle concessioni straniere all'opera di riorganizzazione economica e finanziaria della Cina del nord. Sintomatico è quanto dice il «Yung-Pao», organo dell'esercito giapponese che esce a Tientsin: «Le concessioni dovranno essere assoggettate a un «embargo», oppure prese dal Giappone per essere restituite alla Cina».

Il portavoce ufficiale giapponese a Pechino, intervistato a tale riguardo, ha dichiarato che la questione è ancora prematura, pur ammettendo che alcuni alti funzionari del quartier generale si mostrano favorevoli alla tesi sostenuta dall'organo militare.

A Kulang-Su la situazione rimane immutata. Oggi i comandanti delle navi da guerra britanniche, americane e francesi riprenderanno le conversazioni col comandante in capo delle forze navali giapponesi nella Cina meridionale, ammir. Kondo, circa l'eventuale ritiro delle truppe giapponesi sbarcate la settimana scorsa a Kulang-Su. Si ritiene che l'ammiraglio Kondo opporrà un rifiuto.

Intanto si apprende che reparti armati della Mongolia esteriore hanno cercato di sconfinare nel Manciukuo. Sabato circa 500 uomini sono penetrati nella zona montagnosa di Losokin a sud ovest di Nomonhan, ma le pattuglie giapponesi e mancesi di frontiera intervenute con un nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici sono riuscite a ricacciare gli invasori dopo un'ora di combattimento.

Trentamila cinesi uccisi
nell'Hupeh settentrionale

SCIANGAI, 23. — La prima fase delle importanti operazioni giapponesi, iniziatesi il marzo scorso nella zona dell'Hupeh settentrionale, si è conclusa col completo raggiungimento dei due obbiettivi, cioè fare accorrere notevoli forze cinesi nel settore fra Sunyang e il fiume Han, in modo da facilitare le operazioni contro Nanchang, capitale del Kiangsi, che è stata occupata senza notevoli perdite, e infliggere alle forze, così concentrate, una sconfitta tale da togliere loro ogni efficienza bellica.

Nel corso delle operazioni, nelle quali hanno rifulso particolarmente la mobilità e le qualità manovriere delle unità nipponiche che hanno percorso quotidianamente una media di quattordici chilometri in una zona montagnosa e in un clima estremamente caldo, sono rimasti uccisi trentamila cinesi.

L'Annuale dell'Intervento

Domani, ventiquattro Maggio, l'Italia celebra l'annuale della sua entrata in guerra. Fanno ventiquattro anni — più dello spazio di una generazione — che l'Italia, il popolo d'Italia, spazzato ogni ostacolo, dichiarava la guerra al suo secolare nemico, ancora oppressore e dominatore in terre italiane, abitate da italiani. Il nemico non era la cavalleresca Ungheria, di cui dovevamo conoscere sui campi di battaglia e nelle trincee il tradizionale valore, com'essa vi conobbe l'eroismo italiano; e non era neanche l'Austria, il popolo austriaco. Il nemico tradizionale che affrontavamo, aveva un nome: Casa d'Asburgo.

La vittoria italiana cancellò dalla carta d'Europa la decrepita anacronistica monarchia, rendendo al tempo stesso un servizio alla causa della civiltà e della libertà.

Nella ricorrenza e nella celebrazione, le generazioni che combatterono strenuamente e versarono il loro sangue, e le nuove generazioni del Littorio riconoscono il principio della riscossa italiana, l'aurora della nostra rinascita. E' nel ventiquattro maggio del 1915 che la Nazione italiana — animata e chiamata a raccolta da uno spirito che sin d'allora si confondeva con gli stessi destini della Patria: Mussolini — si ritrovava, e dopo aspro cammino, ritrovava la via dell'unità, della forza, dell'ascensione alla gloria.

Presentazione al Duce
del piano di distribuzione dei combustibili nazionali

Il Duce ha ricevuto il Presidente e il Vice-Presidente della Associazione Nazionale per il controllo della combustione, i quali gli hanno fatto omaggio del primo esemplare del *Piano di distribuzione dei combustibili nazionali*, ideato e compilato dall'Associazione stessa.

Il Piano, costituito da parecchi prospetti e carte geografiche dimostrative, pone in luce, a colpo d'occhio, il consumo attuale dei combustibili nazionali, distinto, sia per tipo d'impianto, sia per regioni, nonchè i possibili maggiori consumi immediati e quelli massimi che potranno essere realizzati in seguito, col graduale sviluppo della produzione.

Con la scorta di questo studio, sarà facilitato il collocamento razionale dei vari tipi di combustibili nazionali.

Nell'occasione il Presidente dell'Associazione ha consegnato al Duce un assegno di L. 100 mila che il Consiglio di Amministrazione dell'ente ha messo a disposizione del Duce sull'avanzo di esercizio 1938.

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dall'Associazione e ha destinato la somma offertagli alla G.I.L. per la refezione scolastica.

Il Segretario del Partito
ispeziona al Circo Massimo gli accantonamenti per l'adunata delle donne fasciste

Il Segretario del Partito ha ispezionato gli accantonamenti predisposti al Circo Massimo per le formazioni femminili che parteciperanno allo sfilamento in via dell'Impero il giorno 28 corrente.

Gli accantonamenti, opportunamente distribuiti nei padiglioni che componevano la Mostra autarchica del minerale italiano, potranno ospitare 10.000 donne fasciste.

Il Segretario del Partito ha dato disposizioni perchè, durante la permanenza delle ospiti a Roma, ogni servizio sia scrupolosamente curato in tutti i particolari.

Farinacci esalta
l'alleanza italo-tedesca

CREMONA, 23. — Il Presidente della Confederazione Professionisti ed Artisti ha tenuto rapporto al Teatro Filodrammatico agli organizzati della provincia, presenti S. E. Farinacci, autorità e gerarchie.

Il Presidente confederale ha illustrato l'opera svolta dall'organizzazione ed ha porto il saluto a S. E. Farinacci, fra i calorosi applausi dei convenuti. Una entusiastica ovazione al Duce fondatore dell'Impero ha salutato la fine del discorso del dott. Pavolini. Ha parlato infine S. E. Farinacci ricordando la firma a Berlino dell'alleanza italo-germanica, atto fondamentale della politica realistica del Duce che ha portato l'Italia sul piano imperiale. L'assemblea, in piedi, ha lungamente ed entusiasticamente acclamato al Duce e l'ardente dimostrazione si è ripetuta quando il Presidente Confederale, chiudendo il rapporto, ha ordinato il saluto al Duce.

Il dott. Pavolini ha visitato infine le mostre del «Premio Cremona» compiacendosi per la magnifica rassegna artistica.

L'eccedenza delle femmine
sui maschi a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 23. — Dalle recenti statistiche si apprende che l'eccedenza delle femmine sui maschi a Buenos Aires è di sette unità ogni mille abitanti, per quanto riguarda la popolazione argentina, mentre per la popolazione straniera i maschi superano le femmine di nove unità ogni mille abitanti.

Migliaia di spettatori
si azzuffano in uno stadio argentino per un incidente fra due calciatori

(Nostro servizio speciale)

BUENOS AIRES, 23. (S.I.A.). — *Allo stadio della vicina città di Lanus, durante una partita di calcio giuocata tra il Boca Juniors e il Club Lanus sono avvenuti gravi disordini. Uno spintone dato dal giuocatore Valsecchi del Boca al terzino Miozzi del Lanus ha provocato la immediata reazione di quest'ultimo che ha risposto con un pugno violentissimo. I due giuocatori si sono poi azzuffati. Gli altri giuocatori, intervenuti per difendere i rispettivi compagni, hanno finito per accendere un conflitto generale.*

Il pubblico, valutato ad oltre 15.000 persone, ha invaso il campo, che è stato convertito in un campo di battaglia. Un agente di polizia, estratta la rivoltella, ha cominciato a sparare contro il pubblico, che ha fatto ressa alle porte di uscita disordinatamente, urlando e calpestando i caduti durante la fuga.

Alla fine della drammatica scena sono stati raccolti sul campo di giuoco molti feriti, nove dei quali trasportati all'ospedale per gravi ferite. Sono morti: il fanciullo Oscar Monitori, di anni 9 e lo spagnuolo Luis Lopez d'anni 41.

Un comunicato della Polizia dice che l'agente Luis Estrella fece uso dell'arma essendo stato aggredito dal pubblico a revolverate.

Il Governo ha ordinato un'inchiesta.

Un altro incidente si è avuto nel campo sportivo Carlos Gesy durante una partita di calcio. E' una decisione dell'arbitro che ha provocato un tumulto trasformatosi ben presto in un conflitto generale. In mezzo ad una lotta feroce a pugni, a bastonate e lancio di pietre sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella. L'arbitro ha fatto appello alla Polizia che è intervenuta riuscendo a sedare il conflitto. Sono stati trasportati all'ospedale i giovani Samuele da Pena e Francesco Dardena gravemente feriti da proiettili di rivoltella. Molti sono i feriti da corpi contundenti. La polizia ha proceduto all'arresto dei più violenti, tra cui certo Emanuele Siberie sorpreso a sparare contro un gruppo di giuocatori.

Rossi spagnoli ospitati
dal Messico

PORT VENDRES, 23. — Il piroscafo *Sinaia* è partito per il Messico con a bordo 1800 rossi spagnoli che lasciano la Francia per stabilirsi colà.

Si prevede la partenza nella prossima settimana di altri quattro o cinque piroscafi con un egual carico di profughi, che verranno pure accolti nel Messico.

Tromba d'aria che solleva
l'acqua d'un torrente

CUNEO, 23. — Una tromba d'aria si è abbattuta sulla frazione di Bordino di Carrù, schiantando e svellendo grosse e annose piante d'alto fusto, scoperchiando alcune case, trasportando in aria, lontano, attrezzi agricoli di notevole peso. Un bimbo, che stava giuocando su un carretto, ha fatto appena in tempo a scendere e a fuggire, il veicolo, preso dal turbine, è stato trasportato a notevole distanza.

Spostatosi sul torrente Pesio, il turbine ha provocato una tromba d'acqua di una cinquantina di metri di altezza, lasciando per alcuni minuti il letto del torrente completamente a secco, come pure il canale che fornisce la energia idraulica alla vicina Centrale elettrica.

Incidenti stradali a Napoli
Tragica fine di un bimbo

NAPOLI, 23. — Ieri sera alcuni bambini giuocavano al vico Terzo Porta Piccola a Montecalvario. Ad un tratto sbucò un autocarro della Nettezza Urbana e i bambini che si rincorrevano riuscirono a mettersi in salvo, meno uno di essi, fra i più piccoli, Mario Volo, di 4 anni, che venne travolto dal pesante veicolo. Trasportato all'ospedale dei Pellegrini vi giunse cadavere. Poco dopo l'autista, Michele Picozzi, si recò a fare la sua deposizione.

— L'autocarro 26357-NA, carico di lastroni di pietra guidato dall'autista Onofrio Rusciano, proveniente dalla Galleria della Vittoria e diretto in via Giorgio Arcoleo, per evitare di investire un ciclista fu costretto a sterzare a sinistra anzichè a destra e dato il forte carico, andò a cozzare contro l'automobile di piazza 2297-NA, guidato da Salvatore Isita che proveniva da Piazza Vittoria. Nell'urto il tassì venne quasi completamente sfasciato e rimaneva ferita la signora che era nel tassì, Cesarina Terni.

Ciclista che va a cozzare
contro un'automobile

PALERMO, 23. — Il ragazzo Monterosso Giuseppe, di Giuseppe, di 16 anni, nel traversare in bicicletta via Tucori, andava a cozzare contro l'automobile 6214-PA, guidata dall'autista Polissotti Ignazio, di S. Cristina Gela. Dalla Camicia Nera Zelanda e dal Polissotti il ragazzo venne trasportato all'ospedale di San Saverio dove il dott. Tumminia gli riscontrò commozione cerebrale giudicandolo guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Gli uccisori di un sacerdote
assicurati alla giustizia

ACICASTELLO, 23. — Il quarto autore dell'uccisione del sacerdote Mariano Giammona, avvenuta il 6 corr. ad Aci Trezza, di cui demmo già notizia, resosi fin'ora latitante, convinto che non sarebbe sfuggito alla morsa delle ricerche, si è costituito alla Pubblica Sicurezza.

Gli assassini sono: Giuseppe Panebianco di Lorenzo, di anni 18; Vito Giarrusso fu Michele, di anni 42; Mario De Luca di A[illegible]fio, di anni 2[illegible] e Domenico Gime[illegible] d'ignoti, di anni 28.

Da indagini abilmente esperite dalla Questura è risultato che i 4 loschi figuri, con la complicità di due altri pregiudicati, anch'essi ormai assicurati alla giustizia, sono gli autori di un altro crimine consumato la notte del 2[illegible] aprile scorso a Catania nella tabaccheria di via Etnea N. [illegible]34 ove, dopo d'aver imbavagliato e bastonato il proprietario, hanno rubato L. 1300.

LA RADIO

MARTEDI' 23 MAGGIO

ROMA I — Ore 20,20: Commento ai fatti del giorno — 21: «Quadri, fiori, cuori e picche», commedia di M. [illegible] la Maggiore, musica di U. Siciliani, orchestra Cetra diretta dal M. Bar[illegible] - Negli intervalli: Conversazione di [illegible] Begala, Giambattista Vicari: «Vecchi fogli» lettura — 22: Giornale radio — 23,15: Musica da ballo; orchestra diretta dal M. Angelini.

ROMA II — Ore 19,25: Notiziario dell'Impero — 21: Trasmissione dal Teatro della Pergola di Firenze «Le astuzie femminili» opera di D. Cimarosa, elaborazione di O. Respighi. Nell'intervallo: Conversazione di S.E. L. D'Ambra: «Claudia Murio», Notiziario cinematografico. Dopo l'opera: Giornale radio. Indi: Musica da ballo.

ROMA III — Ore 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal Maestro T. Petralia — 21: Musica sinfonica (dischi) — 21,30: Canzoni e ritmi eseguiti dal quintetto jazz diretto dal M. Seracini — 22: Musica da camera violinista L. Spera — 22,30 circa: Musica da ballo.

MERCOLEDI' 24 MAGGIO

ROMA I — Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8: Giornale radio. Segnale dell'alza bandiera. Lista delle vivande — 11,30: Dischi — 12,25: Radio sociale: Trasmissione per gli operai — 13: Giornale radio — 13,15: Concerto della banda degli Agenti di P. S. diretto dal M. Marchesini — 14: Giornale radio — 14,10: Borsa — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Giornale radio — 17,15: «Oasi verde», fantasia di G. Pettinato — 17,55: Nozioni e consigli pratici di economia domestica — 18,5: Cronache dell'automobilismo — 18,40: Comunicazioni del Segretario Federale — 20: Segnale ammaina bandiera, Giornale radio — 20,20: Commento dei fatti del giorno — 21: Inni nazionali — 21,[illegible] «La strada del sole» — 21,40 Concerto del corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal Maestro A. Di Miniello. Nell'intervallo: Notiziario — 22: Giornale radio — 23,15: Musica da ballo. Quintetto Prat.

ROMA II — Ore 13,30: Trasm. per gli italiani all'estero: Italia terra di canti. Conversazione. Cori romagnoli — 19,25: Conversazione del gen. [illegible] Scala «L'arte militare di Leonardo» — 21: Vedi Roma I — 21,15: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato, diretto dal Maestro F. Bresci — 21,[illegible] Conversazione di G. Bellonci — 21,[illegible] Orchestra d'archi, diretta dal Maestro Petralia — 22,25: Notiziario — 22,[illegible] circa: Canzoni italiane eseguite dal Quintetto diretto dal Maestro S. [illegible]cini — 23: Vedi Roma I.

ROMA III — Ore 13: Dischi di musica sinfonica — 13,30: Coro di voci bianche dell'E.I.A.R., diretto dal Maestro A. Consoli — 14: Musiche [illegible] eseguite dal Quintetto Prat — 14,[illegible] Giornale radio — 19: Musica varia. Asterischi e curiosità — 19,20: Concerto bandistico diretto dal Maestro [illegible] Arlandi — 20: Vedi Roma I — 20,[illegible] Inni nazionali — 20,45: Dischi di musica da camera — 21: Trasmissione dal Teatro della Moda di Torino «La Bohème», musica di G. Puccini. Negli intervalli: Dizionarietto tascabile. Asterischi dialogati. Giornale radio.

VIRGINIO GAYDA
Direttore e gerente responsabile

Stab. Tip. de «Il Giornale d'Italia»

Stamane improvvisamente offriva la sua anima a Dio cui con profonda fede credeva

MARIA GRAZIA TRIONFI
Vedova TOSI
di anni 70

I figli dott. TOSI AUGUSTO, prof.ssa LIDIA, GISELDA col marito OTTAVIO D'ANTONIO DINO col la moglie insegnante IOLE DE SANCTIS, i nipotini e parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Castellalto (prov. di Teramo) 23 maggio 1939.

Non fiori ma opere di bene.

Stamane, munito dei conforti religiosi, ha cessato di vivere

ERRICO CORTESE
Combattente decorato della Grande Guerra
Fascista del Marzo 1919
Funzionario del Ministero Interno

Ne danno la triste notizia: i figli GUIDO e CORRADO, le nuore MARGHERITA e DIDA, le famiglie FORGES DAVANZATI, i nipoti e i parenti tutti.

Via Palestro, n. 11.

La Messa di Requiem, presente la cara Salma, sarà celebrata mercoledì 24 corr. alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Francesco a Monte Mario (Via Trionfale).

Op. Fun. MOSCATELLI & RUSSI V. Reggio Emilia 11, Tel. [illegible]